

lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



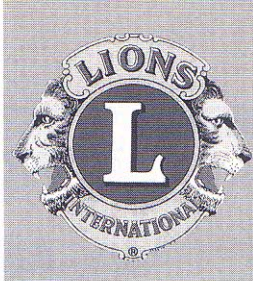
**COMINCIA UN ANNO MOLTO SPECIALE, ANZI STRAORDINARIO
COME IL CONGRESSO CHE SI TERRA LA PROSSIMA PRIMAVERA
INAUGURATO IL CAMPO HANDICAPPATI ALLA PRATERIA DI
DOMODOSSOLA - I PIATTI DELL'ESTATE QUEST'ANNO SONO 99
INSERTO: TUTTI GLI ORGANIGRAMMI DEI DISTRETTI 108-1a**

I tre Distretti 108-la



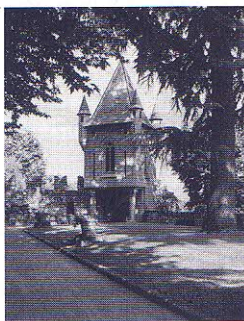
- TORINO HOST
- TO. AUGUSTA TAURINORUM
- TO. CASTELLO
- TO. CITTADELLA
- TO. CITTADELLA DUCALE
- TO. COLLINA
- TO. CRIMEA
- TO. CROCETTA
- TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
- TO. DUE
- TO. EUROPA
- TO. LA MOLE
- TO. MONVISO
- TO. PIETRO MICCA
- TO. PO
- TO. PRINCIPE EUGENIO
- TO. REALE
- TO. SABAUDA
- TO. SAN CARLO
- TO. SOLFERINO
- TO. STUPINIGI
- TO. SUPERGA
- TO. TAURASIA
- TO. VALENTINO
- TO. VALENTINO FUTURA

- GENOVA HOST
- GE. ANDREA DORIA
- GE. AEROPORTO SEXTUM
- GE. ALBARO
- GE. ALTA
- GE. ALTA VAL POLCEVERA
- GE. BOCCADASSE
- GE. CAPO SANTA CHIARA
- GE. DUCALE
- GE. EUR
- GE. I DOGI
- GE. I FORTI
- GE. LA SUPERBA
- GE. LANTERNA
- GE. LE CARAVELLE
- GE. PORTORIA
- GE. SAMPIERDARENA
- GE. SAN GIORGIO
- GE. SAN SIRO DI STRUPPA
- GE. STURLA «LA MAONA»
- GE. SAN LORENZO
- GE. SANTA CATERINA
- GE. PORTO ANTICO



Governatori
Achille Judica Cordiglia
Giovanni Battista Ponte
Augusto Serra

IN COPERTINA



Com'è tradizione, la prima copertina dell'anno è dedicata ai Governatori che assumono la responsabilità dei rispettivi Distretti 108-la ed al loro simbolo: i guidoncini che li accompagneranno durante tutto l'anno del loro incarico
(Foto Forchino)

Le riunioni ufficiali per l'apertura dell'anno lionistico

Congresso di apertura per il Distretto la/1 al Castello di Mazze (nella foto) e Riunione delle Cariche per i Distretti la/2 e la/3, rispettivamente a Genova e a Vicoforte
(pag. 11-17)



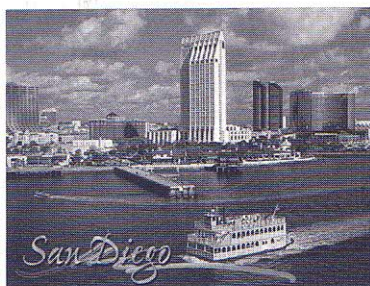
Inaugurato il Campo Disabili a Domodossola

Il sogno di trasformare in estate "La Prateria" in un campo per handicappati si è avverato e domenica 11 luglio il Governatore e Ivan Guarducci hanno presieduto la cerimonia ufficiale dell'apertura
(pag. 23)



A Genova un monumento alla solidarietà

Presente il Cardinale Tettamanzi, che ha pronunciato un importante discorso, nel parco di un Istituto genovese è stato inaugurato un monumento alla solidarietà ideato dallo scultore Giorgio Oikonomoy
(pag. 18)

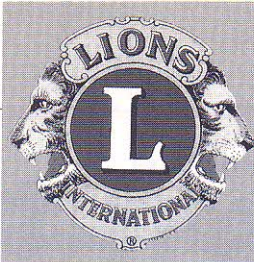


La Convention 1999: come l'ha vissuta una Lion torinese

Molte cose sono state scritte in passato sulla Convention e molte se ne scrivono ufficialmente ogni anno: ora abbiamo scelto il resoconto di una Lion torinese che per la prima volta ha partecipato alla massima Assise
(pag. 48)

La parola ai Governatori Distretti 1,2,3	9	EDITORIALI
I Congressi di apertura la/1: Il Congresso si diverte preparando il futuro	11	CRONACHE DEI DISTRETTI
Riunioni delle Cariche:		
la/2 - Apertura a Genova, un ponte di simpatia	14	
la/3 - Anticipo di Congresso a Vicoforte	16	
Genova: monumento alla solidarietà	18	
San Diego 1999: una Lion alla riscoperta della Convention Sorprese al Political Breakfast	20	
Campo disabili: l'inaugurazione	22	
Campo giovani: l'ultima volta della Vallée	24	
Il Piatto dell'Estate: fascino selvaggio dei 99 cavalli marini	26	
Ovada: Olimpiadi per disabili	28	
Genova: lo sport contro la droga	29	
Bimbi Down: il Centro terapeutico di Arona	31	
La lotta contro l'autismo: la musica come terapia Chieri: un punto di riferimento per disabili	33	
Restauri a Cirié: altri affreschi rivelati nella chiesa di San Martino	34	
Una rosa per Genova	35	
La festa del Tricolore a Genova: cuore e batticuore con i tre colori Pellegrinaggio al Sacraio dei caduti a Rodi	36	

L'Alta Velocità Torino - Lione Allo sviluppo delle due città manca soltanto il traforo	38	
Il Melvin Jones a due illustri prelati	41	
I due Club di Chivasso: uniti per il restauro di una chiesa	43	
Un portale di bronzo per la chiesa di S. Rocco Svelati i segreti del Castello di Racconigi	44	LA GIOIA DI SERVIRE
Il Premio Imago a Edgardo Sogno Una gara di danze a Savona	45	
A 30 anni dalla fondazione del Chivasso Host Bilancio di un anno dei 2 club di Rivoli Essere Lions	46	
Lions e Rotary insieme a Sanremo Rilancio del Centro per la ceramica	47	
In scena "Non ti pago" di De Filippo Club francesi che cercano gemelli in Italia	48	
Campionati Lions golfisti alla Mandria Torneo di Tennis nel Distretto la/2	49	
Cari Amici	4	RUBRICHE
Linea diretta Il miraggio d'essere "Movimento d'opinione" Prepariamoci alle Olimpiadi del 2006 Ma chi ha deciso la "pin"? Un anno molto speciale Parla il Presidente della Commissione Speciale Multidistretto, come? Costume: i telefonini A Milano 20 donatori di voce	5 - 8	
Biblioteca Lions	50	
Pagine Leo Club	52	
Organigramma dei tre Distretti 108-la	55	INSERTO



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

DIRETTORE RESPONSABILE
Bartolomeo Lingua

CONDIRETTORI:

Ugo Boccassi

Distretto 108 la 2-

Via Firenze 24 - 15100 Alessandria

Ferdinando Fabiano

Distretto 108 la 3-

Via Ghignone 4 - 12058 S.Stefano Belbo

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Francesco Robaldo

Distretto 108 la 2-

V.le Barbaroux 27 - 10022 Carmagnola

VICE DIRETTORI:

Quartiero Roccati

Distretto 108 la 1-

Via Valprato 7 - 10023 Chieri

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-

P.zza San Camillo 1 - 16038 Genova

Giacomo Casabianca

Distretto 108 la 3-

Via Colle Fiorito 23 - 18038 Sanremo

IN REDAZIONE

Umberto Rodda

Via L. del Carretto 40 - 10131 Torino

DIREZIONE E REDAZIONE

Corso Sommiellier 31 - Torino

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino

tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino

tel. 011/7712892 - fax 011/755674

DESKTOP PUBLISHING

ETA BETA arl

Lungo Dora Voghera 22 - 10152 Torinoro

Tel. 011/8100211 - Fax 011/8100250

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.

C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino

tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale

Torino-Pubblicità 50%

n. 3 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso
il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Provvisorio

Cari amici,

avete un bel dire "ti riprendi la rivista". Non sta accadendo nulla del genere, a parte il fatto che se l'amico Verna l'ha diretta per tre anni - e tutti gli dobbiamo una gratitudine infinitamente maggiore di quella che finora gli è stata espressa - non ho mai avuto l'impressione di averla lasciata. Non solo, ma con un cammino inverso iniziato 20 anni fa dal giorno in cui il Governatore Boschini mi "arruolò", stiamo tornando al provvisorio degli esordi, quando l'incarico mi veniva affidato anno per anno, all'ultimo momento dal Governatore entrante, con gli inconvenienti che vi lascio immaginare. E poi si dice "dobbiamo programmarci".

Le novità. Oltre al Direttore Amministrativo che succede agli amici Dazzi e Bergallo, avrò in eccesso, rispetto ad allora, cinque nuovi collaboratori in rappresentanza dei tre Distretti. Mi auguro che si appassionino tanto al loro lavoro da essere indotti a tener fede alla promessa che mi avevano fatto tre Governatori, ora irrimediabilmente Past, a loro nome: quella di liberarmi della conduzione della rivista che avevo avuto l'imprudenza di impostare come fosse un settimanale illustrato senza rinunciare a quegli aggiustamenti che si rendevano via via opportuni, non certo sensazionali ma che, come l'inserimento da questo numero della rubrica "Linea Diretta" aperta a tutti i Lions, potevano contribuire ad avvicinare e ad interessare maggiormente i lettori.

Non credo dovervi segnalare altre novità oltre a quelle che non concorrono a facilitare il mio compito. Intanto i Club dovranno abituarsi ad inviare notizie ai rispettivi tre Vice Direttori, tutti nuovi di zecca, con la sola eccezione dell'amico Tonino Lauro, che della rivista è sempre stato una colonna portante. Infatti ci ha abbandonati nel guado un altro amico con il quale avete corrisposto per 19 anni, Angelo Gambaro, indirizzandogli, in tempi lieti, i vostri bollettini affinché apparissero sulla rubrica "Notizie dai Club". Senza Gambaro, per ora, non mi pare sia possibile ripristinare la rubrica, ma soprattutto sarà arduo sostituire le sue corrispondenze puntuali, scritte in ottimo italiano e senza retorica. Quindi, un grazie anche a Gambaro, che se ne va accampando limiti di età. Sarà, ma nessuno lo saprebbe confermare, mentre tutti sono disposti a sottoscrivere, ne sono sicuro, la simpatia e l'affetto che ha saputo guadagnarsi non soltanto per il suo modo particolare di servire come Lion, ma per il personale tratto di grande signorilità.

Ed ora al lavoro, per riguadagnare il tempo perduto nel passaggio di gestione, con la speranza di riuscire, anche se solamente per un altro anno, ad interpretare i vostri pensieri e le vostre aspirazioni di cui, come artigiano della parola, ho il dovere di rendere testimonianza.

*il vostro
Lingua*

Lo sapevate che?

... la prima riunione tenuta da Melvin Jones per fondare la nostra associazione si svolse all'Hotel La Salle di Chicago il 7 giugno del 1917 e che fra gli invitati c'era il Presidente dell'associazione internazionale dei Lions, formata allora da 27 Clubs, carica che gli venne confermata alla Convention di Dallas?

○○○

... 23 di quei Clubs sono attualmente ancora funzionanti e che alla Convention del 1951 furono ufficialmente designati come "Clubs fondatori dei Lions"?

○○○

... alla prima Convention convocata a Dallas tra l'8 e il 10 ottobre del 1917 era stato deciso di consentire di far parte dell'associazione anche alle donne? E che nella stessa occasione venne bocciata una mozione con 24 voti contro 6 in cui si chiedeva di trasformare il nome dell'associazione da Lions in Vortex?

○○○

... il punto più dibattuto dallo Statuto a quel congresso fu un emendamento presentato da Lybrand e Leonard per introdurre un principio che da allora è diventato uno dei fondamenti del lionismo?

L'emendamento stabiliva che "nessun club avrebbe potuto consentire che, fra i suoi scopi, vi fosse anche quello del miglioramento finanziario dei suoi membri"

○○○

... durante quella stessa Convention vennero formulati gli "Scopi del lionismo" e il "Codice dell'etica" rimasti, nonostante qualche variante di minor conto, il fondamento della nostra associazione?

○○○

Ma se tutto questo non lo sapevate, allora lo avete dimenticato. Infatti le notizie che avete appena letto sono state pubblicate sul numero 75 e 76 di "Lions" nel luglio del 1996.

In margine alla Tavola Rotonda del 108-la/1 sull'obbedienza fiscale

Il miraggio di diventare un «Movimento d'opinione»

Negli ultimi anni - e specialmente dalla creazione dell'euro, all'inizio di quest'anno - ci sono state tante discussioni e controversie sulla necessità di armonizzare le tasse nelle nazioni dell'Unione europea.

Paesi con alte imposte come la Germania, la Francia e l'Italia, insistono sull'armonizzazione per evitare concorrenza sleale e la perdita di investimenti stranieri per la nazione e anche la migrazione di imprese, imprenditori e forza di lavoro altamente qualificate a favore di nazioni come l'Irlanda e l'Inghilterra che impongono tasse sui profitti e sui redditi molto più basse che altrove.

Sembrano due periodi estratti dagli atti della Tavola rotonda svoltasi in Torino il 20 marzo scorso sul tema "Obbedienza fiscale e disobbedienza all'Europa?". Invece sono l'inizio dell'articolo di fondo di Dominik Salvatore, pubblicato in prima pagina sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" di domenica 11 luglio 1999, con il titolo "Fisco leggero in Europa, l'armonia è un'illusione".

Si possono fare molte deduzioni.

Le più ovvie sono che il Centro studi dell'anno sociale 1998-1999 ha scelto un argomento importante per l'attualità e le possibili temute influenze sul tessuto economico della nazione; che i relatori, chiamati a illustrare i diversi aspetti del problema sul tappeto, hanno svolto le rispettive relazioni in modo dotto e competente; che l'assenza della maggior parte dei Lions è un'ulteriore dimostrazione di quanto siano diffuse l'indifferenza e la disinformazione per tematiche d'interesse generale.

Indifferenza perché ciascuno magari ritiene di essere immune da influenze negative, confidando nella validità (per usare una parola di moda) della "nicchia di mercato" dove opera l'impresa che dirige o dove è occupato.

Disinformazione perché prevalgono l'attenzione sull'interesse, sulle difficoltà immediate e sui temi abituali della professione svolta, oppure si ritiene con superficialità che il problema non esiste, o si risponde alla propria coscienza in modo non adeguato.

Sono caratteristiche abbastanza "normali" nel nostro paese e si può ancora dedurre, con una nota di malinconia, che probabilmente la nostra storia nazionale sarebbe stata diversa se quelle stesse caratteristiche fossero leggermente meno consuete.

L'articolista del quotidiano economico non è ottimista sul raggiungimento in tempi brevi di un'accettabile armonizzazione fiscale fra le nazioni appartenenti all'Unione Europea, perché il paragone fra le diverse percentuali ufficiali di imposte non basta per

raggiungere l'obiettivo. Bisogna considerare, continua, l'entità e la presenza dei sussidi, sgravi fiscali, incentivi, non facilmente quantificabili, i quali sostanzialmente modificano l'incidenza effettiva delle aliquote ufficiali. Ne consegue che, dovendo l'armonizzazio-

Dobbiamo pensare fin d'ora alle Olimpiadi del 2006

Caro Direttore, Centenario della Fiat e sviluppo industriale, ostensione della Sindone in occasione del Giubileo, Olimpiadi invernali 2006: sono tre grandi avvenimenti di ampiezza internazionale che, nell'arco di sei anni, faranno giungere a Torino, e nelle località circostanti, un flusso di visitatori. Manager industriali, operatori economici, professionisti, dirigenti sportivi, atleti, turisti e pellegrini, "Quanti Lions fra di loro?"

Lascio a più esperti "previsionisti" il compito di ipotizzare una cifra e mi limito ad una prima considerazione personale che ritengo condivisa anche da altri. Quando mi recavo fuori Torino per lavoro, in Italia ed all'estero, desideravo collegarmi con i Lions Club locali e prima di partire, contattavo l'efficiente Segreteria Internazionale di Milano, al fine di ottenere conferme, date e nominativi per un più agile collegamento.

Questa prima considerazione porta alla seguente domanda: "Perché non approfittare delle occasioni offerte per estendere, fuori del nostro ambito, l'immagine del LIONS? E per il raggiungimento di tale obiettivo perché non creare uno Sportello Informa Lions?"

Da alcuni anni si discute, a livello circoscrizionale, di creare a Torino una segreteria permanente unificata, ma è improbabile che si raggiunga un accordo se la segreteria si occuperà, come oggi, soltanto di corrispondenza, amministrazione delle presenze ed invio di notiziari mensili. Occorre invece indirizzare la segreteria verso azioni comuni di propaganda verso l'esterno. Sarebbe quindi opportuno dotare la segreteria di un apposito "Sportello Informa Lions" allo scopo di accogliere le domande di tutti i Lions in visita alle nostre località e dare loro la possibilità di trascorrere una serata alle nostre conviviali secondo la già affermata tradizione lionistica. I 31 Club della Circonscrizione A sarebbero in grado di offrire un ven-

taglio diversificato di occasioni, tale da coprire quattro giorni della settimana.

Rimane il punto più importante da risolvere e cioè: in che modo informare i Lions visitatori? Le moderne tecnologie di comunicazione consentono di spaziare dai più comuni manifesti stampati alla informazione via Internet mentre più impegnativa si presenta la partecipazione del socio Lion a "membro attivo" in relazione alla sua categoria professionale.

Il socio dirigente di azienda, professionista, amministratore pubblico, docente universitario, dovrebbe rendersi attivo favorendo l'inserimento nei rispettivi centri stampa, segreterie di direzione e sale di riunioni di quel materiale informativo più congeniale per una rapida consultazione in modo tale che ogni ambiente frequentato da Lions visitatori possa esporre il nostro simbolo e con esso un'informazione che potrebbe essere così esemplificata: "Lions Reception - Se desideri trascorrere una serata con noi contatta lo Sportello Informa Lions al tel. n° ...". Forse questa proposta è solo un sogno, ma potrebbe funzionare!

Dionisio Zavadlav

Lions Club Torino Host

Ma chi ha disegnato la "pin" italiana per la Convention?

Caro Direttore,

di ritorno da San Diego, mia dodicesima partecipazione alla Convention (la prima fu ad Honolulu nel 1976), devo fare un'amarata constatazione: si tratta della "pin" italiana consegnata a noi congressisti del Multidistretto Italy, anche per i soliti scambi.

Ma chi ha mai inventato un simile pasticcio? Che cosa rappresenta una "pin" dove sono raffigurati il profilo di un'indiana fuggita dalla riserva, una mezzaluna turca, tre gocce con i colori della

ne transitare attraverso le percentuali effettive e non attraverso quelle nominali, sarebbe necessario raggiungere in sede europea l'armonia fra gli sgravi, gli incentivi ed i sussidi operanti nelle singole nazioni. L'articolista aggiunge che ciò in pratica è impossibile, "salvo che l'armonizzazione delle imposte in Europa fosse sufficientemente verso il basso e quella dei benefici verso l'alto".

In un mondo senza frontiere, l'esistenza di ostacoli costituiti dalla diversa incidenza del rapporto aliquote - benefici assume significati anacronistici e indica quanto i nostri sistemi, come quelli degli altri paesi, siano fertili.

L'articolo conclude prospettando che ogni nazione europea, per non perdere investimenti e non assistere all'emigrazione delle forze produttive, imprese comprese, deve legare le tasse pagate direttamente ai benefici che si ricavano, deve cioè diventare palpabile per l'individuo o l'impresa il rapporto che esiste fra servizi e quanto altro da un lato e l'esborso fiscale dall'altro.

Se questa è armonizzazione raggiungibile, essa richiede un perfezionamento non indifferente dei sistemi e delle strutture. Il discorso è molto ampio con necessità di studi approfonditi, e potrebbe diventare tema multidisciplinare.

Il lettore scuserà, ma il solito folletto indisponente sta suggerendo che forse, o senza forse, nella nostra Associazione vi è uno spreco di energie e di risorse su argomenti, sia scusata la durezza, alquanto vani, diretti più verso pochi che verso i molti, perché anche qui prevale in qualche circostanza l'interesse particolare come, ad esempio, le non molto auspicate riforme statutarie.

Impropriamente si parla e si è parlato di "movimento d'opinione", ma quante occasioni vengono trascurate per contribuire a migliorare in concreto la coscienza sia nazionale e sia europea?

Umberto Rodda

bandiera jugoslava a sinistra in alto; infine, ben nascosto, il Tricolore. Chi poteva identificare l'Italia in quel distintivo? Mi chiedo chi decide ogni anno la scelta della nostra "Pin" per la Convention?

Al fine di evitare in futuro simili realizzazioni, propongo che ogni anno venga bandito un concorso a tutti i Lions italiani. Abbiamo nei nostri Club artisti di fama che possono ottenere ottimi risultati.

Luca Dogliani

Distretto 108-la/2

La massima assise convocata nella prossima primavera per discutere nuove proposte di Statuto

COMINCIA UN ANNO MOLTO SPECIALE,

Difficilmente quest'anno sentiremo ripetere che i nostri congressi nazionali servono ormai, nel migliore dei casi solamente ad offrire una passerella ai soliti noti. Lo stracco luogo comune sarà sostituito dalle lamentazioni per la mancata presenza dei delegati nei momenti decisivi a Trieste non appena i tesoriere dei Club comunicheranno l'aumento delle quote multidistrettuali. Ma i lamenti si leveranno più alti qualche mese più tardi quando i soci si renderanno conto delle conseguenze dirette o indirette, non solamente di tipo finanziario, che ci troveremo addosso per quella "prima assoluta" del nostro lionismo che sarà il Congresso Straordinario.

La domanda che tutti si porranno sarà se a quella iattura sia possibile trovare una qualsiasi scappatoia, ma a questo proposito ci sono poche illusioni da farsi. Il macigno posto lungo la rotta lionistica del 2000 dal Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone con la sua mozione approvata sia in sede di Seminario congressuale, sia in sede di Assemblea in momenti in cui la stanchezza aveva provocato ampi vuoti in platea, è la conseguenza di una sconcertante vicenda tutta italiana che viene da lontano, addirittura dal 1982, quando ci si accorse che i Distretti erano troppo grandi, ma che come vogliono le italiane regole non ha mai avuto una conclusione netta, tale da non permettere rivincite nel braccio di ferro fra le due anime del lionismo nostrano: quella legata alla tradizione tutta americana delle autonomie e del volontariato libero e quella che quel volontariato vorrebbe "scientificamente" organizzare con dirigistico fervore per raggiungere più alti e impegnativi obbiettivi.

Purtroppo, seguendo un vizio nazionale, nessuna di queste parti è disposta a scoprire le proprie carte, sicché chi vorrebbe limitare le prerogative dei Club e dei distretti afferma, al contrario, di volerle sviluppare e chi invece vuol veder affermato il decentramento, sostiene che l'obbiettivo è quello

di una organizzazione più efficiente. In tal modo si ripeterà quanto è avvenuto nei Distretti e nei Club più attenti ai problemi dell'associazione: i pochi volenterosi partecipanti ai Seminari sul tema dello Statuto e Regolamento si convinceranno che quei dibattiti sono inutili e che tanto vale che al Congresso Straordinario decidano, anche per loro, i soliti noti.

Il problema è che questa volta i soliti noti non appaiono finora d'accordo su una soluzione che non sollevi troppe proteste e quindi il Congresso Straordinario si sta avvicinando, giorno dopo giorno, senza alcun segnale che permetta di capire se è stata tracciata una rotta, se la rotta è percorribile, se esiste un porto e se l'ormeggio sarà sicuro.

Per uscire dalla metafora, il macigno Rigone sta mettendo tutti in difficoltà, a cominciare dalla Commissione Speciale che si è aggrappata al triestino, salvagente ma che ora vede avvicinarsi un traguardo ineludibile: il 30 novembre, giorno in cui dovrebbe consegnare il nuovo testo di proposta di Sta-



Tre personaggi chiave, il DI Massimo Fabio, il CCG Brambilla e il PDI Rigone per risolvere i problemi dopo l'inascoltato appello (foto a destra) lanciato dalla nostra rivista a tutti i Lions

tuto e Regolamento, riveduto e corretto secondo i contributi che, lo dice la mozione, deve raccogliere.

Non invidiabile neppure la posizione del Consiglio dei Governatori che, appena ricevuto il testo di Statuto e Regolamento dovrà esaminarlo e pronunciarsi sul suo contenuto, perché deve controllare se, come diceva la mozione Rigone,

la Commissione Speciale ha o meno ottemperato alla disposizione di "approfondire i contenuti previa raccolta di ulteriori contributi".

Amnesso che si riesca a comprendere che cosa significa e come può essere attuata tale disposizione, è evidente che in sessanta giorni, fatto salvo il mese di agosto per le vacanze, la Commissione Speciale do-

Da "Toscana Lions": la pesante eredità dal dopo Trieste

I progetti del Presidente della Commissione speciale multidistrettuale

Si è spesso affermato e ripetuto come la definizione Istituzionale e gestionale del Multidistretto Italiano sia un'impresa di non facile soluzione.

È un dato di esperienza vissuta nella storia lionistica come, dopo aver redatto uno statuto a regolare la vita del Multidistretto, poco tempo dopo se ne avverta l'insufficienza e la relativa incapacità di contenere il pulsare della vita distrettuale e multidistrettuale.

Tale fatto nel passato è stato determinato dai continui cambiamenti nell'assetto dei Distretti, nello sviluppo crescente di Clubs e di Soci, dal divenire il Multidistretto Italiano uno dei più forti nel mondo, fuori del Continente Americano, per il continuo aumento di attività di servizio verso la Società civile.

Per questo a Reggio Emilia nel 1997 il Congresso ebbe a varare una Commissione Speciale Interdistrettuale rappresentata da tutti i Distretti Italiani tesa a redigere un nuovo statuto capace di ottimizza-

re la funzionalità degli Organi multidistrettuali.

Dopo due anni la Commissione avrebbe dovuto offrire al Congresso di Trieste una nuova proposta di Statuto, redatto in maniera tale da dare all'inizio del nuovo secolo un definitivo e futuro assetto alla vita istituzionale al MD 108 Italy. Un Congresso propone, uno successivo dispone, la Commissione speciale aveva redatto la bozza di Statuto nei termini, fatti imprevisi hanno sottoposto il Congresso di Trieste ad un ordine del giorno pesante e poco idoneo all'esame dell'elaborato proposto; per cui si era ravvisata l'opportunità di rinviare l'esame dell'elaborato in una sede più opportuna e diversa.

A dire il vero, non era previsto un rinvio solo di natura tecnica (per mancanza di tempo), ma anche dettato dalle opportunità di attendere le modificazioni probabili che avverranno al prossimo Congresso Mondiale dei Lions; l'opportunità di raccogliere ulteriori

dati e notizie fornite dai Clubs Italiani; l'opportunità di precisare ulteriormente concetti e contenuti formulati nella bozza del Nuovo Statuto e formulare una Carta Costituzionale del Multidistretto completa di ogni dettaglio redatta in maniera chiara, agile nella sua futura applicazione.

Il Congresso di Trieste ha accolto la tesi sovraesposta che era stata nitidamente formulata in precedenza dai Lions Toscani nel loro recente Congresso di San Sepolcro guidati dal Governatore Monsacchi. Era la tesi più razionale per conseguire un risultato ottimale condivisibile da tutti i Distretti Italiani.

La Commissione Speciale prorogata nei suoi compiti per un altro anno dovrà ancora operare nell'interesse di tutti i Lions italiani.

Alla Commissione dunque l'augurio di Buon Lavoro anche per l'anno '99/2000 da parte dei Lions Toscani.

PDG F.M. Brami

Presidente Commissione Speciale

STRAORDINARIO COME IL CONGRESSO



TUTTI AL CONGRESSO DI TRIESTE PER UN VOTO CONTRO IL DIRIGISMO

gico traguardo della divisione del Multidistretto 108 ITALY in più multidistretti che il nuovo Statuto e Regolamento, secondo la visione di Reggio Emilia, avrebbe dovuto esorcizzare.

I sintomi di questa evoluzione del pensiero potevano già esser colti da chi aveva buone orecchie, fin dal Congresso di Trieste nelle conversazioni che s'intrecciavano, anche fra insospettabili, sulla Piazza dell'Unità d'Italia, prima del tuffo tra gli ori del Teatro Verdi. Ed ora apprendiamo, anche alla Convention.

Sul Congresso Straordinario che dovrà farsi entro il 31 marzo 2000 mentre sarà in pieno svolgimento il Giubileo con i

conseguenti inconvenienti da sovrappollamento, gravano quindi molte incognite, non ultima quelle che logicamente tengono banco: quanti Lions potranno tener fede al proposito di non mancare all'appuntamento del 31 marzo? Quanti giungeranno preparati per votare consapevolmente su ciascuno degli articoli proposti? Quanti avranno la resistenza fisica d'essere presenti in sala, dall'inizio alla fine, senza mai abbandonare la poltrona?

E quale mostro potrebbe partorire il Congresso Straordinario se, alternativamente, prevalessero diverse maggioranze, e quindi sopravvivessero alcuni articoli e altri cadessero, configurando un'organizzazione

multidistrettuale a zig-zag? Sono interrogativi che ciascuno di noi deve porsi prima ancora di chiedersi se l'anno lionistico, questo anno lionistico - e spiace per i nostri Governatori in carica - prometta una navigazione tranquilla, all'insegna della normalità. O non sarà piuttosto un 2000 molto speciale come la Commissione, anzi, straordinario, proprio come il Congresso che ci attende in primavera. Un'augurabile sorpresa potrebbe essere questa: che il Congresso Straordinario diventi l'occasione per fare finalmente chiarezza sui problemi di fondo del Multidistretto ed aprire la strada per risolverli.

PDG Bartolomeo Lingua
Lions Club Torino Host

Sul Multidistretto chiarezza di visione su "Tempo di Lions" (Distretto TA/1)

Il "palazzo" e le "fondamenta"

Pubblichiamo un articolo sul dopo Trieste apparso su "Tempo di Lions" del Distretto Ta/1 (Veneto, Trentino, Alto Adige)

Ai margini del Congresso Nazionale di Trieste si è svolto un interessante quanto aspro confronto di idee, di cui certamente non resterà traccia visibile nei resoconti ufficiali. Il motivo del contendere erano i nuovi Statuto e Regolamento del Multidistretto, di cui si sarebbe dovuta portare all'esame dell'assemblea una versione redatta, dopo due anni di lavoro, da una apposita commissione. Così recitava l'ordine del giorno del Congresso.

Le cose invece sono andate in modo sostanzialmente diverso ed all'attenzione dell'assemblea, che anche in questa occasione mi è parsa poco sovrana, anziché le varie proposte di modifica dell'attuale carta statutaria e le mozioni presentate, è stata portata la sola mozione votata dal Seminario, con la quale, in sintesi, si proponeva di rinviare tutta la questione ad uno specifico congresso straordinario da convocarsi quanto prima.

Salvo i partecipanti all'apposito seminario, gli addetti ai lavori e la nomenclatura, credo che ben pochi Soci si siano resi conto della importanza

della materia, la quale risulta di difficile digestione ed appare lontana dalla vita quotidiana del Socio.

Il confronto cui accennavo, pone in netta contrapposizione due visioni della struttura multidistrettuale: quella "verticistica" o "apicale", come l'ha definita Bernardi al nostro Congresso di Recoaro, e quella "democratica". La prima riconosce al vertice un forte potere di rappresentanza, per cui esso diviene alla fine un potere forte. La seconda attribuisce al Multidistretto, in sintonia peraltro con i principi dello statuto tipo, solo funzioni amministrative.

La versione della commissione rispecchiava la prima corrente di pensiero ed in sede di seminario pregressuale essa è stata oggetto di critiche da parte di chi invece ritiene svantaggiosa la creazione di sovrastrutture lunghe, portate a tentare fughe in avanti, soggette a rischi di eccessiva onerosità se considerate nel rapporto costi/benefici.

Ho assistito alla discussione che, con linguaggio diplomatico, potrei definire "molto franca" ed ho maturato la convinzione che sul nuovo statuto si stesse giocando una partita importante, il cui epilogo po-

trebbe mutare sostanzialmente il rapporto tra Club e Multidistretto.

Personalmente ritengo che il nostro volontariato si possa permettere solo una burocrazia ridotta all'essenziale, sia in termini di struttura che di costi, in quanto tutte le risorse che i Soci rendono disponibili debbono trovare sbocco, per la maggior quantità possibile, nel servizio.

Mi sento quindi in dovere di invitare tutti i Club a dedicare un po' di tempo a questo problema.

Fra breve e con tempi di risposta molto ridotti, verrà loro richiesto di esprimere un ulteriore parere sulle modifiche proposte. Non vorrei che, per disinteresse, alla fine prevalesse non l'opinione consapevole, in quanto ben informata, di una maggioranza, decisa a riaffermare i propri diritti, bensì il pensiero di un gruppo, non numeroso ma qualificato, che trova il proprio spazio grazie al vuoto lasciato dagli altri e che finora, convinto in buona fede di operare nell'interesse generale, ha prestato più attenzione al "palazzo" piuttosto che alle "fondamenta".

Nino Vettori
(Lions Club Valsugana)

vrà affrontare la revisione degli articoli e che tante obiezioni avevano sollevato e la cui redazione aveva richiesto due anni di lavoro. Senza peraltro avvalersi di quelle linee guida che il Past Direttore Internazionale Taranto aveva invano invocato fossero stabilite, ma al contrario con l'assillo dei richiami del Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi sull'esigenza di ricondurre sostanza e forma del nostro Statuto nell'alveo di quello "tipo" adottato con scarse variazioni dei Multidistretti nel resto del mondo.

Nessuno osa mettere in dubbio le capacità dei membri della Commissione Speciale, ma è certo che sfugge alla nostra immaginazione come potranno riuscire a conciliare il desiderio di colmare la frattura che si è prodotta fra il loro pensiero e quello della stragrande maggioranza dei Lions, fra il loro legittimo orgoglio per il lavoro compiuto e la necessità di cancellarne gran parte dei contenuti per raggiungere un punto d'incontro tra visioni opposte delle funzioni, dei compiti e delle prerogative del Multidistretto nei confronti dei Distretti, dei Club, dei Governatori e del Consiglio dei Governatori proprio mentre sembra profilarsi all'orizzonte, così com'era avvenuto nell'intervallo fra il Congresso di Torino e quello di Rimini, una più realistica visione organizzativa, tale da non escludere il lo-

Una pungente nota su una moda diventata malcostume

Telefonini: insulsi messaggi per combattere le nostre angosce

Sono ormai oggetto di osservazione comune le persone che parlano camminando e tenendo appoggiato all'orecchio un telefono a volte così piccolo da sembrare invisibile, come se si tenessero aggrappati a un talismano che li dovesse salvare da qualcosa. Ed effettivamente da qualcosa queste persone vogliono essere salvate, se non altro dalla disperazione che può causare la sensazione di trovarsi soli tra la folla, come diceva il titolo di un vecchio film.

Stare soli - diceva un mio amico - è la cosa più difficile da imparare.

E sembra proprio che sia così, se tanti giovani cadono vittima dello stordimento cercato, per immergersi nelle folle delle discoteche dove ciascuno balla solo con la propria immemore disperazione, sotto l'effetto di un ritmo ossessivo che sembra ingigantire il battito del cuore. Perfino tante azioni asociali, violente e disperate vengono spesso compiute dai giovani proprio per essere ammessi in un gruppo, per negativo che sia, pur di sfuggire a quella solitudine che l'assenza di barriere ingigantisce. E nonostante la marcia indietro compiuta dal dottor Spock prima di morire, troppi genitori trovano comodo non imporre tante regole ai propri figli, col pretesto di non coartarne la personalità.

Uno dei paesi in cui, secondo un'opinione diffusa, "si vive meglio" non solo per la mitezza del clima e la bellezza del paesaggio, ma proprio nel senso che non esistono troppe regole o, il che è lo stesso, perché ne esistono troppe e quindi non viene rispettata quasi nessuna, è il nostro. E, guarda caso, proprio da noi i famosi "telefonini" hanno avuto la massima diffusione, a partire dalle significative barzellette dei primi tempi sui napoletani che avevano immediatamente inventato il telefono finto (era o no uno status symbol?) come prima era avvenuto per la finta cintura di sicurezza in macchina, agli acquisti compulsivi degli ultimi modelli che compaiono sul mercato, soprattutto da parte di persone che non lo usano per lavoro ma che ormai non possono fare a meno di quel trillo leggero o di quel tremolio nella tasca o nella borsetta.

Soprattutto dopo l'applicazione della legge 180 non è raro incontrare per strada persone con lo sguardo leggermente stralunato o fisso, come una volta si vedevano nei paesi di campagna dove tutti erano tolleranti e conoscevano tutti: queste persone dialogano

con un interlocutore invisibile, indifferenti a quanti passano loro accanto. A volte agitano una mano per dar forza alle loro parole, a volte escono in un grido più alto che sorge dal loro interno, dalla loro storia, dalla loro infanzia, e allora finalmente qualcuno si volta a guardarli. Ricordo di aver visto, sotto il cielo azzurrissimo di una città di mare, un signore alto, anziano, elegante, che camminava brontolando fra sé con una passo un po' rigido, finché un grido non mi fece voltare: «Maman!» Sembrava impossibile che fosse stato lui a lanciarlo, perché continuava per la sua strada, le spalle diritte e il cappello in testa, nell'inverno terso di quella bella città in cui tanti vecchi vanno a trascorrere i loro ultimi anni.

In questi giorni i giornali pubblicano insistentemente gli elenchi delle tariffe delle telefonate fatte non «dai» ma «ai» cellulari di vario tipo, mettendo in guardia gli utenti di apparecchi normali contro le sorprese di certe bollette altissime che si troveranno a ricevere. Questo fatto provocherà - se non ha già provocato, una caduta delle telefonate in arrivo per i

possessori di cellulari. Non posso far a meno di pensare all'angoscia sottile che ciò provocherà in chi aveva inseguito il sogno di essere meno solo perché raggiungibile in qualsiasi momento.

«Dove sei? Io sono qui» è la frase che più spesso accade di sentir pronunciare da chi ci è accanto in treno nell'atrio di un teatro durante l'intervallo, a volte durante un viaggio in macchina: messaggi per lo più insulsi, lanciati attraverso l'etere, intasando le linee e dandosi l'illusione di essere meno isolati su questa terra.

Sono davvero così lontani i versi di Quasimodo, che bene aveva imparato la lezione dei classici:

Ogni uomo è solo sul cuor della terra...

Perfino la consolazione del ricordo, della memoria, sta impallidendo. La mente di ciascuno di noi sta disimparando a tendersi nello sforzo di ricordare, di meditare, di riflettere: tanto ci sono i computer che ricordano al posto nostro.

In una recente interessantissimo convegno tenutosi a Torino sulla memoria, quasi contempora-

Un importante apporto al Libro Parlato

A Milano 20 Donatori di voce

Caro Bartolomeo, leggo sempre, come sai, la «tua» rivista.

Nell'ultimo numero ho letto attentamente la relazione sull'Associazione del "Libro Parlato": ad essa vorrei aggiungere alcune informazioni. La sede milanese del "Libro Parlato" ha attualmente un'utenza di 922 non vedenti. Nonostante la ristrettezza del territorio servito - Lombardia più Piacenza - esprime senz'altro una realtà di tutto rispetto.

A tutt'oggi, il Centro operativo di Milano del "Libro Parlato" ha fornito gratuitamente a 39 studenti universitari non vedenti n° 150 libri di studio (complessivamente circa 60.000 pagine), rielaborati in sintesi vocale o per barra Braille, corredati, quando necessario, con grafici e disegni in rilievo ottenuti con speciale apparecchiatura.

Anche il Centro di Milano, con il proprio aiuto, ha, per ora, "laurato" due universitari.

Il trasferimento da audio-cassette "master" a CD, viene effettuata anche dai nostri operatori volontari di Milano. In collaborazione con Verbania, ci siamo divisi il compito - ed il Catalogo - e

metà; la rimasterizzazione prosegue con costanza e precisione: su ciascuno dei nuovi CD elaborati dal Centro di Milano, possiamo ora registrare, mediante un sistema speciale di compressione esente da perdite di qualità, sino a 45 audio-cassette, per complessive 45 ore.

Collaborano nel Centro operativo di Milano circa 30 volontari: ad essi va aggiunto il gruppo dei 20 Donatori di Voce, tutti residenti in Lombardia. Il Centro di Milano registra mediamente 90 libri l'anno (compresi i libri di studio) ed effettua circa 1.300 invii mensili ai suoi 922 non vedenti.

Infine, posso anticiparti la notizia che la termine delle ferie estive, nel Centro di Milano del "Libro Parlato", è prevista la messa in funzione di un nuovo servizio per i non vedenti. Sarò lieto di dartene una descrizione completa e dettagliata non appena questa attività sarà operante.

Ti sarò grato se, attraverso la tua splendida rivista, ne vorrei notizia.

Silvano Venier

Consigliere dell'Associazione
Libro Parlato - Centro di Milano

neamente alla giornata di studio per il Multidistretto Lions alla fine di Marzo, qualcuno degli oratori intervenuti è arrivato alla conclusione che la memoria è in procinto di diminuire o almeno di cambiare, adeguandosi ai modelli telematici su cui si appoggia. E questo fatto non può fare a meno di provocare insicurezza, ansia, come sempre accade in occasione di grandi cambiamenti. Dimenticheremo il nostro passato che non avrà più di una durata superiore ai film o ai dischetti? Chi ci ricorderà, se già ora nessuno scrive più quelle lettere che hanno permesso in passato di stendere tanta parte delle biografie dei personaggi?

Ci sentiamo lanciati sempre più soli nel mondo, anche quanti di noi, come i Lions, si sentono impegnati ad alleviare le angosce e la solitudine dei più deboli.

L'autismo, che i Lions si sono impegnati a fare oggetto di tanti loro services, è un male che si rivela soprattutto nei bambini e nei giovani, e che impedisce loro di comunicare con quanto li circonda.

Ricordo con pena l'espressione opaca dei bimbi colpiti da autismo, che andammo più volte a visitare tanti anni fa al Maine, durante gli studi di psicologia, la loro espressione impensabile ed infelice, le tracce dei colpi che si procuravano battendo ripetutamente la fronte contro lo stipite, la loro incapacità di giocare e di comunicare con gli altri.

Non può non creare sgomento perciò la prospettiva di vita disumanizzata che viene proposta quando si invitano tutti a comunicare con tutti via Internet, senza muoversi da casa, o col telefono cellulare, destinato a diventare una sorta di protesi della nostra angoscia.

Già le cattedrali nel deserto, come qualcuno ha chiamato i magazzini sempre più grandi in cui la gente si aggira in silenzio fra gli oggetti, paiono fatte per sfamare con questi il senso di solitudine da cui tutti siamo attanagliati.

È triste osservare come il gesto meccanico di afferrare sostituisca il sogno e la carezza; perfino in amore si salta sempre di più la dolcissima parte del corteggiamento, dei preamboli, senza accorgersi che così si diventa sempre più disumani, autisti quasi. E allora fa una pena infinita ascoltare la ragazzina che al telefono dice: «Cosa fai? Io sono in treno. E tu dove sei? Incapace di sopportare il silenzio, di leggere, di riflettere, vaghiamo perduti nella grande folla di esseri umani, estranei gli uni agli altri, bisognosi di sentire una voce nota anche se non sia ha niente da dire.

Elena Cappellano

(L.C. Torino Valentino Futura)

1

UN'ANTENNA PER TRASMETTERE LA NOSTRA IMMAGINE A TUTTI I LIONS E AL MONDO ESTERNO

di Achille Judica Cordiglia

Un senso di emozione unito ad un grande entusiasmo mi avevano colto quando, di primo mattino, il 10 luglio avevo varcato la soglia dell'antico e severo Castello di Mazzè, nel verde Canavese, che avevo scelto come sede del Quinto Congresso Distrettuale di Apertura: un incontro con i Lions, che ritenevo importante per il nostro Distretto, perché rappresentava la continuità della nostra vita associativa nelle sue tradizioni. E nella realtà così è avvenuto, poiché quanto è avvenuto ha contribuito a dimostrare che tutti noi insieme, ancora una volta, eravamo pronti a ricominciare, convinti dei nostri ideali.

Un momento importante perché in quell'assise tutti noi rappresentavamo l'Associazione Internazionale dei Lions Club e tutti noi eravamo consapevoli di rappresentare una forza, la più grande Associazione di Servizio del mondo. Ma è mia convinzione che sia ormai tempo di far conoscere all'esterno questa nostra dimensione, oggi più che mai alle soglie del 2000, e non di conservare soltanto questa straordinaria realtà, gelosamente custodita, nelle Sale dei nostri Congressi.

Un'autentica proiezione della nostra immagine all'esterno deve essere dunque oggi un nostro fermo proposito ed un preciso impegno, vivendo in un mondo, in cui risulta difficile individuare e distinguere i veri scopi e gli ideali

(segue a pag. 10 - prima colonna)

2

ANCHE I SACRIFICI DIVENTANO LEGGERI SE SI TRASFORMANO IN ATTI D'AMORE E DI BENE

di Giovanni Battista Ponte

Il Vice Governatore dell'anno si presenta al microfono ed espone il suo pensiero, le sue idee sul modo di essere Lion nel Distretto. Parla a cuore aperto, sapendo di rivolgersi ad un gruppo di soci che, per la maggior parte lo conoscono, sanno bene come la pensa e come agisce sulla scorta di quanto ha già realizzato negli impegni precedentemente svolti.

Una volta eletto, però il discorso diventa più ampio; ormai Governatore, con scelta precisa da parte dei Delegati al Congresso di Chiusura, ha ricevuto stima e consenso per un mandato che durerà un anno. Un anno importante, perché si tratta di varcare la soglia di un altro secolo e di un altro millennio.

Volontà, responsabilità, coraggio, intraprendenza, determinazione ed energia: ecco ciò che intende richiedere agli appartenenti ai cinquanta Lions Clubs del suo Distretto. Attende da tutti sempre più valide importanti idee e soluzioni intelligenti per realizzare nuove iniziative. Sin dall'inizio del suo mandato intende trasmettere a tutti ed a ciascuno in particolare in suo principio di vita: "Essere coerenti". Coerenza con gli impegni che ci sono stati dettati da Etica e Codice dell'Associazione quando siamo entrati a farne parte, ma soprattutto dalla nostra coscienza.

A San Diego abbiamo appreso che la vitalità dei Clubs, in armonia con i Vertici, origina ogni anno un ammodernamento e suggella delle conferme orien-

(segue a pag. 10 - seconda colonna)

3

L'OBIETTIVO: TUTTI INSIEME PER UN PROGRAMMA DI SOLIDARIETA' E PROGRESSO

di Augusto Serra

Scrivo questo editoriale con il vivissimo ricordo delle giornate trascorse alla Convention di San Diego e soprattutto al Seminario dei Governatori eletti nei giorni antecedenti la Convention Internazionale. Il nostro Group Leader, il Past Presidente Internazionale Giuseppe "Pino" Grimaldi ha magistralmente guidato le sessioni di lavoro facendo emergere le specificità di ognuno di noi, creando coesione e perfetta sintonia.

"Un nuovo secolo di servizio basato su Visione e Azione", il programma del Presidente Internazionale James E. "Jim" Ervin è stato ampiamente discusso e condiviso.

"Uniti nella solidarietà e nel progresso del lionismo". Questo è il motto scelto per il mio anno di Governatore. Intendo, come unità, la condizione di formare un tutto unico, un insieme coerente e una solidale unione di serenità e amicizia. Questi concetti contrastano con la realtà che viviamo nel Distretto ove, da tempo, vicende e comportamenti creano tensione, rivalità, contrapposizioni, disagio. Potremo, se non risolveremo, almeno migliorare questa pesante situazione con un grande impegno singolo e collettivo di buona volontà, accettandoci l'un l'altro con pregi e difetti comuni a tutti i mortali, e soprattutto riflettendo sui valori primigeni che hanno dato forma alla missione di Melvin Jones: generosità piuttosto che egoismo,

(segue a pag. 10 - terza colonna)

sinceri, quando ve ne sono, che spingono all'azione.

Per noi Lions, attraverso la nostra organizzazione di Lions Clubs, vere e proprie "Unità Operative" sul territorio, azioni comuni e coordinate alle finalità che abbiamo condiviso quando abbiamo accettato di appartenere al Lions International, devono essere un chiaro proposito, una ferma convinzione, abbandonando sterili personalismi.

L'unità sinergica nell'attività di Servizio deve essere in sintesi l'interpretazione della massima: "Insieme per noi, uniti per gli altri".

Fra le norme dello Statuto Internazionale, uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano la nostra Associazione è l'annuale rinnovo di tutti gli Officers, ma ritengo che questo turnover non debba avvenire a discapito alla continuità dell'azione.

Se è vero che l'avvicinarsi di uomini nuovi alla guida di un Distretto, ciascuno con il bagaglio delle proprie idee e delle personali esperienze, è uno dei più qualificanti punti di forza della nostra Associazione, è altrettanto vero che ogni Governatore eletto raccoglie un'eredità di esperienze che, nell'interesse del Distretto, ritengo abbia il dovere di rilanciare con grande impegno.

L'immagine riprodotta sul mio guidoncino, che mi accompagnerà per tutto il prossimo anno negli appuntamenti con i miei amici, visitando i 58 Club, è un simbolo riproposto dall'estro di un grande artista dei nostri tempi, Ugo Nespolo. Rappresenta una grande antenna, la mia antenna, che per vent'anni ha ricevuto, unica al mondo, straordinari messaggi dalle stelle, ma che oggi vuole idealmente trasmettere ai Lions il mio messaggio: alle soglie del terzo millennio è improrogabile qualificare con una parola nuova il nostro "Servire", che va inteso come un rinnovamento che porta la nostra azione al passo con i tempi, nel segno della continuità operativa, che ottant'anni di storia lionistica ci hanno indicato.

Un'antenna che vorrà rilanciare l'immagine della nostra Associazione all'esterno, un'immagine, per dirla con il nostro Presidente Internazionale James Ervin, che sarà fatta di "Fellowship", conoscenza ed amicizia fra noi, di "Partnership" come collaborazione ed unità d'azione, sostenuta da una autentica "Membership" come conoscenza dei principi lionistici ed insieme estensione dell'attività di servizio con la costituzione di nuovi Club in quelle aree che ancora non ci conoscono. E tutto questo per una valida "Leadership" della nostra Associazione sul nostro territorio.

Achille Judica Cordiglia
Governatore Distretto 108-Ia/1

tate al programma del "Si" allo spirito di servizio, alla disponibilità verso gli altri, al servire di più. Senza coerenza, però, tutto questo non si raggiunge. Allora il Governatore, con cuore e convinzione, dando l'esempio per primo, chiede a tutti i Soci ai quali questo scritto è rivolto, il sacrificio e la rinuncia, pur di realizzare il bene. È così che si dimostra la nostra credibilità verso l'esterno, una credibilità di cui abbiamo bisogno perché la società contemporanea, in molte sue manifestazioni, bada più all'apparire che all'essere veramente. Noi, invece desideriamo una realtà autentica: sostanza in opere, promozione e servizio, unione d'intenti ed entusiasmo, elementi di lealtà verso noi stessi e verso gli altri. Quando ci si rende conto che essere Lions è anche sacrificio, si smette di "stare alla finestra" e ci si rimboccano le maniche, assumendo le proprie responsabilità, realizzando il bene in tutte le sue forme e necessità. Nella stima e nel rispetto reciproci, nel credere fermamente in ciò che professiamo, nella coerenza con i nostri principi, anche il sacrificio e la rinuncia, uniti all'onore di appartenere alla nostra grande Associazione, diventano leggeri perché si trasformano in atti di amore e di bene.

Le Convention sono fonti di grandi esperienze. Si ascolta e si impara; ci si trova insieme e si scambiano esperienze. Ci si rende conto che in oltre 185 nazioni si pensa e si agisce all'unisono sulla base dei principi Lionistici.

La linea dell'anno dettata dal Presidente Internazionale James F. "Jim" Ervin è formata da cinque punti basilari, che oltre a ribadire i concetti fondamentali dell'Associazione, suggerisce di anteporre la qualità alla quantità nella scelta dei nuovi Soci, e, nello stesso tempo, aumento ponderale di nuovi Lions Clubs.

Ha dichiarato inoltre, di essere convinto che, insieme, porteremo avanti e miglioreremo i Services dell'Associazione per il bene dell'umanità. Non sarà un compito facile, ha detto, ci verranno richiesti risolutezza, impegno totale e capacità di realizzare una visione di grande significato, una visione di azione che ci sospingerà verso ancora più lontani orizzonti di servizio umanitario.

Fin dalla mia adesione all'Associazione Lions, e sono trascorsi ormai trentadue anni, mi sono adeguato ad un mio personale principio: "Resterai giovane finché rimarrai disponibile a ciò che è bello, buono e grande, ricettivo ai messaggi della natura, dell'uomo e dell'infinito", e sulla scorta di ciò faccio appello alla Vostra fervida intelligenza per iniziare un anno di lavoro per il bene dell'umanità e del Lionismo in generale, all'insegna del mitico voto augurale "Arrembea...San Zorzo".

G. Battista Ponte
Governatore Distretto 108-Ia/2

attenzione agli altri prima del proprio io, volontà di costruire insieme agli altri anziché ricerca di potere, valori senza dei quali non saremo liberi né avremo slancio nello sviluppo del servizio lionistico.

Sono profondamente convinto che i Lions devono essere operatori di pace, disponibili al confronto, valorizzando sempre ciò che unisce anziché ciò che divide e operando con lealtà. Il lionismo nasce da pionieri della solidarietà, Melvin Jones ne è stato fulgido esempio, ed oggi attraverso la presenza della nostra Associazione nella quasi totalità delle nazioni svolge migliaia di services umanitari e sociali. Quello che ci dobbiamo trasmettere l'un l'altro è il senso del servizio al prossimo, attuato nelle forme più estese della solidarietà umana in modo che la visibilità di ciò che facciamo esprima la nostra umanità e la nostra socialità.

L'attività di servizio oggi più che mai richiede una strategia di competenza, concretezza, qualità e passione. Intendiamo esprimere un lionismo di proposta e di risposta ai bisogni della collettività interagendo con altri Clubs di servizio. Enti, Associazioni di volontariato per far conoscere che cosa siamo pronti e capaci di fare per migliorare le nostre comunità. Focalizzeremo anzitutto un argomento di notevole influenza sulle nostre popolazioni: l'emergenza salute. Il progetto si prefigge lo scopo di correggere stili di vita, alimentazione errata e fattori di rischio che accrescono la possibilità di sviluppo di malattie anche gravi. La visibilità del progetto che coinvolgerà tutti i Clubs del Distretto porrà in risalto il ruolo dei Lions (a livello distrettuale il 10% dei soci appartiene alla categoria medica) sul tema fondamentale della salute. Proseguirà inoltre il service distrettuale "Adozioni a distanza" poiché è possibile incrementarne il numero con la raccolta su scala distrettuale delle buste affrancate della corrispondenza ricevuta da inviare al Lions Club Filatelico Italiano.

Tutti gli Officers sono al lavoro per preparare i programmi delle loro iniziative da presentare alla prossima Assemblée del Congresso di apertura.

Il mio motto "Uniti (tutti insieme) nella solidarietà (elemento principale della missione) e nel progresso del lionismo (uomini liberi sempre più coinvolti nei progetti umanitari)" sintetizza la volontà di vivere il Lionismo. L'operatività di tutti sarà rivolta a far sì che la nostra Associazione sia sempre di più punto di riferimento per la collettività e trasmetta un forte sentimento di pace e progresso sociale.

Augusto Serra
Governatore Distretto 108-Ia/2

Al castello di Mazzé, nel Canavese, un'atmosfera tutta particolare tra revival e avvenirismo, dall'informatizzazione alle danze medievali

Ia/1: PER COMINCIARE IL CONGRESSO SI DIVERTE

Nell'accingersi alla cronaca del V Congresso di apertura del Distretto 108 Ia/1, organizzato dal neo Governatore, Achille Judica Cordiglia, una cosa si può affermare senza tema di smentita: che esso è uscito decisamente al di fuori del mondo collaudato ed affermato delle regole protocollari e ufficiali della nostra Associazione. Ma a ben vedere, questa "uscita dall'orbita" protocollare è, in fondo, in perfetta sintonia con le esperienze e lo spirito del neo Governatore, spirito ben sintetizzato nell'antenna proiettata a captare i segnali extra terrestri dell'infinito Universo, disegnata nel suo guidoncino.

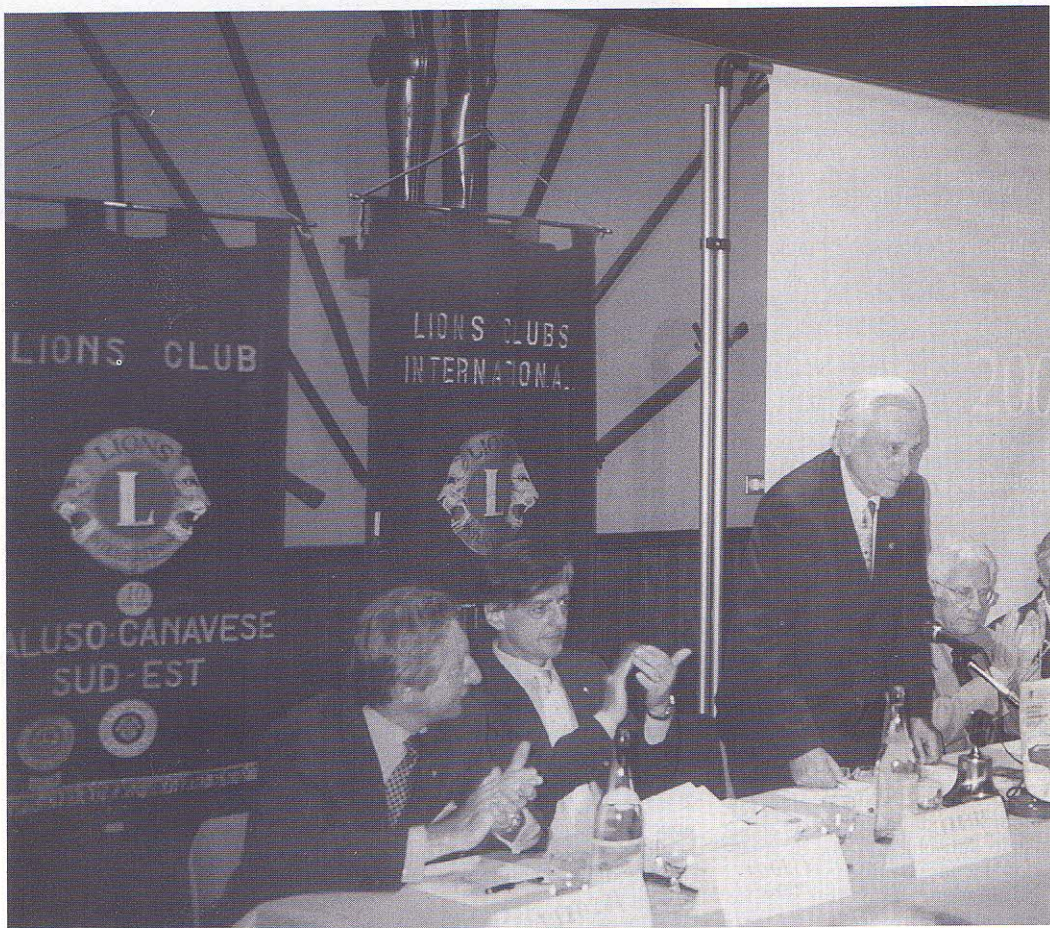
Intanto la sede: un castello, quello di Mazzé, che forse non è tanto "antico" come vuol sembrare, ma che comunque è doviziosamente ricostruito su vecchie fondamenta e che con il suo parco, le mura merlate, le torri di guardia e i locali arredati in puro stile cinquecentesco, ha immerso i delegati in un ambiente tutto particolare, più da "ricevimento" medioevale che da congresso.

A ciò si aggiunge che, a questa ambientazione particolare, faceva netto contrasto l'uso di tutta una serie di tecniche audio-visive, all'insegna della più moderna tecnologia computerizzata che, compatibilmente con le frequenti proteste dell'impianto elettrico, aveva l'evidente scopo di proiettare i presenti nel 2000.

Queste considerazioni semiserie dovrebbero servire solo a dare una nota di «colore» alla cronaca di un Congresso che a detta di tutti ha avuto un ottimo successo, sia per gli ospiti presenti, sia per la massiccia partecipazione dei Club (tutti presenti all'appello), sia per l'ottima organizzazione curata, sotto la regia del Governatore e dei suoi collaboratori, dal Club Caluso Canavese Sud-Est (senza dimenticare l'opera dell'immane PDG Graziano Maraldi).

Nell'ampia sala, che purtroppo a stento riusciva a contenere i 195 Delegati dei 58 Club del Distretto, erano presenti, al momento dell'apertura, il Sindaco di Mazzé, Di Donato, il Questore di Ivrea, dr. Maraldi, il Cap. Greco dei Carabinieri e il Cap. Sabetta della Guardia di Finanza.

Tra le Autorità lionistiche, il Presidente del Consiglio dei Governatori, Benvenuto Brambilla, i Governatori dei Distretti Ib/3, Ar-



Il Governatore Achille Judica Cordiglia mentre pronuncia il suo discorso programmatico

turo Mapelli, e Ib/4, Anna Coccia Visco, e l'immediato Past Governatore del Distretto Ia/3, Gustavo Ottolenghi. Presenti anche quasi tutti i Past Governatori dell'Ia/1, al tavolo d'onore affiancavano il Governatore Judica Cordiglia, l'immediato Past Governatore Giampaolo Ferrari, il Vice Governatore Luciano Daffara, il Segretario Pier Luigi Foglia, il Tesoriere Dario Gremmo, mentre il Cerimoniere Dario Tarozzi, visibilmente emozionato, al primo colpo di campana del Governatore, ha immediatamente preso, con mano sicura, la regia del Congresso.

Entrata delle Bandiere accompagnate dai rispettivi Inni nazionali, lettura del Codice dell'Etica lionistica e la parola al Governatore per il suo saluto iniziale di benvenuto a tutti i presenti affermando con forza che il nuovo anno dovrà essere nel segno del rinnovamento sì, ma rinnovamento nella continuità, contando sulla

collaborazione attiva di coloro che hanno trasmesso il "servizio" a lui e alla sua équipe.

Dopo l'intervento di saluto e di buon lavoro del Presidente del Club organizzatore, Osvaldo Billi, ha preso la parola il Tesoriere dell'anno passato, Marco Sguazzini Viscontini che ha illustrato il bilancio consuntivo dell'anno 1998-99, avvalendosi dello schermo su cui il computer di Audone proiettava le cifre, per una maggiore comprensione dei presenti. A lui ha fatto seguito il Presidente dei Revisori dei Conti, Marilena Baravalle, che ha "certificato" il bilancio chiedendone l'approvazione: concessa all'unanimità. Poiché il bilancio ha chiuso con un avanzo di 20 milioni, ha preso la parola il Past Governatore Ferrari che, in base al Regolamento, ha proposto ai Delegati di destinare questo avanzo metà al Piccolo Cosmo di Torino e l'altra metà al Distretto come segno di continuità. La proposta, messa prontamente ai voti, è stata accettata all'unanimità.

Come primo strappo "alle regole", il Governatore ha poi chiamato alla tribuna Piero Spaini, Segretario della passata gestione, che ha illustrato lo stato del Distretto al termine dell'anno lionistico con i Club passati da 57 a 58 e i soci da 2355 a 2407. Spaini ha poi illustrato tutta una serie di dati statistici veramente interessanti, per cui è stato calorosamente applaudito.

Secondo l'Ordine del Giorno, a questo punto doveva prendere la parola il Direttore della Rivista interdistrettuale, PDG Bartolomeo Lingua, che però era assente per motivi familiari e la relazione da lui preparata è stata letta dal Vice Direttore Gualtiero Roccati. Una relazione molto articolata, in cui traspariva preoccupazione e imbarazzo per la situazione di "provvisorietà" a cui il Direttore deve far fronte nell'anno appena iniziato, situazione che non può consentire un programma editoriale di largo respiro ma a cui

cercherà di far fronte con tutta la buona volontà. La relazione è stata calorosamente applaudita e il Governatore ha espresso a nome di tutti i migliori auguri perché al più presto si risolvano al meglio i problemi che hanno giustificato l'assenza di Lingua.

Come secondo strappo alla famose "regole" si è avuto a questo punto un interessante intervento dell'immediato Past Governatore Giampaolo Ferrari, che ha parlato a lungo e appassionatamente della sua esperienza appena terminata, del Distretto, dei Club, dei risultati ottenuti e dei programmi avviati e che si augura vengano continuati dal nuovo Governatore con cui ha lavorato in stretta collaborazione e Judica Cordiglia, al termine del prolungato applauso dei Delegati, ha assicurato la sua volontà di valorizzare l'anno passato nella continuità e, dopo un caloroso abbraccio, ha consegnato a Ferrari il distintivo di Past Governatore.

E ancora un "fuori ordinanza": si spengono le luci (questa volta volontariamente), si illumina lo schermo e il Governatore presenta un bel documentario, da lui ideato, dal titolo: "Alle soglie del 2000".

Un excursus, un revival di immagini dall'inizio secolo ai giorni nostri, dall'Italia di Umberto I a quella di Vittorio Emanuele III che con la Grande Guerra portò l'Italia ai suoi confini geografici e al compimento dell'Unità; dal ventennio di Mussolini a quello dell'antifascismo e all'entrata del Lions International in Italia, con il suo successivo rigoglioso sviluppo e le sue realizzazioni più importanti; dalla conquista dello spazio agli obiettivi che ci attendono nel nuovo millennio.

Bellissime immagini seguite con estremo interesse da tutti (con qualche commento partecipativo) e lungamente applaudite.

Al termine il Governatore ha illustrato l'organizzazione del Distretto che quest'anno prevede 3 Circoscrizioni, invece di due: la A con le Zone 1, 2, 3; la B con le Zone 4, 5, 6; la C con le Zone 7, 8, 9, precisando che le Zone restano quelle dell'anno passato.

Il "Diario" come notiziario e comunicazione "di ciò che avverrà" nei Club e nel Distretto continuerà ad essere pubblicato e avrà cadenza bimestrale; i Club sono sollecitati ad inviare per tempo i loro programmi e le loro iniziative più importanti.

Sarà inoltre proseguito lo sforzo per arrivare ad una "informatizzazione" di tutto il Distretto sia per quanto riguarda i rapporti Club-Distretto e viceversa, sia per quanto riguarda i rapporti con il Multidistretto e con la Sede Centrale di Oak Brook.

Infine il Governatore ha particolarmente insistito sul proprio tema operativo teso a valorizzare l'immagine dei Lions presso l'opinione pubblica.



Terminava così la prima parte del Congresso e, dopo un caffè e quattro chiacchiere nel bel cortile del Castello, riprendevano i lavori, questa volta strettamente nelle "regole", con la presentazione degli Officer da parte del Governatore, la relazione del Segretario Foglia e la presentazione del bilancio preventivo da parte del Tesoriere Gremmo, con la bella notizia che, nonostante l'aumento della quota multidistrettuale decisa a Trieste, la quota annuale complessiva per il nostro Distretto rimarrà invariata (Lit. 176.000, in due rate).

Non solo bella, ma anche molto brava e spigliata si è rivelata la Presidente del Distretto Leo, Roberta Rio, che ha preso subito dopo la parola per presentare il suo Distretto, gli obiettivi che esso si è prefisso e assicurare (ma anche chiedere) la più stretta collaborazione con i Lions. Argomento ribadito dallo Chairman, Claudio Colonna.

A questo punto il Governatore ha invitato alla tribuna il Presidente del Consiglio dei Governatori che ha pronunciato solo un breve saluto e un augurio di buon lavoro.

Si è così giunti al momento più atteso, quello della dichiarazione di intenti del nuovo Governatore.

Il Governatore Judica Cordiglia sale alla tribuna e subito affronta l'immediato domani con la chiarezza e la lungimiranza tipiche di chi è abituato a guardare "lontano", oltre i confini dell'atmosfera, dichiarando la sua intenzione di trasmettere messaggi ai Club e ai Lions, partendo dal concetto che continuità significa solidità.

"Nel mio programma sarà molto importante lavorare proseguendo quanto già fatto dal Past Governatore Giampaolo Ferrari, del quale ho condiviso in pieno quanto già fatto nello scorso anno. Massima apertura all'esterno, inteso sia come "altri", sia come impegno nei service e grande visibilità affinché l'impegno Lions possa trovare quei riscontri nella società, che nella prospettiva del terzo millennio risulteranno sem-

pre più indispensabili".

Il Governatore ha quindi sostenuto la volontà di continuare con impegno il service del Lions Quest, del Libro parlato, del Poster per la pace, dell'Osservatore civico, della Prateria e del campo Giovani Handicappati (ormai service nazionale), del Centro di Candiolo e di intensificare i rapporti con gli altri Club Service e non solo con il Rotary. Ha anche ribadito di voler continuare a pubblicare il "Diario" "una sorta

Il programma del Governatore

Come vuole la tradizione, il momento più atteso di ogni congresso di apertura è nel nostro 108-Ia/I come negli altri Distretti, quello in cui terminata ogni altra attività congressuale di drammatica, prende la parola il Governatore presentandosi per la prima volta in tale veste di fronte agli Officers distrettuali ed ai rappresentanti di tutti i Club del Distretto, Presidenti e Segretari.

E anche quest'anno nelle sale del Castello di Mazzé, come in un concerto quando il direttore d'orchestra sale sul podio, sono cessati i brusii e l'attenzione si è fatta più viva per ascoltare il programma per l'anno lionistico che ci porterà nel Duemila.

Achille Judica Cordiglia ha esordito ricordando i momenti salienti della 82.ma Convention di San Diego e il programma che il Presidente Internazionale James Erwin ha annunciato di fronte all'immensa platea dei congressisti.

In altra parte della nostra rivista è dettagliatamente illustrato il programma internazionale quale è stato annunciato alla Convention, ma il Governatore Judica Cordiglia ha sottolineato alcuni punti che ritiene debbano essere applicati con maggior attenzione nel nostro Distretto. In riferimento ai quattro punti cardine - Leadership, Membership, Fellowship e Partnership, devono trovare nuova linfa le promozioni distrettua-

Un aspetto della sala maggiore durante la riunione del Congresso di Apertura. In basso, lo scambio dei distintivi fra il Governatore uscente, Ferrari e il Governatore Judica Cordiglia



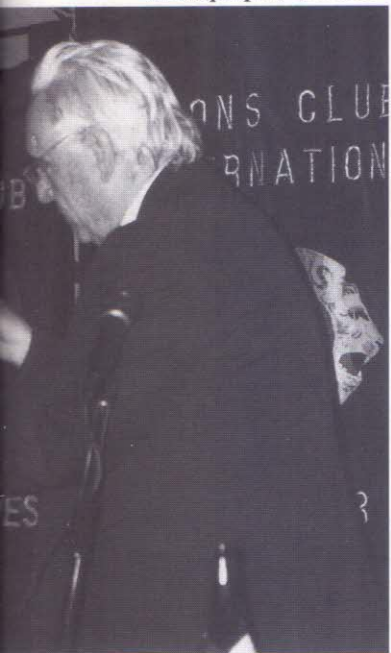
La notte del

li, che secondo il Governatore sono indirizzate a promuovere il Lionismo verso l'esterno attraverso tutti i mezzi possibili di informazione, dalla carta stampata ai mezzi radiotelevisivi, al fine di rilanciare la "Leadership" del Lions Internazionale su tutto il territorio del Distretto, anche attraverso il potenziamento dei corsi di Formazione cercando, con l'aiuto di tutti gli Officer preposti, anche quest'anno, di coinvolgere ogni Lions del Distretto, al fine di accrescere lo spirito del Lionismo e le conoscenze dell'Associazione, nessuna esclusa.

"E questo obiettivo potrà essere raggiunto" ha detto il Governatore "se lavoreremo tutti insieme in amicizia ed armonia (come aveva auspicato l'anno scorso il Presidente Habanananda), questi sono principi che devono essere alla base di una comune azione in ogni attività di servizio. Il lavorare uniti, deve - ed è un mio invito ai Presidenti di Circoscrizione e ai Delegati di Zona perché sensibilizzino i Presidenti di Clubs per promuovere Interclubs - essere il modo più semplice per concretizzare una reciproca conoscenza tra Lions, e per quanto possibile, anche con altre Associazioni di servizio".

Ultima, ma non come importanza, la promozione di una Azione comune dei Clubs per una più efficace immagine dell'Associazione: la Partnership, cioè la col-

Il Governatore consegna ad Aron Bengio un assegno di 500 mila lire per premiare il Club Torino Stupinigi, vincitore della gara sul Lionismo. La somma verrà impiegata dal Club ad un proprio "service"



di vademecum che proprio attraverso il "prossimamente" dovrà interessare soci e lettori, mentre la cronaca di quanto già avvenuto sarà ancora affidata alla Rivista Lions, abilmente diretta dal Lions e giornalista Bartolomeo Lingua".

Quali gli impegni del Distretto per quest'anno? Il Governatore ha indicato due service. Il primo "di immagine, mirato a valorizzare l'attività dei Club. Ognuno dei 58 Club dovrà comunicare alla Se-

greteria del Distretto entro ottobre-novembre il suo service che riterrà più importante. In funzione della tematica di riferimento questi service verranno raggruppati e quelli similari consegnati per gruppo nella medesima data. Ne conseguirà quel ritorno di immagine, con interessamento dei mass-media, che si ritiene indispensabile".

L'altro service indicato da Judica Cordiglia, "consisterebbe nella campagna di sensibilizza-

zione alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico e verrebbe in parte supportato dal ricavato di una suggestiva serata conviviale che avrebbe come magica cornice, per il Capodanno del 2000, la Palazzina di Caccia di Stupinigi". Il Governatore ha dettagliatamente spiegato il perché di questa scelta e la possibilità di una diagnosi precoce con il dosaggio del PSA (Antigene Prostatico Specifico) nel sangue. "Attraverso una campagna di sensibilizzazione verrebbe offerta gratuitamente alla popolazione maschile a rischio, in età compresa tra i 50 e i 75 anni, la possibilità di una determinazione del PSA".

Questi i punti principali del programma del Governatore che sono stati accolti con un applauso e che hanno chiuso la parte ufficiale del V Congresso d'apertura del Distretto 108 la I.

Ad essa è seguita una colazione all'aperto e quindi tutta una serie di spettacoli e giochi con danze rinascimentali, duelli di armigeri medioevali, sfilate in costume, visita al "Museo delle torture" nei sotterranei del Castello, danze e "merenda sinoira" che hanno accompagnato i delegati fino a tarda sera.

Ma questa è un'altra storia.

Franco Verna

2000 appuntamento nel segno del grande "service"

laborazione tra tutti per la realizzazione di services comuni.

Un unico service, ad esempio, di Circostrizione, ha detto Judica Cordiglia, evitando, se possibile, la contemporaneità di Manifestazioni o di service. In quest'ottica si avrebbero soltanto tre services rilevanti in quest'anno sociale, uno per circostrizione, con minor dispendio di energie da parte dei singoli Clubs, ma con una grande visibilità all'esterno, quindi promozione della nostra Associazione".

Ma nessuna attività distrettuale è fine a se stessa, né può essere disgiunta da quanto è stato fatto in passato o, in prospettiva, da quanto verrà fatto in avvenire. Perciò, nel segno della continuità dell'azione e in base al successo ottenuto negli anni precedenti, il Governatore ha indicato una serie di attività di servizio che devono essere continuate o addirittura incentivate. Fra queste:

- il Lions Quest - Progetto Adolescenza;
- i rapporti con le altre Associazioni;
- l'Osservatorio Civico;
- nei confronti dei Leo, che sono il futuro della nostra Associazione: si dovranno intensificare i rapporti di mutua collaborazione, già intrapresi dai precedenti Governatori;
- il concorso "Un poster per la Pace"
- la promozione di un "Cineforum" per un momento di aggre-

gazione culturale.

Saranno evidenziati i Services Distrettuali "storici" quali:

- il Servizio del Libro Parlato
- il Campo Giovani Internazionale delle Alpi e del Mare e gli Scambi giovanili;
- l'Archivio Distrettuale
- la Prateria
- il Centro Tumori di Candiole
- il Campo Giovani portatori di Handicap. A questo Service, diventato Service Multidistrettuale a Trieste dopo che i delegati al 47° Congresso Nazionale avevano trasformato la sala congressuale in unica macchia "verde", che è sì il colore della speranza ma anche quello delle schede favorevoli nelle nostre votazioni, sarà rivolta una particolare attenzione.

Il Governatore ha indicato infine i Services Distrettuali.

Ogni Club sceglierà fra i suoi Service programmati per l'anno in corso, il più coinvolgente, e lo segnalerà al Distretto che coordinerà le varie attività di servizio secondo la loro tipologia, affinché trovino conclusione, per gruppo, nella medesima data.

Questo Service Distrettuale di Immagine e di Coordinamento delle Attività dei Clubs si propone di valorizzare l'operatività dei Clubs e al tempo stesso proiettare all'esterno le nostre molteplici attività di servizio che i Clubs, intesi come "Unità Operative" svolgono sul proprio territorio, acco-

munati da uno spirito di intenti che si può ben concretizzare nel motto "Uniti per noi, insieme per gli altri".

Quale conclusione del suo discorso programmatico, il Governatore Achille Judica Cordiglia ha infine annunciato il Service Distrettuale Operativo che ha sinteticamente così indicato: "Per la salute dell'uomo over 50".

È un programma di nuova operatività sul territorio, ancora in fase di studio e di valutazione che nello spirito dell'Etica Lionistica, che sollecita di "avere sempre presenti i doveri di cittadini verso la comunità nella quale ciascuno vive" e "di essere solidale con il prossimo", potrebbe rivelarsi di grande rilievo sociale. In questo quadro il nostro Distretto dovrebbe promuovere una campagna di sensibilizzazione alla diagnosi precoce di Patologia Neoplastica, in parte supportato dal ricavato di una suggestiva serata conviviale che avrebbe come magica cornice, per il Capodanno del 2000, la Palazzina di Caccia di Stupinigi.

La scelta di agire in funzione della diagnosi precoce del carcinoma della prostata scaturisce dai dati relativi a questa diffusa patologia; da un lato bisogna considerare che il tumore in oggetto è uno dei più comuni nella popolazione maschile con incidenza in costante aumento, rappresentando la terza causa di morte per neoplasie nell'area occidentale, dal-

l'altro le statistiche dimostrano che una diagnosi precoce del carcinoma prostatico in stadio localizzato consente provvedimenti terapeutici radicali da cui derivano curve di sopravvivenza sovrapponibili a quelle della popolazione generale.

In quest'ottica, ha sottolineato il Governatore, il dosaggio nel sangue di un Maker specifico, il PSA (Antigene Prostatico Specifico) è di notevole importanza per una diagnosi precoce del carcinoma prostatico.

Attraverso una campagna di sensibilizzazione verrebbe offerta gratuitamente alla popolazione maschile a rischio, in età compresa tra i 50 e 75 anni, la possibilità di una determinazione del PSA.

E quindi con il già citato invito a trascorrere la notte del 31 dicembre 1999, nella Palazzina di caccia di Stupinigi, per quella che potrà essere una piacevole serata di aggregazione e di raccolta fondi, (chissà se riusciremo a ripetere, anche solo in parte, la magica serata di Caselle voluta dall'allora Presidente di Circostrizione ed ora nostro Governatore) per uno scopo che ci vedrà impegnati ad aiutare in prima persona, nello spirito del "We serve", quelli meno fortunati di noi, si è chiuso il discorso programmatico del Governatore, salutato da un lungo e caloroso applauso da parte di tutti i presenti.

Gualtiero Roccati

"Arremba San Zorzo": in attesa del Congresso, la Riunione delle Cariche per l'avviamento

L'APERTURA A GENOVA: UN PONTE DI SIMPATIA

Dopo la divisione del Distretto 108-Ia in tre Subdistretti, celebrando ogni anno il Congresso d'autunno e nel mese di giugno il Congresso di chiusura, quello di fine anno, si è oscurata al quanto la Riunione delle Cariche di tradizionale memoria.

Oggi, alcuni Governatori celebrano il Congresso d'apertura addirittura nella prima quindicina di luglio ed è quindi ovvio che la Riunione delle Cariche in quel caso sarebbe un sovrappiù. Gianni Ponte, invece, ha voluto convocarla per ragioni organizzative sabato 10 luglio ed abbiamo constatato che la risposta è stata generale, come negli anni precedenti al 1995, quello in cui si celebrò l'indimenticabile Congresso di Alba.

Il cento per cento di risposta alla convocazione è stato quasi sfiorato. Pochi i non presenti: tre ancora in viaggio negli Stati Uniti dopo la conclusione della Convention e due impossibilitati ad intervenire.

Nel suo "Benvenuti" il Governatore Ponte ha espresso tutta la sua soddisfazione ed il suo ringraziamento per la partecipazione corale del Distretto in un sabato dedicato alle partenze, almeno dei famigliari, per le ferie meritate. Un'occasione per incontrarsi e conoscersi o di ritrovarsi in sintonia, una premessa di collaborazione che durerà un anno. "Sarà un anno importante - ha detto Ponte - sia perché entriamo nel nuovo millennio, sia per i problemi del Multidistretto, sia per gli indirizzi del Distretto. Proprio grazie a questa Riunione delle cariche, certi indirizzi che intendo è bene che siano conosciuti dagli Officers prima dell'elaborazione dei loro programmi".

Parlando della sua partecipazione alla Convention di San Diego, il Governatore ha auspicato ed augurato che ciascuno, almeno una volta, faccia questa esperienza. Giornate di grande socialità, gomito a gomito con tante persone di costumi, modi di vivere e lingue differenti, accomunati dallo stesso ideale. La Delegazione italiana è sempre molto applaudita tra le migliaia di Partecipanti che sfilano per le vie della Città. Ci si sente orgogliosi di appartenere a questa vituperata, splendida Italia. Nello stadio, il nostro Tricolore suscita ovazioni: è per numero il primo Multidistretto del mondo, il più numeroso, un posto conquistato dopo la divisione del Multidistretto Brasile.



L'apertura della Riunione delle Cariche fra gli applausi dei più di 300 presenti: il Governatore Giovanni Battista Ponte presenta nella sua funzione di Segretario Distrettuale padre Tonino Lauro che, oltre al suo impegno per la rivista distrettuale affronta un nuovo, pesante incarico. Al loro fianco, al tavolo della presidenza, sedevano il Past Presidente del Consiglio dei Governatori De Regibus, e l'immediato Past Governatore, Giorgio Grazi

Il nuovo Presidente Internazionale ha più volte ribadito il concetto di Soci di qualità, più che di quantità, con un'insistenza che è quasi apparsa in contrapposizione agli slogan degli anni precedenti. Inoltre: apertura alle donne che si sono dimostrate ovunque, elementi trainanti.

Dopo gli accenni alla Convention, il Governatore ha focalizzato la sua attenzione sul Distretto. La Riunione avrebbe dovuto svolgersi allo Sheraton Hotel con la partecipazione anche dei Cerimonieri e Tesorieri dei Club. Non è stato possibile e si è dovuto ripiegare sul Circolo Ufficiali di Genova, già sede di tante e importanti giornate Lions. Per motivi di accoglienza e di capienza non sono intervenuti né i Cerimonieri, né i Tesorieri. Prima del

Resta confermato che, prima della riunione assembleare della Charter si terrà il Consiglio come da tradizione. Dovranno, però, intervenire anche i componenti del Consiglio Leo qualora il Club ne sponsorizzi uno. Charter e Visita del Governatore dovranno rappresentare i cardini sui quali poggiano organizzazione, pianificazione delle attività, amicizia e stima per prime.

L'importanza dei Leo. È sempre stato l'assillo dei Governatori. L'attenzione per i "Nostri Ragazzi" sembra assumere, in questi ultimi anni, una consistenza considerevole. Saranno i nostri continuatori, non improvvisati, grazie anche alla loro esperienza, al contatto con i Clubs Lions e alla conoscenza precisa degli scopi dell'Associazione Internazionale alla quale, seppure con mezzi limitati, hanno preso parte come attività di servizio e come conoscenza di un mondo dedito alla solidarietà.

Il motto del Governatore "Arremba...San Zorzo!". Già da trent'anni è il motto del Genova-San Giorgio. Viene da lontano,

Congresso del 18 settembre, però, saranno doverosamente convocati. Nell'opuscolo dell'organigramma sarà inserito anche il compito del cerimoniere, secondo le norme della Sede Centrale, diffuse a San Diego. Per quanto riguarda il Tesoriere, il suo compito diventa particolarmente delicato e importante in virtù della legge "No Profit".

Senza voler anticipare il suo programma per l'anno sociale, il Governatore Ponte ha dato qualche informazione anche se le notifiche ampie saranno partecipate al Congresso di settembre. Per esempio: la visita del Governatore avverrà preferibilmente in concomitanza con la Charter del Club i cui Soci, insieme al Direttivo, potranno invitare coloro che desiderano, Autorità comprese.





Il Governatore Ponte mentre preannuncia il suo "benvenuti" e illustra per grandi tratti i compiti che il Distretto ha davanti a sé nel prossimo anno. Nella foto in basso, un aspetto della sala del Circolo Ufficiali. In primo piano appaiono da sinistra, i Past Governatori Enrico Mussini Ettore Cabalisti, Achille Cipolla e Franco Palladini



dalla profondità dei secoli, dall'epoca in cui l'Ammiraglio genovese Guglielmo Embriaco, detto Testa di Maglio, sfasciò le proprie galee per costruire le torri ed i ponti sulle mura di Gerusalemme. "Arremba" è tipico grido d'attacco marinaro; San Zorzo, Protettore di Genova Repubblica Marinara per secoli.

Quest'anno sociale vede il Distretto 108-1a/2 impegnato nell'accoglienza dei Lions francesi del Distretto 103-CC, nostri vicini e nostri Gemelli. Il Governatore Ponte pensa di almeno pareggiare, l'accoglienza che i Gemelli ci hanno riservata in questo 1999, avvicinandoci quanto più possibile a quella "grandeur" che ci hanno dimostrato recentemente.

Altro impegno distrettuale a Genova. Si riunirà a Genova il Consiglio dei Governatori per i primi lavori nei giorni 3-4-5 settembre. È la prima volta da quando è nato il Multidistretto in Italia, un segno di riguardo particolare nei confronti del Governatore e del nostro Distretto, che certamente i Lions genovesi sapranno apprezzare nel suo giusto significato.

Dopo questo annuncio accolto da applausi, il Governatore Ponte, come previsto dall'Ordine del Giorno, ha presentato tutti i suoi più stretti collaboratori, a cominciare dalla Segreteria, dai Presidenti di Circoscrizione e dai Delegati del Governatore per finire con i Delegati di Zona. Per ciascuno un'espressione di amicizia e di simpatia, cosicché la consegna dei distintivi si è svolta tra l'allegria generale, con un finale "Arrivederci al 18 settembre" per il Congresso che si svolgerà all'Hotel Sheraton dell'aeroporto genovese.

Al Formatore Enrico Astuni, coadiuvato da Ezio Parodi, il compito di indicare ai Presidenti l'adempimento di tutti gli impegni relativi alla carica, mentre il Segretario Lauro, insieme a Sergio Pettinati si è incontrato con i segretari, ricordando e citando un "Grande" del 108-1a impegnato, pochi mesi prima di lasciarcì, nel medesimo compito ai tempi del grande 108-1a: il Past Governatore Terzo De Santis.

ANTICIPO DI CONGRESSO A VICOFORTE PER L'1a/3

C'è qualcosa di nuovo a Vicoforte, ed i Lions sono stati fra i primi a trarne vantaggio. Dietro la mole seicentesca del Santuario costruito da Ascanio Vittozzi, coevo e intimamente fuso alla sacra costruzione, il convento cistercense semiabbandonato da un secolo è stato trasformato in casa d'accoglienza di eccezionali caratteristiche in vista del Giubileo: centro congressi, sale per conferenze ricche di stucchi e affreschi, cento camere arredate confortevolmente, il tutto disposto intorno ad una grande piazza interna, circondata da un elegante porticato retto da una selva di colonne di granito, che può offrire spazio ad oltre un migliaio di spettatori, ad esempio, per un concerto.

Questo luogo, armoniosamente riportato ad antichi splendori, è stato scelto per la Riunione delle Cariche che nel Distretto 1a/3 segue immediatamente l'apertura del nuovo anno lionistico, secondo una consuetudine consolidata del Distretto la prima della sua divisione. Una scelta felice anche sotto il profilo logistico, oltre che per la centralità rispetto al Distretto, per la promessa di frescura delle pendici appenniniche che si affacciano sulla pianura padana. Una promessa diventata realtà in una giornata piena di sole qual'è stata sabato 17 luglio, che ha creato l'atmosfera adatta ai lavori dell'intero nuovo corpo responsabile della conduzione del Distretto 108-1a/3 nell'anno 1999-2000.

I Lions di grande esperienza conoscono, per averla sperimentata più volte personalmente, l'importanza e la delicatezza di questa prima presa di contatto dei componenti del Gabinetto, dei Delegati alle varie funzioni multi-distrettuale e distrettuali, e soprattutto dei Presidenti e dei Segretari di Club con i rispettivi Presidenti di Circostrizione e Delegati di Zona. E il Governatore Augusto Serra ha fatto tesoro di queste sue esperienze poiché sa che, da quanto i presenti apprenderanno, dipende gran parte del successo del loro anno.

Che quella Riunione delle Cariche costituisse in realtà un anticipo del Congresso che il Distretto 1a/3 celebrerà il 18 settembre a Cairo Montenotte, presso l'Hotel City, i presenti, fra i quali tutti i Past Governatori del Distretto, da Corciarino a Launo, da Minuto, a Turletti e ad Agostinucci, lo hanno compreso fin dal momento in cui, ben comandata dal Cerimonia-

niere Bernardo Perlo, ha preso il via la cerimonia di apertura, sobria ma ricca di significati, nella sala congressi ormai colma che evidenziava visivamente la presenza dei rappresentanti di tutti i Club, per un totale di 250 Lions.

Dopo aver formulato un ringraziamento ai presenti, il Governatore Serra ha chiamato al tavolo d'onore il Sindaco di Vicoforte, Sebastiano Massa, consegnandogli il suo guidoncino, e subito dopo è avvenuto il simbolico scambio delle consegne fra il Governatore uscente e quello entrante: Serra ha appuntato il distintivo di Past Governatore a Ottolenghi il quale, a sua volta, già



Il Governatore Ponte, aprendo i lavori, ha consegnato il proprio guidoncino al Sindaco di Vicoforte, Sebastiano Massa. Nella foto in alto, il momento del simbolico scambio di consegne fra il Governatore uscente e quello entrante. Serra ha appuntato il distintivo di Past Governatore ad Ottolenghi e, viceversa, Ottolenghi ha appuntato il distintivo di Governatore per il 1999-2000 a Serra

aveva appuntato il distintivo di Governatore a Serra.

Una calorosa stretta di mano, un affettuoso abbraccio e un annuncio: Ottolenghi aveva pregato Serra di non affidargli alcun incarico per il 1999-2000, suppletivo a quello che gli compete di Immediato Past Governatore, per il suo anno, dovendo recuperare il tempo sottratto all'occupazione che lo ha reso famoso: quella di medico della spedizione "Overland" che riprenderà la sua marcia intorno al mondo dalla Cina, dove s'era arrestata in seguito agli eventi bellici nei Balcani.

Seguendo la tradizione, il Governatore ha poi consegnato il distintivo e le insegne del proprio



guarda le modifiche statutarie (art. IV sez. 5, art. VII sez. 9 e art. VIII sez. 2 dello Statuto internazionale) per le conseguenti applicazioni, ma anche su quanto di utile per la conduzione dei Club è emerso dai Seminari per i Governatori Eletti.

Rivolgendosi in particolare ai Presidenti di Club, il Governatore Serra ha illustrato i punti salienti del programma del Presidente Internazionale James "Jim" Ervin, il cui tema centrale è "Un nuovo secolo di servizio tramite la visione e l'azione". Se la missione del Lionismo (We Serve) non cambia mai, la nostra visione deve stare al passo con i mutamenti delle persone e della società. Senza la visione di Melvin Jones e di Helen Keller, la nostra Associazione non avrebbe ottenuto lo sviluppo attuale e senza la visione di "Sight First" 1.350.000 esseri umani non sarebbero stati, come finora, operati di cataratta e sarebbero purtroppo ciechi come gli altri 3 milioni e 300 mila che sono stati salvati dalle cure contro la cecità da fiume.

La "visione" è anche quella del nostro futuro, quindi l'interessamento per i giovani attraverso il Lions Quest e gli scambi giovanili, che il Governatore Serra ha chiesto ai Club di appoggiare quanto più possibile, assieme ad altri programmi per i ragazzi. Essi sono la chiave per il nostro futuro: quando proteggiamo i nostri giovani salviamo anche noi stessi.

Rientrano in questo quadro i Campi Giovani, e proprio il Distretto, ha detto il Governatore, grazie ad Ottolenghi ed a Roberto Fresia, che hanno saputo presentare la nostra iniziativa nel migliore dei modi al Congresso di Trieste, ha ottenuto una grande affermazione: l'assegnazione del Campo Italia per il triennio 2000-

incarico a tutte le nuove cariche distrettuali, in totale 46 Lions che ha presentato uno ad uno, con appropriate parole di commento anche per indicarne le funzioni quali risultano dalla tabella che è stata pubblicata al centro del fascicolo dell'Organigramma. È questo un diagramma della struttura del Distretto quale, fin dallo scorso anno, è stata delineata dalla Sede Centrale, raccogliendone l'applicazione, per dare maggior uniformità di sviluppo organizzativo ai Distretti di tutto il mondo.

La citazione di questo indirizzo in sede internazionale non è stata casuale da parte del Governatore, il quale ha infatti dettagliatamente riferito non soltanto sull'esito della Convention per quanto ri-



Il Governatore Augusto Serra mentre presenta la sua relazione alla Riunione delle Cariche del suo Distretto. Di fronte a lui, l'affollata assemblea di Officers, Presidenti e Segretari di Club. In prima fila, di spalle, si riconoscono quattro Past Governatori del 108-1a/3

2002, con sede a Savona. Sarà un successo di immagine per il Distretto, poiché per la prima volta dalla sua istituzione, il Campo Italia verrà gestito da professionisti di tale tipo di attività, con il pieno appoggio del comune di Savona.

Il Governatore Serra ha poi illustrato il modo con il quale si è svolto lo speciale corso per Governatori Eletti a San Diego: i 17 Governatori italiani facevano parte del "Gruppo 10" ed erano guidati da Pino Grimaldi, il quale ha sempre insistito sul carattere pratico delle sue informazioni, lasciando ampio spazio ai dibattiti, alle domande dei singoli, ai confronti su questioni legali. Come la verifica di compatibilità fra gli Statuti di Club e lo Statuto tipo. I primi devono essere adeguati allo Statuto Tipo e, per farlo, non occorre che il Presidente di Club abbia il conforto del voto di assemblee di Soci: la modifica dello Statuto Tipo diventa immediatamente esecutiva.

Interessante anche la risposta di Pino Grimaldi ad un quesito circa l'incompatibilità di appartenenza dei Lions ad altri Club. Risulta infatti incompatibile per noi l'iscrizione ad associazioni similari per scopo, come i Rotary, i Kiwanis, gli Optimist, i Giants, i Civitans, gli Exchange, i Zonta, gli Y's Men. La sola compatibilità riguarda le donne, che possono essere contempora-

neamente iscritte al Lions ed alle Soroptimist.

Conclusa fra gli applausi dei presenti la riunione delle Cariche dopo un messaggio del Presidente

Distrettuale Leo, Carlo Sabbia, e dopo una raccomandazione ai Presidenti da parte del Direttore della Rivista Interdistrettuale "Lions", PDG Lingua, i convenuti

si sono recati a visitare, insieme ai famigliari, la Basilica, in attesa del pranzo che è stato servito sotto il porticato della Casa "Regina Montis Regalis".

Una franca presa di posizione alla riunione di Gabinetto

Serra: un cuore Lion non ricerca il potere

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, si è svolta secondo il programma, la prima riunione del Gabinetto Distrettuale. Dobbiamo alla cortesia del Governatore Serra la possibilità di pubblicare qualche passo del suo discorso, tutto improntato al tema centrale indicato dal Presidente Internazionale ed al modo per attuarlo attraverso quattro strumenti: "Membership, Leadership, Fellowship e Partnership".

Circa la Membership, il Governatore ha osservato che è impegno di ogni Presidente svolgere ogni azione possibile per mantenere i soci del proprio Club. Purtroppo, quando l'assenteismo di un socio si consolida nel tempo e, malgrado tutte le attenzioni perde le motivazioni, questo diventa ragione di sofferenza per il Club. "Chiedo ai Presidenti di Club di intervenire quest'anno nelle situazioni più gravi verificando di persona e con gli strumenti più idonei (lettere di richiesta delle motivazioni del socio, intervento del

padrino, parere del Comitato Soci) l'origine dell'assenza prolungata. In presenza di assoluta irrecuperabilità, per giuste e verificate ragioni associative, si deve invitare il socio a dimettersi".

Per quanto riguarda i nuovi Soci, il Governatore ha raccomandato: "Noi dobbiamo invitare persone di qualità, con rigorosa selezione, che diano ampia garanzia di volersi impegnare in attività di servizio".

Circa la voce "Fellowship" il Governatore ha riferito che dobbiamo estendere la nostra amicizia a quelli che noi serviamo o chi ci aiuta a servire gli altri. "Ma sorge una domanda. La vera amicizia è presente nella nostra realtà lionistica distrettuale? Nutro seri dubbi. Sono purtroppo presenti vicende, contrasti e comportamenti mossi da rivalità, discordia, contrapposizione, incomprensione, gelosia, invidia. Potremo, se non risolvere, almeno migliorare questa pesante situazione ed avere un po' di pace, solo con la vo-

stra buona volontà, accettandoci l'un l'altro con pregi e difetti comuni a tutti i mortali e soprattutto riflettendo sui valori che hanno dato forma alla missione di Melvin Jones: la generosità piuttosto che l'egoismo, l'attenzione agli altri prima del proprio io, la volontà di costruire insieme agli altri anziché la ricerca di potere, valori senza i quali non avremo mente e cuore liberi e sereni, né slancio nello sviluppo del servizio alle nostre comunità".

"Il mio impegno, ha continuato Serra, sarà totale per lavorare a favore della concordia, del rispetto reciproco, della trasparenza nei rapporti interpersonali e della immagine della nostra Associazione".

Questo passo del discorso del Governatore è stato accolto con vivissimi applausi, che hanno anticipato quelli ricevuti quando ha illustrato per sommi capi il suo programma sull'emergenza salute e sulle adozioni a distanza.

b.l.

A GENOVA UN MONUMENTO

Il Monumento alla solidarietà è bellissimo e sorge all'interno di una delle più popolari opere caritative della Città di Genova, opera che, alla fondazione nel 1921, fu registrata inizialmente come "Convitto-Scuola per deficienti povere ed abbandonate". Un'istituzione d'avanguardia per quei tempi, sotto il controllo dell'Arcivescovo della Città, mons. Giosuè Signori, dal quale assunse poi la denominazione. L'opera Giosuè Signori, dunque. Nel 1929 ne assunse la direzione per primo il ventitreenne giovane sacerdote Giuseppe Siri che, venti anni dopo fu nominato Arcivescovo di Genova e, subito dopo, Cardinale.

Altre succursali dell'Opera divennero indispensabili e nel 1939 fu aperta la casa di Genova-Pra, situata tra l'attuale Porto per containers di Genova-Voltri e Pegli, lembi dell'estremo ponente della Città.

Dal 1975 la Direzione fu affidata a mons. Giovanni Pedemonte, scomparso l'anno scorso. In oltre vent'anni mons. Pedemonte modernizzò profondamente l'isti-

tuto e riuscì, dopo non poche peripezie ad aprire al pubblico l'adiacente Chiesa di San Pietro. Mons. Pedemonte era Socio onorario del Genova-Ducale: grande personaggio, grande cuore e grande Lion. Il Ducale ha continuato l'opera che, prima della sua Charter sviluppava il Club di Pegli.

Il 26 giugno, durante la cerimonia inaugurale, lo scultore Giorgio Oikonomo ha presentato la sua realizzazione, mentre il suo Club, il Genova Ducale, ha edito un'elegante pubblicazione con pagine di personaggi autorevoli, tra i quali il cardinale Tettamanzi. Il porporato ha benedetto il monumento, un meraviglioso bronzo su sfondo semicircolare di marmi bianchi con incise in bronzo frasi di personaggi famosi sulla solidarietà (Plotti - Tettamanzi - Madre Teresa di Calcutta - Giovanni XXIII - Spinoza - Paolo VI - Gandhi ed altri). La più bella, tuttavia, la più breve e convincente è senz'altro quella incisa sul bronzo del monumento: "Non è pesante - è mio fratello".

t.l.

Un abbraccio ideale da Gesù a Madre Teresa

Pubblichiamo le parole pronunciate dal maestro Giorgio Oikonomo, Lion del Club Genova Ducale, durante la cerimonia inaugurale del monumento alla solidarietà, sua importante opera, collocata in uno dei punti focali delle opere a favore dei più deboli.

Oggi inauguriamo un monumento ai valori della solidarietà, e nasce spontanea la domanda: "perché un monumento e perché oggi?". Sicuramente il concetto della solidarietà è noto a tutti, come è nato il fatto che ognuno di noi è stato protagonista di un momento di solidarietà, sia nel ricevere che nel dare nella propria esistenza. Non è noto invece cosa abbiamo fatto e cosa facciamo nell'insieme noi uomini, come società civile, per creare una cultura di solidarietà.

Nella storia dell'umanità il concetto della solidarietà è stato interpretato secondo convenienza da Re e Imperatori, da democrazie e non, da scuole filosofiche e da culture religiose. Nella nostra storia filosofi e cristiani hanno impegnato ragione e fede per dare dignità e significato all'uomo, per una società basata sul rispetto reciproco.

L'uomo per duemila anni e più, è stato coinvolto in un processo culturale per acquisire e sviluppare la consapevolezza dei valori e degli ideali per la propria crescita verso l'alto, verso il superamento

degli egoismi, dell'odio, del desiderio di sopraffazione e dell'ingiustizia. In questo processo si è contrapposta sistematicamente l'indifferenza, che ha vanificato ogni sforzo per il raggiungimento di una vera cultura della solidarietà anche perché le sofferenze e i bisogni del prossimo non erano "problema nostro".

Oggi registriamo un nuovo fenomeno di importanza fondamentale: la consapevolezza del "villaggio globale", quindi la necessità della scoperta del prossimo, la scoperta dell'"altro" nell'accezione negativa come intolleranza, indifferenza, razzismo, e in senso positivo come solidarietà, integrazione culturale, convivenza pacifica. Il fenomeno socio-culturale coinvolge le coscienze di tutti per una riflessione necessaria per una civile convivenza e un futuro sicuro.

Oggi per la prima volta grazie ai mezzi di comunicazione ed ai mass media abbiamo la consapevolezza che il mondo è effettivamente rotondo e che i mali che stanno dall'altra parte possono coinvolgerci e in alcuni casi in

prima persona e diventare nostri. Ma anche il bene che sta dall'altra parte può migliorare il nostro modo di esser uomini in questa terra, in senso macroscopico coinvolgendo l'intera società umana, e in senso microscopico nei rapporti tra le singole persone. E così scopriamo oggi che l'arricchimento culturale e l'ele-

ralità di significati e di interpretazioni, assume i connotati di valore morale e di valore sociale, inteso come condivisione, reciprocità, servizio e aiuto. Noi Lions abbiamo voluto impegnarci attivamente per recuperare e sottolineare l'importanza della solidarietà intesa come valore universa-



Un particolare del bronzo dello scultore Oikonomo che costituisce la parte focale del monumento alla solidarietà, eretto nell'Istituto Giosuè Signori, particolarmente seguito dal Genova Ducale

vazione dello spirito, il progresso lo si raggiunge anche con ciò che può trasmetterci il bisognoso, il malato, l'anziano solo, lo straniero, la cultura del prossimo, l'intelligenza degli altri.

Assistiamo all'indispensabile rovesciamento di cultura e di mentalità che da un umanesimo egocentrico ci spostiamo all'umanesimo dell'altruismo.

Questo processo coinvolge non solo singole persone, ma intere comunità e diventa azione sociale e politica per creare un mondo dove la convivenza tra gli uomini risulti sinonimo di giustizia sociale o giustizia solidale.

In questo scenario il concetto della solidarietà, malgrado la plu-

le, oggi indispensabile per una pacifica e costruttiva convivenza tra tutti gli uomini del mondo. Ciò sarà possibile uscendo dai vecchi schemi, dagli atteggiamenti ipocriti, dalle culture convenzionali dell'"Io" verso il prossimo, verso una nuova cultura "Altruista" così come nella scultura l'Uomo esce con impeto dal blocco delle vecchie culture, qui raffigurato dal grande blocco bronzeo, guardando concretamente il futuro con il preciso desiderio di crescita nell'affermazione della giustizia e della pace che accompagna il proprio pensiero.

Infatti la solidarietà non può esistere in senso formale se prima non si eliminano gli steccati, gli

DEDICATO ALLA SOLIDARIETA'



odi, le guerre, quindi si evidenzia la condizione necessaria del pensiero della pace che accompagna l'intelletto dell'uomo, che sulla scultura è rappresentato con una colomba, simbolo della pace, dove inizialmente affianca la testa dell'uomo, quindi il pensiero, per poi diventare simbolo che sovrasta il complesso monumentale con la mano che la regge verso l'alto, verso i valori universali. In questo processo di crescita l'Uomo opera l'atto di solidarietà verso chi disperatamente invoca aiuto, tendendo la mano che non contiene ne' soldi ne' pane, perché questo Uomo porge la mano per innalzare al suo fianco e a pari dignità, chi chiede aiuto, of-

frendo così con la mano la propria civiltà, la propria conoscenza, la propria cultura.

Il pensiero della solidarietà è di fatto pensiero universale; ecco quindi l'esigenza di collocare il monumento che esprime idealmente questo concetto, nell'abbraccio ideale del muro cementizio semicircolare sopra il quale sono riportati i pensieri e le espressioni di solidarietà e di pace di uomini che hanno fatto grande il mondo come: Gesù Cristo, Madre Teresa, Giovanni XXIII, Martin Luther King, Gandhi, Desmond Tutu e altri, che così insieme compongono, accompagnano e sorreggono il complesso monumentale che la-

scia spazio a future espressioni di chi lo vorrà per diventare un monumento vivo e attuale, espressione di tutti gli uomini come un inno alla solidarietà nell'affermazione "Non è pesante il mio fratello" verso l'uomo di domani, del millennio che verrà.

I Lions del Club G. D., nel nostro intento di servire, come il motto dei Lions impone, consegnano oggi questo monumento quale monito per tutti e particolarmente per i giovani e quelli che verranno, parafrasando l'affermazione di Madre Teresa di Calcutta "Questa nostra iniziativa è una goccia che va al mare, senza questa goccia il mare ne avrebbe una di meno".

Presente il Presidente del Genova Ducale, Gianfranco Grimaldi, il Cardinale Tettamanzi benedice il monumento che è stato presentato (foto in alto) dallo stesso autore, lo scultore Oikonomoy con un'orazione che pubblichiamo in queste pagine

SAN DIEGO '99: UNA LION ALLA

Ogni anno, grazie ad un accordo sancito dallo Statuto e dal Regolamento del Torino Reale, il Presidente del Club viene inviato, a spese dei Soci, alla Convention e al suo ritorno dovrà presentare un rapporto dettagliato sulle sue impressioni, ma anche sulle decisioni prese dalla massima assise internazionale. Quest'anno è toccato alla Past Presidente Marinella Terragni, la quale ci ha cortesemente inviato un articolo per la nostra rivista Pubblichiamo volentieri le sue impressioni perché rivelano quale è l'impatto della Convention a chi ne prende parte per la prima volta.

Appunti di viaggio, o resoconto o, più semplicemente impressioni di un Lion alla Convention? Di ritorno, dopo il viaggio (faticosetto, per la verità) che ha portato un centinaio di Lions italiani a San Diego, certamente le impressioni più vive sono legate proprio allo svolgersi dei vari momenti della Convention, ed ai vari aspetti di questa manifestazione particolarmente significativa ma anche spettacolare della vita associativa internazionale.

In primo luogo, il senso fortissimo, di appartenenza che si prova con la partecipazione alla "Parade", ma soprattutto alle assemblee plenarie: non può lasciare indifferenti il vedere così tante persone, tanti uomini e donne venuti da ogni parte del mondo, con lingue, costumi, abitudini (e pelle) diversi uniti dal comune impegno, tutt'affatto ideale che, per vie diverse, si concretizza in tutto il mondo in una continua azione di progresso sociale e culturale.

Qualcuno ha parlato di "fratellanza", altri di "amicizia universale", credo che, invece, il vincolo che lega i Lions abbia la natura, tutt'affatto diversa, di "scelta di vita". Volontaria, generosa e soprattutto libera. Ecco, credo che questo sia il primo messaggio, a forse il più importante, che si riceve partecipando alla Convention.

E poi, sì, certo, anche l'amicizia, ma un vincolo amicale e sociale che si realizza in modo semplicissimo per un verso, e del tutto particolare per l'altro: con lo scambio di idee sulle comuni tematiche, e con la collaborazione nella risoluzione dei problemi, piccoli e grandi, che sono il "terreno di manovra" su cui opera la nostra Associazione.

Così basta lo scambio di una "pin" (gioco divertente, e, sotto questo profilo, utilissimo) e la richiesta "Da dove vieni, cosa state

facendo?" per avere l'immediato contatto ed iniziare subito la ricerca dei punti in comune, delle iniziative e delle idee, lo scambio di esperienze ed opinioni che, in breve tempo, fa di due Lions reciprocamente sconosciuti, due amici lieti d'essersi incontrati e disponibili ad incontrarsi di nuovo.

È in questo clima di estrema apertura che si svolgono i lavori congressuali, che si accompagnano ai momenti più toccanti. L'ingresso e la presentazione della bandiera, per esempio, un'emozione sottile che prende, e porta per mano le migliaia e migliaia di persone (quest'anno si parlava di 15 mila Lions) a riconoscersi nel proprio simbolo nazionale, ed a tributare un commosso omaggio a quello di altri.

L'applauso che accoglie l'ingresso della bandiera di un paese giovane, al suo primo ingresso



E al Political Breakfast si è parlato perfino di divisione del Multidistretto

Ore sette di un umido e nebbioso mattino sandiegano. Siamo in California, ma il clima più che altro evoca le coste della Normandia.

Un centinaio di persone si dirigono alle 6,30 verso una sala imbandita dell'Hotel Sheraton. Sono vestiti tutti allo stesso modo: uomini in blu, donne in bianco, e portano uno strano simbolo con due teste di leone. Un banchetto rituale ad una cerimonia da tenere (vista l'ora) un pò in sordina? No. È il "Political Breakfast" della Delegazione Italiana alla Convention Lions. Qualcuno si è chiesto; ma cos'è? Roba che si mangia?

Be, per mangiare si mangia o, meglio, si fa colazione. Ma lo scopo della riunione, evidentemente, è un altro. E non tutti i Lions lo sanno. Anzi, per molti "neofiti" della Convention è una sorpresa, che dimostra come la conoscenza dei "meccanismi" di funzionamento dell'Associazione sia tutt'altro che diffusa. Si potrebbero versare i famosi fiumi d'inchiostro su questa tema: mi limiterò ad una sola goccia: più che bastevole per capire a cosa serve il "Political Breakfast". Oltre che a fare colazione.

La riunione, perchè di vera e propria riunione lionistica si tratta, ha lo scopo di esporre all'intera Delegazione presente alla Convention, i punti salienti dei temi che verranno poi sottoposti al voto dei Delegati, e dare gli indirizzi interpretativi, precedentemente esaminati dalle singole commissioni, dai Governatori, dagli Offi-

cers preposti ecc... a seconda del punto da trattare. In tale sede, i Delegati, ed i Lions partecipanti hanno la possibilità di intervenire, e richiedere i chiarimenti che ritengono opportuni sui singoli temi.

A San Diego, il Presidente del Consiglio dei Governatori Zebellin, dopo aver esposto la posizione dei nostri Distretti relativamente alla candidatura alla carica di Direttore Internazionale, ha ceduto la parola al Past Presidente Internazionale Grimaldi, che, dopo aver salutato la Delegazione Italiana, ha presentato il nostro candidato alla carica di Direttore Internazionale, Massimo Fabio. Questi ha ringraziato per la fiducia accordatagli, e per la notevole partecipazione della Delegazione Italiana, confermando il proprio impegno a rappresentare il Lionismo Italiano nella sua reale interesse e con completa rappresentatività dell'intera compagine Lions.

Dopo alcune comunicazioni di servizio, il Past Direttore Internazionale Rigone ha quindi esposto i sistemi di votazione, (a schede perforate) nonché i nomi, e brevi note sui singoli candidati d'Area. La parola è stata quindi ripresa dal P.C.G. Zebellin che, rivolta l'attenzione al sistema organizzativo multidistrettuale, ha esposto come in altri paesi il territorio sia suddiviso in più multidistretti (in Giappone ben 11), e ha sottolineato la necessità di non confondere Distretto e Multidistretto con il Territorio Nazionale.

Infine, le proposte di modifica del Regolamento internazionale da mettere ai voti.

1) Tempo limite per la presentazione delle candidature a Direttore Internazionale: portato a 90 giorni, così che la scelta del candidato viene votata l'anno prima. (Il sistema cosiddetto "italiano").
2) Specificazione di chi dovrebbe far parte della riunione convocata per presentare il candidato Governatore e quali siano le persone, o meglio le cariche che occorre aver ricoperto per essere candidato Vice Governatore. La mozione proposta non tocca l'integrità del Gabinetto del Governatore, ma semplicemente specifica quale sia l'ambito entro cui scegliere il Vice Governatore, e chiarisce le modalità per la presentazione della candidatura.

3) Aumento quota di 3 dollari. Argomento ormai conosciutissimo da tutti i Delegati. L'incremento richiesto è destinato a migliorare l'organizzazione internazionale e l'informatizzazione di alcuni servizi.

Esauriti gli argomenti (e la colazione) poiché non vi sono stati specifici interventi, la popolazione Lions si è dispersa nei meandri del Convention Center; per le vie di San Diego, meditando sul voto che esprimerà l'indomani. (Sempre ad ore antelucane).

Le modifiche di Statuto, come apprenderete dalla rivista nazionale "The Lion" sono state approvate, tutte e tre, a larga maggioranza.

m.t.

emergono particolari interessanti che spesso vengono tralasciati dai resoconti ufficiali

RISCOPERTA DELLA CONVENTION



Foto di gruppo di tutti i Governatori italiani con il Presidente Internazionale e Pino Grimaldi. Nella pagina a fianco lo "strappo" del nastro fra i Governatori Ottolenghi e Serra. Con loro, le rispettive consorti



le foto ufficiali con il presidente Internazionale dei Governatori Judica Cordiglia e Ponte. La tradizione vuole che vengano ritratte anche le rispettive consorti. Così James Erwin appare in tutte con la sua moglie Betty

nell'Associazione, o quella di un paese in difficoltà, magari per eventi bellici, non ha bisogno di commenti.

Al momento del suo ingresso nella Sports Arena di S. Diego, la nostra bandiera è stata salutata, oltre che dalla fragorosa ovazione della Delegazione anche dallo sventolio di molte altre piccole bandiere: le sciarpe rosso-verdi delle Lions italiane. Un pò meno brillante, è stata la "performance" della nostra Delegazione alla Parata: siamo elegantissimi, ma quanto ad ordine ed inquadramento nella sfilata, lasciamo un pò a desiderare. Tuttavia, a giudicare dagli applausi, siamo molto

simpatici. Ma, ritornando alle manifestazioni ufficiali alla Sports Arena, molti sono i momenti che suscitano emozione: il momento di riflessione dedicato ai Lions che non ci sono più, all'opera, enorme, svolta negli anni e dappertutto, dalla nostra Associazione, ed anche lo scambio delle consegne tra i Governatori, con lo "strappo" del nastrino azzurro.

Sul piano pratico, si sono susseguiti i pomeriggi di lavoro nei vari Seminari dedicati ai temi, della vita d'Associazione (i campi giovani, la Fondazione, il "Sight First")... e le votazioni sui punti all'ordine del giorno, prece-

duti da una (ahimé!) molto mattutina consultazione della Delegazione Italiana, di cui parliamo a parte.

Certamente al momento dell'uscita della rivista sarà già noto a tutti, ma il risultato della elezione di Massimo Fabio quale Direttore internazionale è degno di nota, e mi pare vada sottolineato con una certa forza. La Delegazione Italiana è sempre, rispetto al numero degli iscritti (e quindi al numero dei voti) alquanto ridotta ed è chiaro che una formazione così esigua può ben poco incidere sulla vita associativa. Il risultato ottenuto da Massimo Fabio, significativo anche per questa situazione di "minoranza", oltre che essere lusinghiero dovrebbe anche far meditare, un pò di più sulla importanza della partecipazione ai Congressi.

E fuori di dubbio che per far udire la propria voce, per poter avere un peso anche sulla scena internazionale, è necessario che le rappresentanze dei Club partecipino ai Congressi, tutti, ed alle Convention con il massimo numero di delegati possibile: in queste situazioni, più che mai è valido l'assioma "gli assenti hanno torto".

Non è per "carrierismo nazionale", bensì per la innegabile necessità di dare corpo alle nostre iniziative, e sostanza alle nostre opinioni che occorre portare i rappresentanti dei nostri Distretti uniti in sede internazionale: ma l'impresa diviene ardua, se non impossibile, quando il nostro candidato (e quindi la nostra specifica operatività) viene supportato da ben pochi voti!

È utopico, per ora, ma certo la nostra partecipazione alla vita associativa, e la stessa nostra posizione di "opinion leader" ne uscirebbe rafforzata ad a mio sommo avviso, anche la personale esperienza Lionistica di ciascuno di noi.

La prossima Convention internazionale si terrà ad Honolulu: arriverci alle Hawaii.

Marinella Terragni
Lions Club Torino Reale

UN GIORNO AL CAMPO PER I GIOVANI DISABILI

Lorenzo è un ragazzo di Ferrara, un ragazzo bellissimo, dallo sguardo intenso, l'intelligenza vivace, entusiasta, pieno di spirito e di risorse. Lorenzo ha fatto il discorso più importante e più applaudito, alla cerimonia inaugurale del primo Campo Giovani portatori di handicap, alla Prateria di Domodossola. Ha parlato di sentimenti, di barriere architettoniche, di programmi, ha dato consigli, è stato l'oratore più ascoltato.

Lorenzo è un giovane portatore di handicap, uno fra i dodici ragazzi ospitati nella Prateria in queste due settimane di estate. Un maledetto incidente in moto lo ha trascinato in un coma di nove mesi. È tornato alla vita con difficoltà di movimenti e di parola, ma con una volontà di ferro, una maturità classica da conquistare e conquistata. Ha parlato lui per tutti, ascoltarlo è stato dolcissimo e terribile insieme, uno scontro di emozioni lancinante.

Lorenzo "è" la Prateria. Ciò che congressi, relazioni, appelli, bilanci, tentano di dire al mondo Lions, tutte queste cose sono state riassunte, elevate, illuminate dalle sue parole rallentate.

I Governatori c'erano tutti, il passato, il presente, il futuro, ed hanno spiegato bene e con cuore sincero i loro intenti e il loro appoggio al Presidente della Prateria, Ivan Guarducci. Molto è stato fatto e molto si farà, la Prateria è una "creatura" da aiutare per accrescere l'attività, per darle visibilità. La Prateria è come Lorenzo, un "prigioniero" michelangiolesco con una immensa forza potenziale che i Lions hanno adottato e aiutato con fiducia: hanno avuto ragione!

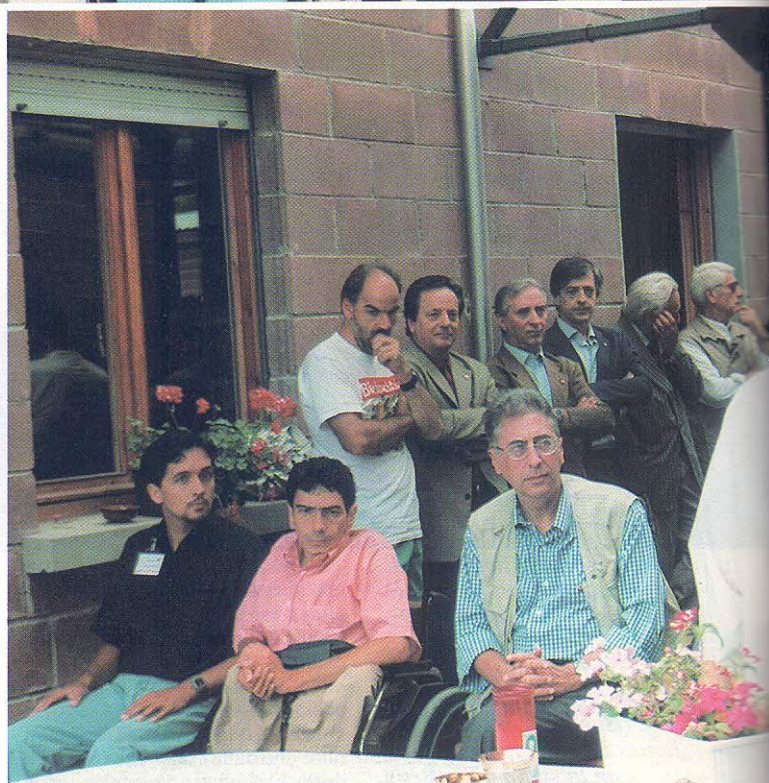
La giornata di domenica 11 luglio è stata anche una giornata di sole. I ragazzi della Prateria, gli ospiti di sempre e quelli del Campo, giunti da una settimana, le Autorità distrettuali Lions, gli ospiti, i volontari e i Leo, questi bravissimi ragazzi del Cusio-Ossola, instancabili animatori delle ore e dei giorni, tutti sono diventati immediata-



mente amici dei nuovi arrivati. Dopo la Messa, durante la quale il parroco, don Bernardo, citando una lettera di Paolo, ha raccomandato di dare meno spazio alle parole e più alle opere e ai sentimenti, ha preso la parola il Presidente e Lions Ivan Guarducci, neo Presidente eletto della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, che ha voluto manifestare la sua gratitudine a tutti coloro che gli hanno dato una mano, in specie a Gianfranco Grimaldi che ebbe l'idea di questo Campo che nel 2000 sarà internazionale, così come era stato immaginato.

La crescita nella comunità è stata sostenuta dall'immediato PDG Giampaolo Ferrari e dal Governatore Achille Judica Cordiglia così come il Vice Governatore Luciano Daffara si è dichiarato convinto di proseguire la staffetta.

È seguito un buffet in grande armonia, una dimostrazione di equitazione e poi l'emozione, per i ragazzi del Campo, di un giro sulle macchine da rally, fino a quando la sera ha portato ai calorosi e sentiti arrivederci. Il giorno dopo i ragazzi ospiti del Campo hanno ripreso le loro esplorazioni delle montagne e dei laghi,



ospiti più che graditi e ben accolti, su cui vegliano giorno e notte i grandi "capi" Macchi, Perelli, Daniele, rappresentante Leo e Rina, la spina dorsale di tutta l'organizzazione.

Noi Lions abbiamo molta strada da fare e con l'aiuto di

questi giovani ragazzi così poco fortunati, forse riusciremo a percorrerla. Ho sensazioni dolcissime, ricordi tenerissimi, esami di coscienza compiuti, propositi più forti.

Grazie a Ilaria, a Walter, a Ida, a Gigliola, Fulvio, Sara,

Il gruppo dei disabili ospiti del Campo, in attesa di partecipare all'esibizione con le auto da Rallye, un momento particolarmente gradito



Ivan Guarducci spiega al Governatore Judica i programmi de "La Prateria". A sinistra, la Messa al Campo è stata celebrata da don Bernardo, presenti tutti gli ospiti



Un successo annunciato

Ezio, Pierpaolo, ad ognuno di loro e a tutti assieme. Noi siamo stati ospiti vostri e ve ne siamo grati. Siete stati i nostri ragazzi, in voi c'erano i nostri figli. Tornate, vi aspettiamo, per un secondo abbraccio.

Antonio Pagani

A fianco della prosa di Antonio Pagani, ispirata dall'aver vissuto in prima persona la realizzazione del Campo per Handicapati di cui per primo aveva sognato la realizzazione con Ivan Guarducci e con Gianfranco Grimaldi, forse è utile un po' di cronaca per orientare il lettore, so-

prattutto chi non ha seguito con particolare interesse lo svolgersi dei fatti che hanno portato alla realizzazione di questo Campo, primo in Italia e terzo in Europa, per quest'anno limitato all'accoglienza dei disabili italiani, ma successivamente destinato ad assumere un carattere pienamente

internazionale con tutti i problemi che ciò comporta.

A tanto si è giunti, com'è sempre accaduto per le più importanti realizzazioni Lions attraverso l'iniziativa di un Club, quello di Omegna in unione con quello di Domodossola e la visione di un uomo, Ivan Guarducci, con la creazione de "La Prateria", struttura funzionante per i disabili della zona, ormai al quinto anno di vita. Una vita caratterizzata da un continuo divenire, con la realizzazione di nuove costruzioni e di nuovi investimenti, dalla palazzina per casa custode e cucina-bar-ristorante, ad un magnifico maneggio coperto. E c'è un cantiere di lavoro nel cui ambito operano alcuni cassaintegrati, una postazione uffici, mentre è stata completata una nuova cucina attrezzata secondo norma ed un ristorante-bar, e sono stati creati servizi igienici a norma per handicappati, docce, spogliatoi annessi alla Club-House.

La serra è pienamente in funzione come la scuola di equitazione e l'ippoterapia. Tutto ciò è stato reso possibile attraverso la costante attenzione dei Lions negli ultimi tre anni con cospicui appoggi finanziari dell'ordine di quasi duecento milioni provenienti da attività distrettuali, compresi gli 80 milioni ottenuti durante il "Lions Day" con la vendita delle rose blu. Quest'anno si aggiungerà un contributo straordinario di mille lire per ogni socio Lion italiano, ottenuto grazie all'iniziativa del Governatore Ferrari che è riuscito ad ottenere la votazione favorevole dell'Assemblea del Congresso Nazionale di Trieste.

Il resto è cronaca della giornata dell'11 luglio. La Messa al campo officiata dal parroco di Domodossola, i ringraziamenti di Ivan Guarducci a quanto i Governatori, e in particolare Ferrari, hanno fatto per La Prateria, le parole commoventi di Lorenzo, il giovane di Ferrara che ha suscitato nei presenti una profonda emozione, seguite da quelle di Mauro e Samuel, due altri ragazzi disabili che partecipano alle attività agricole de "La Prateria". Poi i discorsi del Past Governatore Ferrari e del Governatore Judica Cordiglia che ha assicurato anche per il futuro il pieno appoggio del Distretto.

Infine il pranzo all'aperto, una breve esibizione delle allieve della scuola di equitazione, l'intervallo motoristico, e un arrivederci al prossimo anno: obiettivo la partecipazione ufficiale di dieci o dodici disabili stranieri.

IN LACRIME PER GLI ADDII 21 RAGAZZE DI 12 PAESI

Sono otto anni che ripeto a me stesso, ogni vigilia un po' movimentata dell'apertura del Campo Giovani, quanto amava proclamare Mario Marchisio, l'inventore del Campo Giovani del nostro Distretto: "I Campi sono il miglior modo per assolvere ad uno dei principi fondamentali del lionismo: stimolare l'amicizia fra tutti i popoli del mondo". Spesse volte mi sono chiesto se l'inseguimento per posta, telefono, fax, auto, aereo e chi più ne ha più ne metta, per raggiungere una ragazza che ritarda all'aeroporto non sia un modo per cominciare ben dal basso la scalata ad obbiettivi tanto alti, ma il bello è che ho potuto constatare che quanto diceva il past Governatore di Diano Marina si avvera, attraverso le lettere che le ragazze si scambiano dopo i Campi e attraverso le cartoline, le lettere, le telefonate che ricevo da luoghi in capo al mondo.

I Lions che vivono la vita dei Clubs non conoscono queste cose, forse neppure le immaginano: non perdono tanto tempo quanto ne ho perduto io in questi anni, ma certamente non hanno avuto le soddisfazioni che ho provato e che, anche quest'anno, l'ultimo del Campo Giovani di Aosta, sicuramente proverò quando tutto sarà finito e anche l'ultima ragazza sarà tornata a casa.

Ho detto "l'ultimo Campo Giovani di Aosta": in realtà ciò è vero ma solamente in parte. Il Campo, voluto dal Distretto 108-Ia dal lontano 1991 e che da allora ha ospitato più di 200 ragazze provenienti da tutti i continenti, a partire dal 2000 per un accordo fra i Governatori in carica lo scorso anno, ratificato dai Congressi dei Distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/3, sarà sostituito dal "Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare" che si svolgerà per



Il momento che ha caratterizzato maggiormente, in tutti questi anni il Campo Giovani: quello del ricevimento delle ragazze nel Municipio di Aosta da parte del Sindaco, come è avvenuto anche quest'anno

metà del tempo previsto in Liguria e, per l'altra metà, in Valle d'Aosta. Per ora l'accordo coinvolge solamente i Distretti Ia/1 e Ia/3, ma l'augurio è che, dal prossimo anno, aderisca anche il Distretto 108-Ia/2 in modo da rendere più nutrito di partecipanti, sia maschili che femminili, il Campo, ritornando quindi al livello di presenze complessive dei tempi anteriori alla divisione dei nostri tre Distretti.

Non vi sarà sfuggito che ho parlato di presenze maschili e femminili. Infatti il nuovo Campo

interdistrettuale sarà, fra le altre novità, misto, come vuole una pratica ormai consolidata a livello internazionale. Ma per quest'anno, soltanto ragazze. Ventuno, per la precisione, anziché la trentina degli anni passati, perché l'Ia/2 ha voluto sperimentare un proprio campo, almeno per quest'anno.

Le ragazze, provenienti dalla Finlandia, dalla Francia, dall'Olanda, dall'Ungheria, dall'India, dal Messico, dalla Polonia, dalla Slovacchia, dalla Svezia e da due degli Stati Uniti, Alabama e Wisconsin, sono state accolte all'aer-

roporto di Torino Caselle il 3 luglio e le ho accompagnate nel pomeriggio in autopullman all'albergo Holiday Inn di Aosta.

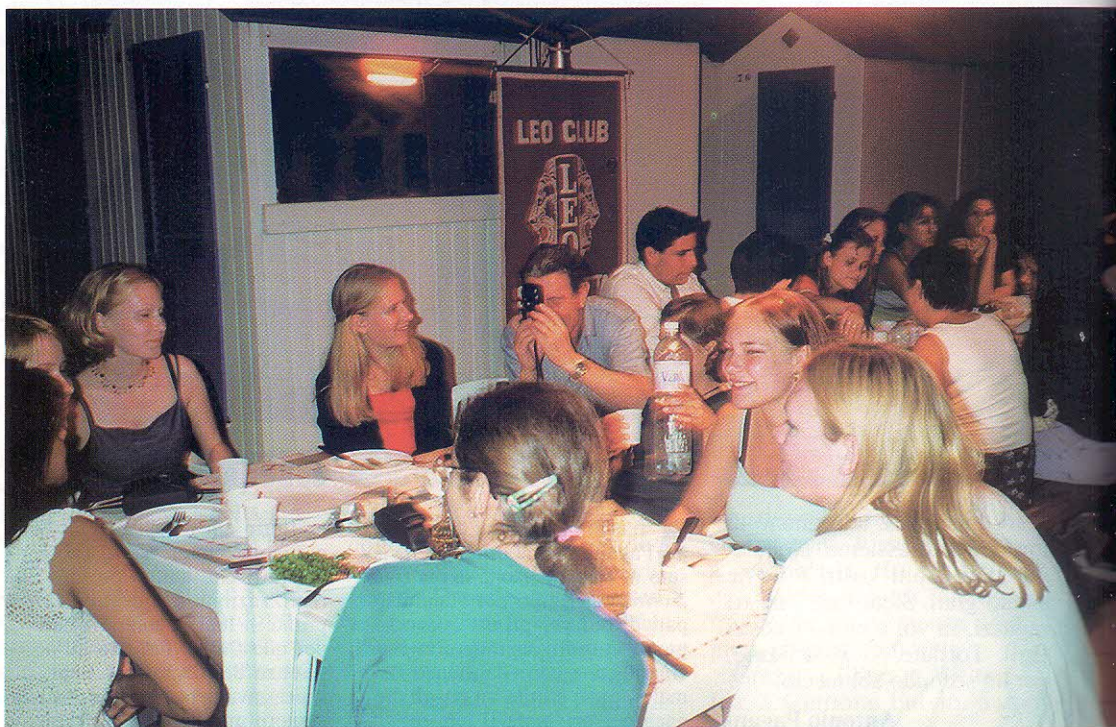
Unica ritardataria, la ragazza proveniente dalla Danimarca, che ha comunque raggiunto Aosta in tempo per la cerimonia di apertura del Campo, il 4 luglio.

Una cerimonia semplice ma significativa che si ripete ogni anno e che ha inizio con il ricevimento della città di Aosta nello splendido salone ducale del Municipio ed il benvenuto delle autorità alle ragazze che recano ciascuna la propria bandiera. Alcuni brevi discorsi e poi via, in albergo, per il saluto delle autorità lionistiche, il Presidente del Club di Aosta, il Direttore del Campo, Franco De Grandis, il tesoriere Fabrizio Gregori e la sua segretaria Sabrina Sorbara.

Anche io, come Presidente del Comitato per il Campo ho avuto modo di fare alle ragazze alcune raccomandazioni per i giorni che sarebbero seguiti, parole che la signora Judith Segor, amatissima dalle ragazze fin dal primo momento, ha tradotto dando inizio alla sua attività di interprete del Campo.

Quello stesso 4 luglio ha avuto inizio il programma del soggiorno che è stato diviso, come negli anni passati, in una fase prettamente valdostana e in una di visite esterne alla valle. Durante il periodo valdostano sono stati visitati: i monumenti romani della città di

Per tre giorni, il 6, 7 e 8 luglio le 21 ragazze sono state ospiti sulla Riviera dei Fiori del Savona Torretta presso l'Ostello Priamar di Savona. Durante il soggiorno hanno visitato l'atelier di ceramiche di Bepi Mazzotti ad Albisola, l'Acquario di Genova, sono andate in barca a vela ed in battello fino a Portofino. Durante la serata del 7 luglio sono state intrattenute da Gabriele Gentile nelle vesti di pianista, presente il Vice Governatore Fresia





Aosta, alcuni castelli medioevali (ospiti del Lions Club Cervino), le regioni di Arpy, Courmayeur, Cervinia, Cogne, Gran San Bernardo con una puntatina in Svizzera, il tutto allietato da pranzi offerti da Lions proprietari di ristoranti.

Fuori valle è da menzionare particolarmente la visita in Liguria organizzata dal Club Savona Torretta e dai Leo locali.

Stabilita la base di soggiorno all'Ostello della Gioventù di Savona per due pernottamenti, le ragazze ed accompagnatori hanno

visitato la fabbrica di ceramiche di Bepi Mazzotti in quel di Albisola, hanno partecipato a un giro in barche a vela messe a disposizione dei Soci della Lega Navale di Savona. Il giorno seguente le ragazze si sono recate, sempre accompagnate da noi e dai Lions di Savona, a Sanremo dove, ospiti dei Lions del Club locale, hanno potuto visitare le grandi coltivazioni di fiori, famose in tutto il mondo.

Le giornate delle ragazze sono state riempite da altre attività inte-

ressanti a Genova, con la visita all'acquario e con una gita in barca a motore da Genova a Portofino e San Fruttuoso. Sempre nella tradizione, altre tappe al Lago Maggiore, con visita alle Isole Borromee, e nel Canavese dove i Lions dei Club di Caluso e Alto Canavese, che le hanno ospitate, hanno saputo organizzare per loro interessanti trattamenti, coadiuvati dai Leos locali.

Tutte le ragazze hanno dimostrato ripetutamente il loro entusiasmo per il programma di accoglimento ed hanno espresso il loro

ringraziamento con lo spettacolo che esse stesse hanno organizzato per la serata di gala di chiusura ufficiale del Campo. Venerdì 16 luglio è stata una serata campale e le ragazze, con qualche aiuto e qualche suggerimento, hanno saputo superare se stesse. La mattina di sabato 17 luglio, proprio come vuole la tradizione, non poche lacrime sono state versate al momento del commiato: in due settimane i legami di amicizia fra le ragazze di tutto il mondo sono diventati fortissimi, indimenticabili, proprio come ci si proponeva, in accordo con i principi del lionismo.

La domenica mattina ci siamo risvegliati un po' stanchi, ma felici per il lavoro compiuto, sicuri che esso darà frutti importanti, e certamente superiori allo sforzo ed al lavoro che tutti noi insieme abbiamo compiuto per l'ottava volta.

Pronti a ricominciare.

Marco Ferrante

Presidente del Comitato per il Campo del L.C. Aosta

Scambi giovanili **A Gianfranco Grimaldi il Premio "Top Ten"**

Gianfranco Grimaldi, responsabile degli Scambi Giovanili del Distretto 108-Ia/1 ha ottenuto per la terza volta il riconoscimento "Top Ten" che viene attribuito dal Presidente Internazionale ai dieci più attivi YEC (Youth Exchange Chairman) del mondo. La targa del Premio proveniente direttamente dalla Sede Centrale è stata consegnata a Grimaldi nel corso della serata di congedo del Governatore Ferrari a Belgrate.





Il momento in cui Oikonomoy ha illustrato i suoi piatti alle autorità lionistiche presenti alla serata, provocando una disputa filologica sui miti greci con il Presidente del Savona Torretta, Carlo Rebagliati che appare nella fotografia con il Vice Governatore Roberto Fresia, il Past Presidente Francesco Calamaro, il giornalista Luciano Basso e l'artefice della lunga serie di piatti, il ceramista Mazzotti

Nell'infuocato pomeriggio del 7 agosto sono giunto a Villa Faraggiana, ad Albissola, mentre ancora si stavano affacciando alcuni Lions del Savona Torretta per gli ultimi preparativi della sedicesima edizione del "Piatto dell'Estate". Indispensabile orientamento, per giungere a quell'incredibile parco di cui l'umanità in lotta per un posto sulla riva del mare ignora l'esistenza, il passaggio davanti alla fabbrica di Bepi Mazzotti, proprio quella famosa fabbrica di ceramiche in cui fin dal 1984 i più validi artisti si avvicendano per creare i piatti ormai diventati oggetto di culto.

Raggiunta la meta grazie all'in-

dicazione, il mio orientamento è diventato incerto di fronte al lungo tavolo ricoperto dalle policrome ceramiche che occupava lo spazio dell'intera facciata dinanzi alla splendida dimora dei fortunati proprietari dei secoli passati. Mi pareva che il numero dei piatti ancora disponibili in quel momento fosse davvero esiguo, soltanto una quindicina. E quando ad Oreste Gagliardi, numismatico savonese e neo direttore del "Campo Italia", onnipresente in ogni iniziativa del Club Savona Torretta, ho chiesto se alla fine della serata qualche piatto sarebbe rimasto invenduto, mi ha guardato sorpreso, come se una domanda del genere, da me, proprio



FASCINO SELVAGGIO DEI FANTASTICI 99 CAVALLI MARINI



La lunga teoria dei piatti disposti secondo una tradizione ormai consolidata, su un tavolo che ogni anno diventa più lungo per ospitare il numero crescente di piatti



Incertezze sulla scelta all'ultimo momento. In fondo, Oreste Gagliardi prende nota. Nella foto a destra, in primo piano, due dei 99 piatti firmati da Oikonomoy

non se l'aspettasse.

Più tardi, quando ormai le ombre della sera sfumavano i contorni e l'afflusso degli ospiti si era fatto consistente, ho compreso la ragione del suo stupore. Dinanzi ad un piccolo tavolo a fianco di quello in cui erano in parata i 99 piatti si era formata una discreta coda e Gagliardi, seduto di fronte ad un grande registro, scriveva e dava disposizioni. Nel momento in cui, alle 20,30 in punto ha avuto inizio il concerto di musiche operistiche in programma, Gagliardi ha rinchiuso il suo registro e si è congedato da alcuni visitatori, che erano ancora di fronte a lui con un gesto eloquente, indicando i piatti. Tutti i cartellini che proclamavano "disponibile" appena un paio d'ore prima erano spariti e per ottenere un piatto bisognerà attendere l'estate del 2000, quando saranno cento, uno in più.

Accade così tutti gli anni, invariabilmente, fin dal 1984, quando il Savona Torretta lanciò l'idea del "Piatto" che allora sembrava alquanto azzardata, per raccogliere i fondi necessari per salvare opere d'arte a Savona e ad Albisola. L'iniziativa fu battezzata "L'arte per l'arte" ed il tempo ha dato piena ragione a chi si è battuto per realizzarla.

Tuttavia quest'anno, pur essendo 99, i piatti sono stati ritirati ancor più rapidamente del solito e



con gioioso entusiasmo nonostante la ragguardevole cifra sborsata per aggiudicarsi il bottino, decidendo così il destino della policroma schiera dei fantastici cavalli marini che facevano bella mostra di sé, messaggeri della fantasia del pittore greco Giorgio Oikonomoy, genovese di adozione e Lions per passione. Così, appena dopo il concerto e terminati i discorsi del Presidente Carlo Rebagliati, del giornalista Luciano Basso che, elencandole alfabeticamente, ha presentato le virtù di Oikonomoy, e infine dello stesso pittore che ha spiegato la sua scelta, quei piatti sono scomparsi dal lungo tavolo che è rimasto, nel buio della notte, desolatamente

spoglio.

A chi sono andati i piatti? Impossibile saperlo, perché la destinazione è tenuta giustamente riservata dai responsabili del Savona Torretta e tutti i tentativi di conoscere almeno alcuni dei nomi sono stati respinti. Con una eccezione: quello di Oikonomoy, lo stesso autore che, dopo aver firmato le schede di autenticazione, lo ha ricevuto dalle mani di Bepi Mazzotti col quale aveva lavorato molto duramente per giungere in tempo a coronare la fatica.

Oikonomoy, con il piatto ancora in mano, ha risposto ad alcune domande sulla sua esperienza di ceramista cui non è certamente nuovo, poiché proprio a Villa Faraggiana nel 1978 aveva esposto le sue sculture in ceramica e nel 1998 aveva creato il grande monumento in maiolica posto all'interno dell'Ospedale Gaslini e inaugurato alla presenza del Presidente della Repubblica.

Perché i cavalli marini? Gli abbiamo chiesto. Oikonomoy ha risposto che la sua intenzione era quella di far rifiorire il mito di Okeanos, padre di tutti gli dei, secondo Omero, e di tutte le divinità e ninfe dei fiumi, dei laghi e dei mari. Ma il cavallo marino richiama anche il mito dei Poseidon, dio greco delle acque, che aveva il cavallo, oltre al toro e al pesce, fra i suoi animali preferiti. Il cavallo, appunto, quello che Oikonomoy ha dipinto come una forza primitiva sulla superficie di quei piatti che rimarranno a testimoniare in molte case di privilegiati possessori, la magia di una serata.

B. L.

Novanta atleti hanno partecipato nel mese di giugno al secondo meeting nazionale organizzato dai Lions della città piemontese

A OVADA LA SFIDA DI CHI VINCE L'HANDICAP

Novanta giovani atleti disabili, novanta volontà di ferro decise a non lasciarsi schiacciare dalle conseguenze di un destino avverso che li ha allontanati dalla normalità. Si sono radunati a Ovada, a ridosso dell'Appennino, in una terra che una volta era Liguria ed ora è Piemonte, anche se etichettato come "basso Piemonte". Un Centro tutt'altro che vasto, ma attivissimo, così come i Lions del Club di Ovada che, in cinque anni dalla loro fondazione, hanno realizzato services invidiabili, ma si sono soprattutto resi noti per la loro organizzazione del meeting per disabili, già alla seconda edizione e con le prospettive già proiettate verso la terza.

La giornata sportiva del 6 giugno merita tutti i superlativi, perché è tutt'altro che semplice assicurarsi presenze, patrocini e collaborazione. La presenza di 90 atleti appartenenti alle società Sportive più conosciute come la All Stars Alessandria, la "Polisportiva" San Michele, la P.A.N.D.H.A. di Torino, la Rosa Blu Vercelli, la Pro Loco Quinto, la Silvana Baj Casale, la A.S.H. Novara, la DISVAL Aosta, la Pol Handicap Biellese, l'Atletica Interflumina Cremona, la GHS Sempione 82 Verbania oltre ad Atleti di Ovada e della vicina Novi. Importanti i patrocini offerti alla manifestazione a dimostrazione dell'impegno del Lions Club Ovada e della determinazione con cui questo secondo meeting è stato preparato: il Parlamento Europeo, la Regione, la Provincia, il Comune, la ASL. Ma soprattutto c'è stata la partecipazione della gente, quella gente che sgrana tanto d'occhi di fronte all'impegno ed ai risultati che giovani handicappati riescono a realizzare.

Siamo troppo abituati, più volte all'anno, specie in estate, ad osservare e seguire sul piccolo schermo Olimpiadi, meetings internazionali nelle varie Città europee ed extraeuropee, con tanto di commenti; telecamere che spostano l'obiettivo dal peso al salto, dalle parallele alle siepi ed altro, per comprendere e tenere in giusta considerazione il meeting organizzato dai Lions di Ovada. Si guarda infatti solo ed esclusivamente a ciò che è già scontato, a risultati sportivi consolidati dalla norma, rifiutando di considerare che questo non è un modo completo di osservare. Ci sono poi i vari "Guariniello" di turno, giu-



Un momento significativo della manifestazione sportiva di Ovada: il 6 giugno uno degli atleti in gara ha acceso la fiamma olimpica per i 90 partecipanti provenienti da tutte le regioni italiane

dici alla ricerca della verità di certi risultati abbaglianti e straordinari a metterci tutti nella condizione di osservare bene e trarne le conclusioni.

A Ovada, il doping è lontano, inconcepibile. C'è un solo doping, quello della volontà di superare l'handicap e di dimostrare a se stessi che si è in grado di correre i 100 piani in 13" con una gamba artificiale e lanciare un disco od un giavellotto ad oltre 50 metri, senza rincorsa, da fermo o da ferma, come Carmen Acunto di Casale Monferrato, tra le cinque atlete mondiali nel lancio del peso e del disco. Come Maurizio Nalin, il novarese medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta nel lancio del peso e ambasciatore italiano per lo sport. Alessandro Kuris, già recordman mondiale di salto in alto e non con le gambe che abbiamo noi.

Vedere il giovane Roberto La Barbera di Alessandria, c'è veramente da esclamare "ma non è possibile!". Invece è possibile eccome! Astro nascente nel Pentathlon e campione italiano di lancio del disco e del giavellotto, con la gamba destra non sua, ma assimilata come propria, si allena, corre per poi prendere quella brevissima rincorsa prima della linea di sbarramento che rappresenta il limite per il lancio del suo giavellotto.

Il termine "disabile", normalmente usato, ha un significato relativo di fronte a certe prestazioni coraggiose ed ai risultati sportivi di questi ragazzi. Sono risultati che testimoniano che molto spesso il disabile, così definito dalla società, è in realtà molto più abile della maggior parte dei normodotati. Lo Sport è uno specchio di vita; queste persone si allenano e

gareggiano ogni giorno ed ogni momento della loro vita, anche soltanto per spostarsi, per salire su un mezzo pubblico, sul treno o sulla vettura, per potersi servire di servizi igienici o per compiere azioni che per normodotati sono di estrema semplicità.

Indipendentemente dal disputare gare o dal far parte di una Società Sportiva, l'handicappato (e non c'è altra terminologia meno determinata per definirlo) vince sempre; nelle gare stravinca, meraviglia, incanta, vince di più. I Lions di Ovada si prefiggono di dimostrare tutto questo e di lanciare uno slogan: "Vinciamo insieme a loro, tutti insieme". In questo modo, mandano un messaggio che dobbiamo recepire per intero. È il messaggio della solidarietà costante, non soltanto di una domenica e di un meeting al Polisportivo. Abbattere le barriere? Giustissimo! Cominciamo o continuiamo se volete, ad abbattere le nostre barriere mentali personali. E non aspettiamo a dover purtroppo - riconoscere che anche ciascuno di noi inizia a trovarsi in qualche piccola difficoltà che limita azione e movimento.

Le iniziative dei Lions assumono a volte l'aspetto di sfida. Senza polemiche, ma con azione continua e coerente i Club continuano a proporre, ad interessare ed a coinvolgere tanto l'opinione pubblica che le Autorità preposte. Otteniamo consensi e promesse, qualche volta risultati pieni o relativi.

Ormai non basta più battersi esclusivamente per le barriere architettoniche da abbattere. Ben vengano gli scivoli dai marciapiedi, ben vengano le acquisizioni di certi diritti per i portatori di handicap, ma diventano indispensabili i salti di qualità come accade ad Ovada, come alla Prateria di Domodossola, con l'ippoterapia, lo sci di fondo e in discesa, con le Associazioni sportive mirate a tutte le iniziative per chi non è nella condizione di correre i cento metri piani in 13" perché non è più abile ed è disabile totale.

A tutti questi amici che forse non incontreremo mai, come i Lions di Ovada, noi stendiamo e stringiamo la mano. Abbiamo capito qualcosa di importante. Non è poco. I risultati tecnici dello sport per handicap sono dimostrazioni di forza in persone decise a non arrendersi. I risultati sociali sono e saranno dimostrazioni di civiltà.

t. l.



La decima competizione organizzata dal Genova Portoria ha visto una corale partecipazione di ragazzi e istituti

DIRE NO ALLA DROGA ATTRAVERSO LO SPORT

Leggio all'inizio dell'elegante dépliant il messaggio del Presidente Pietro Scaduto: "Ricorre quest'anno il 10° anniversario di questa manifestazione che il nostro Club Genova-Portoria porta avanti con impegno e orgoglio, coadiuvato e condiviso da tutti i collaboratori, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti. Mi preme elogiare i giovani partecipanti che, da veri protagonisti, impegnandosi con entusiasmo, sono il fulcro della manifestazione e rendono possibile il raggiungimento dell'obiettivo mirato:

**Sport = Vita
in antitesi a
Droga = Morte**

Non possiamo dimenticare gli



Vari momenti della gara. In alto, il Presidente del Portoria, Piero Scaduto, consegna ad una professoressa di danza una delle coppe come riconoscimento per il risultato raggiunto da una delle squadre che si sono particolarmente distinte

insegnanti che, attivamente, si adoperano affinché la manifestazione abbia il meritato successo, lavorando con impegno e con largo anticipo sulla data prefissata: a loro spetta il non facile compito di educare e preparare i nostri fi-

gli ad un saggio che andrà ben oltre quello ginnico a squadre: "il Saggio della vita".

Il Teatro a Mare dell'area Expò, inaugurato per le Colombiadi del 1992 e oggi luogo di cultura per teatro serale e di sport per pattinaggio su ghiaccio d'inverno e, nel caldo, pattinaggio a rotelle ed altri sport, ospita la manifestazione dello "Sport - No alla Droga".

Qualche centinaio di persone e molti fans delle squadre in lizza per un premio da esibire sugli scaffali della segreteria dell'Istituto Scolastico dal quale provengono. È importante ed interessante, soprattutto perché, almeno questi giovani partecipanti, ricevono il messaggio diretto del "no alla droga" impegnandosi, allenandosi per poi lanciarsi con il batticuore e l'orgoglio dell'esibizione in una manifestazione internazionale.

Lo scopo principale, però, è l'informazione. Abitualmente, sulla stampa che ci capita tra le mani, prendiamo atto soltanto delle notizie che riguardano la droga in modo negativo: overdose, morti giovanili, infrazioni alle leggi in stato di non completo equilibrio per postumi di droghe o per carenza di assunzione; scippi, furti. Basti pensare che, specialmente nelle carceri periferiche o di provincia, un terzo dei detenuti, tra italiani e stranieri, è composto da tossicodipendenti, mentre tra quelli che tossicodipendenti non sono, non pochi sono in carcere perché condannati come spacciatori.

Dare ampio risalto al fatto che, oltre le comunità di recupero i cui risultati si ottengono a lunga sca-

denza, purtroppo con prospettive incerte per i gravi postumi che lasciano nella psiche e nel fisico, un po' dappertutto si pensano e si organizzano meeting vari che vanno da ogni tipo di impegno allo sport, è certamente importante, ma non risolutivo.

Senza dubbio lo sport è decisamente m'antidoto più proposto e pubblicizzato.

È attraverso le manifestazioni sportive, orientate ad abbattere il muro di silenzio che ormai si è eretto intorno alle droghe di vario tipo ed allo scempio di vite umane-giovanili che, settimana per settimana, siamo costretti ad annoverare tra le notizie negative che informano noi lettori.

Lo scopo dei narcotrafficienti è sempre stato quello di stancare i lettori o a passare oltre quando si pubblicano articoli a questo proposito. Il concetto: devono stufarsi di sentirne parlare. Così, loro fanno i grandi affari e noi ci ritroviamo giovani e meno giovani distrutti. E sono migliaia.

L'effetto positivo è la notizia di ciò che si fa contro. La gente crede ancora ad iniziative come "Sport - No alla Droga" del Portoria. Crede alle manifestazioni ginniche che esigono mesi e mesi di preparazione prima che il gruppo si esibisca al teatro-tenda dell'Expò per poi raccogliere battimani sinceri ed entusiasti da qualche centinaio di persone accorse per ammirarli e qualche ricordo, coppa o targa. È l'altra gioventù, quella vera, autentica, numerosissima, ma che non fa notizia perché non si buca, perché non sniffa e non si impasticca al mercoledì e al sabato.

Manifestazioni come quelle del

Genova-Portoria sono destinate ad allargarsi sempre più di anno in anno, coinvolgendo, come è accaduto a Genova l'Associazione Donatori di Sangue (FIDAS), il Coni e la Federazione di Ginnastica; realtà di questo decimo concorso a squadre ed ottava edizione Internazionale; col Centro Sportivo dell'Università di Nice e l'Istituto Superiore di Educazione Fisica, un Comitato d'Onore ed un Comitato Esecutivo, il Patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione; della Regione Liguria e della Provincia e Comune di Genova. Il Comitato esecutivo di Lions, Officers e semplici Soci, ma che credono in un'iniziativa che va molto al di là della politica, degli interessi e del desiderio di farsi pubblicità, di apparire senza essere.

Bella, quasi una targa-ricordo, la scritta che appare nelle prime pagine del dépliant: "Il comune proponimento di affidare ai nostri giovani l'impegno di costruire una Società più sana, dignitosa e aperta ai valori della vera vita e della solidarietà".

Con il sacrificio e molte rinunzie per poter preparare un'esibizione di gruppo davanti ad un pubblico attento ed interessato, i nostri ragazzi indicano i valori della vita e si dispongono alla comprensione dei loro coetanei, pochi conosciuti, moltissimi sconosciuti, con la comprensione generosa propria della loro età, con la solidarietà: "Chiunque tu sia, ovunque ti trovi, io ti sono accanto perché quando si è in difficoltà bisogna stringersi come quando si ha freddo".

Lo sport inteso come momento di confronto con se stessi e con i

coetanei; una fratellanza locale che, per necessità di esempi e di influenze, supera le frontiere, diventa internazionale. È ancora una delle poche lingue in grado di influire, di unire e di abbattere le barriere. Lo sport vero, disinteressato, crea ancora situazioni di spirito valide ed entusiasmo. enti Amministrativi pubblici, Associazioni di vario tipo, ma sempre orientate ad un'azione gratuita di volontariato, creano un impegno forte e nello stesso tempo corale per salvare qualcuno che cerca di recuperare la propria dignità di essere umano. Perché le droghe non solo bruciano la dignità, ma distruggono ogni aspetto umano.

Applaudendo tutti questi ragazzi e ragazze è sorta spontanea una riflessione; è stata rivolta agli atleti, agli organizzatori che non si sono risparmiati, agli Insegnanti ed a tanti collaboratori: "Sport - No alla Droga" è l'osanna, l'inno alla salute attraverso una manifestazione sportiva veramente esaltante. Ed è stata esaltante questa decima edizione. Ritmo, acrobazie, prove di agilità, armonia di movimenti e... qualche rimpianto di gioventù fra il pubblico.

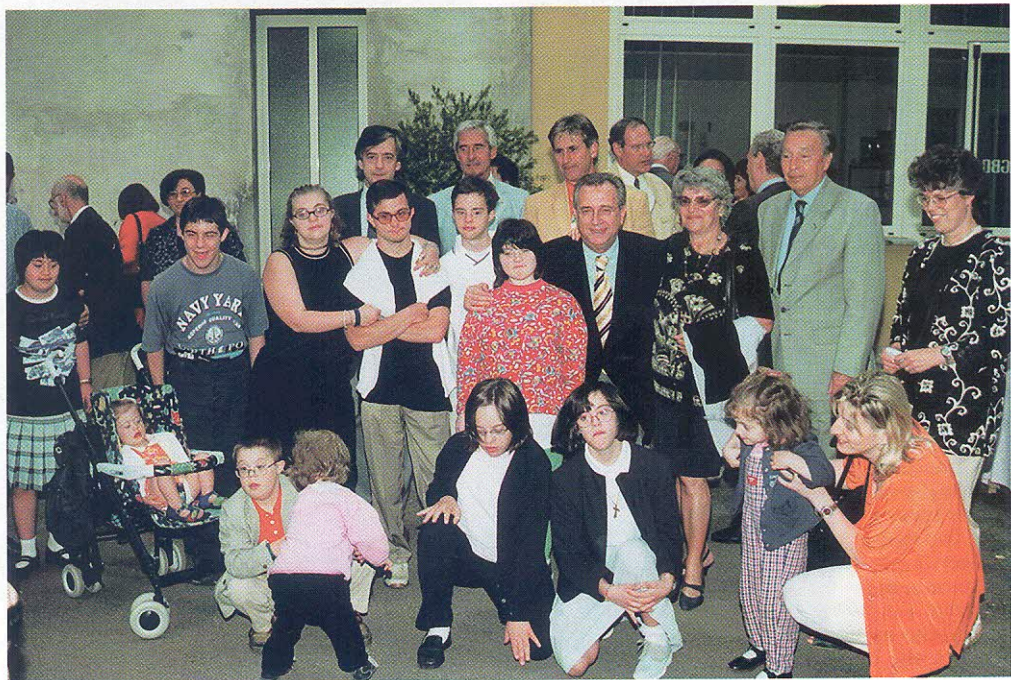
E dire che tutto questo è organizzato e realizzato, con continuità e coerenza da chi non ha doveri di organizzare, ma si rende conto che occorre darsi da fare per arginare la droga.

Allora, al Genova-Portoria, tutto l'apprezzamento delle Autorità ed il nostro. Sì, perché il Portoria ha avuto per il decimo anno consecutivo un grande merito: "Tutti hanno vinto" perché ha vinto la vita.

t.l.



"Sport-no alla droga": la manifestazione organizzata dal Genova Portoria ha raccolto anche l'adesione di una squadra molto speciale



Il centro Terapeutico creato dal Club Arona Stresa nel 1995 è ormai una realtà pienamente funzionante, riconosciuta come ONLUS

DA ST. TROPEZ AD ARONA PER I BIMBI DOWN

Fu nel luglio del 1995 che il Lions Club Arona Stresa portò a termine la realizzazione ad Arona, grazie al non indifferente impegno finanziario del Club e alla disponibilità di alcuni soci circa la progettazione, l'assistenza lavori ed il disbrigo delle non semplici incombenze burocratiche, per creare il Centro Terapeutico stabile e funzionale, idoneo all'attività poliambulatoriale per la riabilitazione dei bambini Down e per alleviare l'onere psicologico di loro familiari.

Il Centro fu quindi consegnato in gestione all'Associazione Genitori Bambini Down che da anni operava in Arona col disagio evidente della mancanza di una struttura idonea. Oggi l'"AGBD" è una realtà che, annoverando fra i suoi soci Lions del Club nonché privati cittadini, si ispira ai principi di solidarietà umana e si prefigge di rendere ai soggetti di sindrome Down e alle loro famiglie un'efficace assistenza.

Portata a termine questa importante prima fase, si evidenziò la necessità di affiancare l'Ente nell'assistenza e consulenza indispensabile al mantenimento ed al potenziamento dell'opera. Fu così che recentemente si provvide a dare veste ufficiale e riconosciuta legalmente all'Associazione, gettando le premesse per divenire



La targa che è stata apposta al Centro di Arona il 19 giugno in occasione della cerimonia per la consegna, da parte della delegazione del Club francese di un grosso contributo. In alto, il PDG Maraldi e il Governatore con il gruppo francese e con i bimbi Down

"Onlus" con tutti i benefici che ne derivano. Fu quindi necessario creare un apparato gestionale professionalmente idoneo al disbrigo burocratico, amministrativo ed economico col concorso di Lions, di cittadini e di genitori di bambini Down.

Oggi il Centro è una realtà cui fanno riferimento decine e decine di famiglie interessate alla sindrome ed ove operano, spesso gratuitamente, medico, ortopedico, psi-

cologo, pediatra, fisioterapista ed altri specialisti.

Funziona inoltre un servizio di segreteria che consente efficaci e continui contatti delle famiglie con il Centro e la Equipe. L'Associazione Genitori Bambini Down ha inoltre stipulato convenzioni con medici specialisti quali oculista, cardiologo, ortopedico e fisiatra.

Poiché da indagini svolte risulterebbe che nel territorio sia pro-

babile la presenza di circa 90 bambini Down, si continua nell'azione di sensibilizzazione e nella divulgazione del Centro come riferimento per le famiglie, allo scopo di ampliare il numero di quelle in contatto con il Centro, rimuovendo le remore tutt'ora presenti in molte, restie a tentare la socializzazione dei loro figli ipodotati.

L'attività rivolta alle famiglie consiste soprattutto nella formazione e sensibilizzazione sui problemi connessi alla sindrome di Down allo scopo di fare emergere le potenzialità dei bambini, evitare che le famiglie tendano a "nasconderli" anziché affrontare i problemi collegati al loro sviluppo e alla loro educazione. Inoltre, dare supporto alle famiglie per quanto concerne i problemi di inserimento dei bambini nel mondo della scuola e, in genere, nell'ambiente esterno alla famiglia.

Ma, ovviamente, il problema delle risorse economiche e finanziarie, cui provvede il Club di Arona Stresa anche con l'apporto del Gruppo Femminile e dei Leos, è la preoccupazione maggiore in assenza sinora di contributi regionali o locali. Le necessità del Centro sono parecchie, i piccoli pazienti sono in continuo aumento per cui l'Associazione è costretta ad escogitare ogni possi-

bile forma di iniziativa per coinvolgere anche la popolazione.

Proprio in questo si è realizzato un atto di solidarietà lionistica internazionale. Il Lions Club francese St. Tropez - S. te Maxime, da anni gemellato col Club Arona Stresa, già partecipa in altre occasioni alle vicende del Centro, ha voluto dare un'ulteriore concreta ed importante prova di solidarietà, promuovendo fra i propri soci una raccolta di fondi che ha fruttato una grossa somma che sabato 19 giugno nel corso di una manifestazione in Arona è stata consegnata alla presidente del Centro.

Alla cerimonia erano presenti il Governatore, il Sindaco di Arona, Lions e cittadini nonché una rappresentanza del Club francese, tutti attorniti dai piccoli Down. Nel corso della manifestazione è stata scoperta una targa che testimonia la riconoscenza per la generosità degli amici transalpini. Particolarmente apprezzato l'intervento del Governatore che ha evidenziato l'opportunità che i Club si dedichino soprattutto a service di alto contenuto sociale, piuttosto che disperdere le loro iniziative in tanti piccoli rivoli non consoni ad una associazione di importanza mondiale quale è la nostra e iniziative concrete, come il "Libro Parlatore" e "La Prateria" ed altre analoghe, oltre a conseguite concreti benefici per la comunità danno alla nostra Associazione l'immagine più consona ai suoi scopi istituzionali.

Graziano Maraldi

Convegno organizzato dal Sanremo Host e Bra

La ricerca sull'autismo e gli enigmi da risolvere

Il 10 aprile nel Centro Congressi del Teatro Ariston di Sanremo, il Lions Club Sanremo Host e il Lions Club Bra, in collaborazione con l'ANGSA e con il patrocinio del Comune di Sanremo, del Provveditorato agli Studi di Imperia, dell'Istituto regionale di Ricerca e Studi attività educative, nell'ambito del service nazionale "Fight Autism" ha organizzato un Convegno su "Autismo- Un enigma da risolvere".

Il Convegno ha voluto presentare alcuni aspetti della sindrome autistica scaturiti dai nuovi indirizzi di ricerca, ed ha registrato circa 160 presenze tra genitori, studiosi e medici. Ad esso hanno partecipato, come relatori, il dr. Enrico Parano, ricercatore CNR della Div. di Neurologia Pediatrica dell'Università di Catania, il dr. Stefano Palazzi, neuropsichiatra infantile nell'Osservatorio Autismo della Regione Lombardia, la prof.ssa Edvige Veneselli, neuropsichiatra infantile all'Università di Genova- Ist. Gaslini, il prof. Luigi Cabras, psichiatra all'Università di Firenze e il dr. Antonio Parisi, neurofisiologo



I bimbi e i fiori: al Centro di Arona il numero degli assistiti è in continuo aumento, sempre in assenza di contributi pubblici

Sei Club impegnati sulla Donazione del sangue cordonale

Proseguirà anche nel 2000 a Torino la battaglia per vincere la leucemia

È attiva per il secondo anno consecutivo la campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue placentare. L'iniziativa, sostenuta dai sei Lions Clubs della Zona 4 di Torino a favore dell'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelico

(Adisco), della cui sezione piemontese è presidente la signora Maria Teresa Lavazza, ha lo scopo di far conoscere la "preziosità" del sangue cordonale, perché contiene cellule staminali simili a quelle presenti nel midollo osseo, capaci di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine utili per il trapianto in pazienti affetti da leucemia. Per questo, oltre alla divulgazione, è indispensabile consentire la nascita e lo sviluppo dei Centri di raccolta del sangue cordonale in Piemonte; e incrementare la raccolta di fondi per la ricerca.

"Sino ad oggi, grazie alle numerose iniziative dei Lions Club torinesi e dell'Adisco - ha ricordato la signora Lavazza - si è potuto acquistare un nuovo congelatore ed il necessario materiale per lo stoccaggio del sangue cordonale; incrementare il numero dei Centri di raccolta del sangue cordonale; l'assegnazione di diverse borse di studio per la raccolta del sangue cordonale e per la ricerca, la quale in futuro potrà favorire l'ottimizzazione di trapianto nei pazienti pediatrici". A questo riguardo la Scuola di ematologia torinese ha già raggiunto importanti risultati, tali da ottenere il sostegno dell'Adisco per la creazione di un Laboratorio finalizzato a questi studi. In Piemonte la Banca del Sangue placentare ha sede a Torino presso l'Azienda ospedaliera OIRM-S. Anna, in cui il "prezioso" tessuto ematico viene raccolto in una sacca sterile e trasportato all'interno della Banca stessa; sottoposto ad una serie di esami di laboratorio, soprattutto la valutazione degli esami virologici della donatrice.

"L'utilità delle banche - spiega la

dottorssa Franca Fagioli, dirigente medico del Centro Trapianti all'Infantile Regina Margherita di Torino - consiste nell'aver a disposizione il sangue cordonale e nel trapiantare in tempi più brevi possibili, ossia da quando l'equipe ha deciso che il paziente possa beneficiare di questo trattamento terapeutico".

In attesa che il Ministero prenda in considerazione questo "processo" terapeutico varando una normativa che definisca i termini della raccolta e della cessione del cordone ombelicale, tutelando soprattutto il ricevente, le attività del Centro trapianti di midollo osseo e sangue cordonale, diretto dal prof. Enrico Madon, direttore del Dipartimento di Immunoinfeziologia e Oncoematologia dell'Azienda ospedaliera OIRM-S. Anna di Torino, proseguono ininterrottamente, "ma hanno bisogno di sostegni - ha sottolineato il prof. Madon - per approfondire la ricerca e l'organizzazione, e soprattutto di collaborazioni per attuare iniziative volte alla sensibilizzazione tra i ginecologi, e le future partorienti, che sono le potenziali donatrici del sangue cordonale".

Un service nobile e intelligente, ma anche "responsabile" perché in grado di rispondere ad un "dramma" della società moderna, a volte poco attenta ai suoi stessi problemi che possono diventare gli stessi per le generazioni future. Come dire che la solidarietà ha valore (secondo Gide) se si compie per mezzo dell'associazione cooperativa di consumo, nella quale si ha l'attuazione non tanto della giustizia quanto fratellanza e dell'amore.

Ernesto Bodini

MUSICA PER ROMPERE LE BARRIERE DELL'AUTISMO

Il service nazionale "Fight Autism" nell'anno appena trascorso ha polarizzato l'attenzione dei Lions su questo fra i più discussi e problematici della ricerca psicopatologica attuale. Infatti sull'autismo si dibattono e si aggiornano, da tempo studi, ricerche, indicazioni cliniche, metodologie diverse che, in effetti non hanno ancora raggiunto, nelle diverse aree di competenza, una organicità congiunta a beneficio di molti soggetti affetti da autismo. I Lions hanno perciò volutamente, con grande sensibilità, spalancato la porta della conoscenza di questa sindrome caratterizzata da situazioni di isolamento, isolamento che sfocia nel silenzio della comunicazione per tanti bambini privati dalla possibilità di esprimere se stessi e costretti a vivere in una immensa solitudine.

Questa emergente e sofferta realtà ci rende partecipi di una solidarietà che ha bisogno di essere sostenuta sia a livello scientifico che umano aderendo con sollecito, significativo impegno ad una ampia operatività non disgiunta da scientificità. Proprio a questo momento di dibattito innovativo, di movimento dialogante si sono ispirati la Presidente Franca Erede Durts e tutto il Lions Club Capo S. Chiara per veder confermato e realizzato il loro intento: offrire, un tangibile contributo al Centro di Musicoterapia dell'A.I.S.Mt. a favore di una bambina autistica affinché possa beneficiare di un intervento riabilitativo, intervento che è considerato primario in questa particolare problematica: la Musicoterapia.

Nella sua specificità, la Musicoterapia apre codici relazionali, spontanei, laddove questi canali sono stati compromessi o considerati obsoleti, stimola e sostiene possibilità potenziali che fanno parte della struttura neuropsicologica, organica e funzionale di ogni essere umano. Attraverso l'intervento musicoterapeutico il bambino autistico, in apparenza non legato al mondo esterno, che sembra non abbia possibilità di relazione con gli altri, ritrova quelle sonorità che sono parte della sua vita intrauterina, sonorità che emergono, che si manifestano e favoriscono la rottura di quella barriera di cristallo che lo avvolge. In tal modo esso può recuperare e riappropriarsi dei codici di comunicazione comprensibili e trasmissibili che divengono espressione significativa di rela-

zione e socializzazione.

Così una bambina di 5 anni che chiamiamo Chiara, in omaggio al Lions Club Santa Chiara, inviata al Centro di Musicoterapia del-

l'A.I.S.Mt. dalla clinica di neuropsichiatria infantile dell'Istituto Gaslini di Genova, con diagnosi di autismo infantile, oltre che della psicomotricità e della logode-

zia, sta beneficiando dell'intervento della Musicoterapia. Chiara è un caso difficile, un caso particolarmente complesso.

È una bella bambina, robusta, ha un comportamento caratterizzato da ripetizioni e da gesti ripetitivi e afinalistici, ipercinetica, dimostra una forza fisica incontrollabile che si manifesta con episodi di aggressività di fronte a piccole frustrazioni. Dà calci, urla, salta, si rotola per terra, ha un linguaggio povero con bizzarrie linguistiche ed è frequente il soliloquio;

È stata scelta, in accordo con l'equipe, perché l'intervento possa fornire un funzionale migliorativo sistema di segnali atti a stimolare, una volta aperto un canale, l'evoluzione dei messaggi sonori che essa riesce ad inviare e ricevere. Dalla sua storia viene rilevato che sin dal 16° mese ha evidenziato una regressione psichica; a due anni ha pronunciato qualche sillaba con apparente significato. Ora manifesta sempre più ipercinesia ed elementi di aggressività anche durante gli interventi riabilitativi e poche saltuarie parole significative.

Ora Chiara è inserita nel programma d'indagine preliminare di Musicoterapia che comporta un'analisi attenta per individuare, comprendere e valutare appieno le caratteristiche comportamentali nonché gli elementi e le modalità di comunicazione che la bambina manifesta per ricercare la chiave che penetri armonicamente nel suo mondo. Nel processo d'intervento già instaurato si sono evidenziati elementi significativi, anche se di breve durata, che fanno intravedere la possibilità di stabilire un contatto spontaneo da sviluppare.

Nelle prime sedute ha prevalso l'aspetto aggressivo e il distacco dall'ambiente, successivamente alla stimolazione di leggeri suoni di un triangolo, accompagnati da un ritmo pulsivo che si spandeva come battito cardiaco, è comparso il silenzio, un silenzio attivo, seguito da un attento contatto oculare con la Musicoterapia, che modulava la voce con gestualità, e dalla risposta di Chiara: un soliloquio veloce, flebile non facilmente percepibile ma costante nella fonemizzazione e variazioni di accenti e d'intensità. Soliloquio divenuto significativo per il ricercato contatto corporeo con la musicoterapia. Un breve spaccato



Attraverso la musica, anche la più semplice, il bambino Down può riappropriarsi dei codici di comunicazione comprensibili e trasmissibili

Solenne inaugurazione del service del Club

Un punto di riferimento per i disabili a Chieri

Domenica 6 giugno alle ore 11,30 dopo aver assistito alla Messa in Duomo, i soci dell'Associazione Vivere e del Lions Club di Chieri, con la presenza di autorità locali, si sono dati appuntamento in Piazza Silvio Pellico, 2 per inaugurare la nuova sede dell'Associazione Vivere. La presidente Gina Martano ha spiegato lo scopo della sede che deve essere d'aiuto alle famiglie nelle quali c'è una persona disabile. Il Lions Club di Chieri ha offerto gli arredi, computer e materiale di cancelleria. Tuttavia sarebbe meglio dire che è stata la città nel suo insieme, attraverso i Lions, a contribuire: gran parte della cifra necessaria è stata raccolta mediante la vendita dei calendari editi dal Club. L'associazione Vivere conta circa 300 iscritti ed è presente a Chieri, Pino Torinese e Santena, stampati dal Club. Nei nuovi locali restaurati, nelle settimane precedenti le ferie si sono tenute le riunioni e, una volta alla settimana i locali

saranno aperti per i ragazzi e per il gruppo di animazione handicappati.

Da settembre si cercherà di portare avanti un programma più impegnativo sempre in funzione del volontariato. Con i ragazzi non ci si limiterà alla semplice occupazione del tempo libero ma si cercherà di offrire attività più strutturale: ginnastica, musica e altro in collaborazione con gli Assessorati alle Risorse Culturali e ai Servizi Sociali.

I giovani del Leo Chieri hanno promosso la disponibilità per insegnare l'uso del computer. Inoltre in autunno verrà realizzato un calendario sulla Chieri del '600 e con il ricavato si finanzieranno altre iniziative a favore di "Vivere".

Il Sindaco di Chieri Aldo Vergnano, presente alla manifestazione, ha ringraziato i Lions a nome della città per la sensibile disponibilità anche verso i disabili.

Antonio Marino

segue a pag. 34



Il momento finale dello spettacolo: fra scroscianti applausi la premiazione, da parte dei Lions, degli artisti che si sono esibiti

UNA ROSA PER GENOVA E TANTE BELLE VOCI

La platea gremita alla quale ha fatto riferimento "Il Secolo XIX" non mi ha meravigliato, come non mi ha meravigliato il titolo della cronaca "grande successo": dalla manifestazione al Carlo Felice de "Una rosa per Genova", di anno in anno ci si attende sempre con certezza il teatro esaurito ed il grande successo.

Certamente fa colpo, guardando dal palcoscenico o dall'alto, vedere il teatro senza vuoti, quando, abitualmente, coloro che devono scrivere, specialmente nelle repliche di alcune Opere, non sanno se dire che il teatro fosse mezzo vuoto oppure mezzo pieno, con discreta affluenza oppure "deludente l'affluenza".

Sì, "Una rosa per Genova" fa il pienone con Lions e simpatizzanti e smuove la stampa che, abitualmente, si limita a qualche riga negli "Avvenimenti" o, addirittura, al silenzio. Ma, la stessa stampa non può trascurare che, per il settimo anno consecutivo, nomi prestigiosi della lirica vengano a Genova gratuitamente per partecipare ad una serata di solidarietà attraverso una manifestazione che regala due ore di serenità e di pace, ad un grande pubblico e due ore di bel canto agli intenditori. Si può aver concorso per anni ed anni a rendere sdrucite le poltrone dei teatri lirici, ma quando ascolti certe romanze hai la sensazione che le cantino solo per te; tanto più se conosci bene che le canta.

E così, la "platea gremita" (senza contare la galleria ed il loggiato) dopo i primi applausi delle presentazioni da parte di

Piero Manuelli a nome dei Lions, e del giornalista RAI Paolo Zerbinì che siamo abituati ad ascoltare tutti i giorni dal piccolo schermo-regione, ha dato al Tenore Ugo Benelli, ideatore della Rosa, l'omaggio di stima e di affetto che merita da sempre. Che è continuata quando è stata annunciata la consegna del Melvin Jones da parte dei sette Club organizzatori, come riconoscimento per questo tenore intramontabile e per voce e per idee di bene. Osservavo proprio davanti a me quel bellissimo quadro che rappresentava una Marina, pensavo alle grida del pubblico "Ugo-Ugo", alla gioia del Protagonista che in quella sera del 31 maggio, dopo gli applausi riscossi in tutti i teatri del mondo, viveva, nella sua Città, un'apoteosi di consensi.

Le voci, il canto, le melodie stupende, le carezze della musica d'opera, ed i personaggi che le fanno rivivere. Roberto Servile (papà Germont) e Stefania Bonfadelli (Violetta), a più riprese ed in duetto hanno dato un saggio della "Traviata" rappresentata da loro alla stagione del Regio di Torino. Nicoletta Zanini si è esibita in una Musetta del II° atto della "Bohème". Celestina Casapietra, genovese del Carmine, intramontabile soprano italo-berlinese ha incantato con il III° atto della "Bohème", Luciana Serra, Madrina della serata, ormai per tradizione, è corsa da Lugano per raggiungere il suo Carlo Felice con "la virtù magica" della Sua voce nel "Don Pasquale". Alberto Cupido, tenore di Portofino non poteva cantare che "Cielo e Mar", seguito da "Mamma, quel vi-

no...". Alessandra Pacetti che ci ha ricordato l'inaugurazione del nuovo Carlo Felice con il "Trovatore", era presente con la sua interpretazione, così come Roberto Servile.

Scopo della manifestazione è anche quello d'incoraggiare le Voci nuove più promettenti. Per il settimo anno consecutivo abbiamo ascoltato due voci esordienti: un giovane basso (Andrea Porta) ed una giovane mezzosoprano (Giorgia Bertagni). L'esperienza ci suggerisce la prudenza nel giudizio. Non dobbiamo dimenticare che alcune voci nuove delle passate edizioni cantano nei Teatri dei vari continenti e si rammaricano per gli impegni contrattuali che impediscono loro di partecipare alla Rosa di Primavera. Comunque, la stoffa c'è anche in questi due concorrenti. Gli applausi ricevuti, speriamo, siano un anticipo augurale per quelli che riceveranno dalle platee internazionali.

Tanto nell'intervallo quanto alla chiusura, i commenti sono stati unanimi: "Sempre più bella e sempre meglio". È la verità perché con certe voci, con l'accompagnamento al piano orchestra del Maestro Restani, con un'organizzazione capillare che non trascura il minimo particolare, con un Teatro splendido come il Carlo Felice al completo e con i fiori, l'entusiasmo, lo scopo benefico, non potrebbe essere altrimenti.

Dobbiamo aggiungere che, come ogni anno, lo scopo benefico, è stato progettato a favore del "San Marcellino", l'associazione che da molti anni si dedica ai bisognosi, agli emarginati. Un ba-

gno, un letto pulito, un pranzo, una cena, la possibilità di cambiarsi gli abiti sporchi e logori, di trovarsi in un ambiente dove sei capito oltre che accolto. Questa è la "San Marcellino" di Genova, con vari Centri, vari laboratori e tanta buona volontà. Ma sempre insufficiente di fronte alla necessità che, giorno per giorno, aumentano non soltanto per le migrazioni, ma soprattutto per le nuove situazioni di povertà dei nostri concittadini e connazionali. Indipendentemente da ciò che ci dicono e ascoltiamo, chi ha occhi per vedere e cuore per comprendere dice che è in aumento la povertà, e con la povertà la miseria e le privazioni. I tre gradini che portano all'isolamento sociale nella nostra moderna civiltà.

"Non chiamateli barboni", ha detto Padre Alberto del microfono. Sì, non chiamiamoli barboni, ma loro, indipendentemente da come li definiamo, come si sentono?

Non bastano, anche se sono già molte, sette edizioni della "Rosa per Genova - Gran Gala canoro". Ne occorrono tante ancora, col tutto esaurito del Carlo Felice, per la gioia di chi ascolta, ma anche di chi canta per l'orgoglio d'aver partecipato al bene e la soddisfazione di ricevere da parte di chi ha sempre il portafogli vuoto per tener testa alle necessità del bene.

Signore e Signori Lions, è questo l'aspetto più valido del nostro distintivo. Sono i fatti che contano. È il bene degli altri che ha la precedenza. È "Una Rosa per Genova" che sprona!

Tonino Lauro

CUORE E BATTICUORE CON I TRE COLORI

Da Alessandria a Framura, dal Piemonte allo Spezzino, trenta Tricolori sono stati consegnati entro il maggio 1999, con la festa più vasta a Genova presso il Circolo Ufficiali. Per lo più hanno ricevuto il Tricolore gli Istituti Scolastici sia pubblici che privati, ma - e non appaia strano - anche Caserme dei Carabinieri (due a Genova ed uno a Borghetto Vara), la Facoltà di Scienze Naturali ad Alessandria, la Croce Verde di Murisengo in Valceneria, la Difesa Costiera ed anche il Comando dei Vigili del Fuoco.

La consegna del Tricolore si potrebbe definire: "Un Club Lions ed un'Istituzione pubblica" sia comunale che provinciale o regionale e statale. Eppure, non molti anni fa era stata emanata dallo Stato italiano una disposizione chiara che non si presta ad interpretazioni diverse: tutti gli Enti Pubblici, di qualsiasi livello ed in qualsiasi luogo si trovino e operino, devono esporre il Tricolore, ammesso che lo abbiano o che lo debbano acquistare.

La cerimonia della consegna del Tricolore si ripete ogni anno, con visi nuovi, rappresentanti diversi da quelli degli anni passati, ma sempre affollata ed avvincente. Uomini importanti in divisa che rappresentano un'Arma che, nelle parate ufficiali è sempre preceduta dalla Bandiera e che restano immobili durante il suono del nostro Inno Nazionale sul quale molto si è discusso e si discute, se non (addirittura) si è fatta dell'ironia. Rappresentanti dello Stato come il Prefetto o il Questore che non nascondono un velo di commozione durante i discorsi prima della consegna del vessillo e responsabili di Istituzioni ed Istituti Scolastici che si sentono onorati di ricevere un Tricolore. Qualcuno dice che tutto questo è ormai retorica. Non sono io a dire il contrario, ma sono Luigi Ferraro, medaglia d'Oro al valor militare ed Evelino Marcolino, anche lui medaglia d'Oro, presenti al Circolo Ufficiali di Genova sabato 15 maggio scorso, commossi per le parole che avevano ascoltato e per la ripetizione della cerimonia di consegna che seguiva alla chiamata dal microfono da gente, come i Lions, che alla bandiera crede.

Commovente mattinata e commovente l'entusiasmo dei Clubs donatori, orgogliosi di aver offerto il simbolo dell'Italia, il simbolo della nostra storia; che ab-

biano partecipato o no all'ultimo conflitto, che abbiano o no trascorso un periodo della loro vita, della loro gioventù, con una divisa e dei fregi sui risvolti della giacca; che siano stati obbligati ad esercizi tutt'altro che interessanti ed utili, agli ordini di comilitoni poco colti e molto presuntuosi. Un periodo della vita giovanile criticato mentre lo sperimentavano, ma costante punto di riferimento per tutta la vita successiva.

L'Alza-bandiera nelle colonie estive, nei campi Scout, per la commemorazione delle varie Armi nell'anniversario della loro fondazione, le sfilate col portabandiera in testa. Chi può dimenticare tutto questo? Recentemente, un qualcuno (con lettera minuscola) ha scritto che "sono cose che si manifestano nella vita ascendente" e, più avanti: "residui di memoria di una terza età con mente disoccupata".

A parte l'offesa alla personalità legata alle varie età della vita c'è un'offesa al simbolo dell'Italia. Non intendo assolutamente entrare

stampo che acquistiamo. Questa Europa, però, fin dai suoi inizi comunitari, quest'anno, come per gli anni precedenti e quelli che seguiranno, passa anche attraverso le consegne del Tricolore da Club a Istituzioni. Ci passa perché il nostro Tricolore non rappresenta una delle dodici stelle, ma è una stella che insieme alle altre undici compongono una bandiera che deve ancora affermarsi nella comprensione e cultura popolare.

Noi continuiamo a tener fede al Bianco-rosso e verde, come Ferraro e Marcolino, come Luca Dogliani che, anno per anno, si danno per organizzare, acquistare, chiedere e confermare. Come le Autorità militari e civili che lasciano le loro scrivanie per presenziare alla cerimonia.

Quest'anno si è verificato ad Alessandria, Valenza, Valceneria, Tortona, San Salvatore Monferrato, Ovada, Genova, Rapallo, Borghetto Vara, La Spezia e Cinque Terre. Ovunque i Lions si sono trovati uniti alle istituzioni.

Tonino Lauro



Dal Torino Superga Donato il Tricolore alla Media "Costa" di Pino Torinese

Presso i locali della scuola statale "Nino Costa" di Pino Torinese si è svolta nel mese di maggio la cerimonia di consegna del Tricolore da parte del Past Presidente Carcani, membro del Lions Club Torino Superga, alla scuola stessa.

Ha fatto gli onori di casa il professor Silvio Natale, Preside della

scuola, circondato da insegnanti, allievi e da una rappresentanza dei genitori.

Carcani in rappresentanza del Presidente Caccamo, accompagnato da alcuni soci, ha illustrato l'iniziativa Lions Club e le elevate finalità del gesto per cui ogni anno, viene consegnata la bandiera nazionale ad una scuola nell'area della Provincia di Torino.

Il Preside, prof. Silvio Natale, ha espresso il più caloroso ringraziamento suo personale e di tutti coloro che alla scuola fanno capo: corpo insegnanti, personale, allievi e genitori.



Un'immagine della sala del Circolo Ufficiali di Genova durante la cerimonia della consegna delle bandiere, mentre Luca Dogliani pronuncia il suo intervento. Al tavolo presidenziale appaiono, da sinistra, le Medaglie d'Oro Marcolini e Ferraro, il Governatore Grazi e il comandante dei Carabinieri in Liguria



Luca Dogliani, che reca il Tricolore e la corona di alloro, seguito dai tre generali Palladini, Costanzo Peter e Riccardo Milella. Nella foto nella pagina a fianco, il gruppo dei partecipanti al pellegrinaggio di fronte al monumento che ricorda i Caduti di Rodi

Una corona d'alloro portata da tre generali Omaggio dei Lions italiani al Sacrario dei Caduti di Rodi

Oltre 16.000 uomini tra Ufficiali, Sottufficiali e Militari delle forze armate di Terra, di Mare e dell'aviazione hanno perso la vita nelle Isole del Dodecaneso, in combattimento, in prigionia o per affondamento. In Patria difficilmente vengono ricordati, ad eccezione di qualche piccolo monumento o cippo sulla piazza principale del Comune, soprattutto dei piccoli Comuni, dove la conoscenza personale o delle famiglie induce, con un atto di rispettoso riconoscimento alla memoria, l'Amministrazione comunale ad incidere sul marmo o sulla pietra alcuni nomi. È un doveroso omaggio al sacrificio, di cui, forse, oggi, non si riesce a comprendere appieno il significato.

Per l'Isola di Rodi il discorso è diverso: riconoscenti (eppure sono trascorsi oltre cinquant'anni) del bene ricevuto dall'Italia in tutti i decenni d'occupazione disputata prima, dell'arrivo italiano da altre Nazioni, Turchia compresa al tempo del grande Giolitti, e memori del rispetto che i Governi Italiani avevano dimostrato nei

loro confronti come per le loro leggi, le loro tradizioni ed i sentimenti religiosi, le autorità di Rodi si sono espresse con un ricordo che resterà per sempre: l'imponente Sacrario eretto nel cimitero di Rodi per ricordare i Caduti Italiani nella Seconda Guerra Mondiale tra il 1939 e il 1945.

Luca Dogliani, reduce dall'Egeo, che negli anni scorsi si era recato più volte a Rodi e aveva gemellato il Lions Club locale con il suo Club di Genova-Portofino, ha organizzato quest'anno un vero pellegrinaggio al quale hanno aderito oltre quaranta partecipanti, fra i quali Lions di prestigioso passato militare come i generali Franco Palladini, Costanzo Petre e Riccardo Milella. L'iniziativa, personalmente portata avanti da Luca Dogliani, consisteva in un viaggio in aereo con una permanenza nell'Isola di una settimana circa.

Dogliani durante le sue visite in passato ha più volte gettato in mare una corona di alloro. Quest'anno, la corona di alloro, con il nastro "I Lions italiani ai Caduti in Egeo" è stata depositata sulla

grande mensa dell'ara centrale del monumento ai Caduti, sotto la grande Croce che avvolge loculi e nomi in un grande abbraccio.

Superfluo dire che l'accoglienza da parte delle Autorità e del Lions è stata magnifica. E' andata molto al di là del "cordiale", grazie anche e soprattutto all'impegno dei Lions del posto che hanno svolto un compito che non è stato soltanto di tramite, ma di intensa partecipazione.

I Lions liguri sono stati ricevuti dal Prefetto e dal Pro-sindaco, circondati da tutte le Alte Autorità nelle sale della Prefettura e del Comune. Numerosi sono stati i discorsi di commemorazione per la circostanza che aveva portato a Rodi un così folto gruppo di Lions e Familiari, né sono mancati gli scambi di doni, anche a nome del Sindaco di Genova, Giuseppe Pericu. Dopo la lettura in lingua greca del saluto da parte di Luca Dogliani il Sindaco di Rodi, per mano del suo Vice, ha offerto una pergamena con il simbolo dell'Isola e della Città: il bellissimo Ybisco Purpureo.

I nostri Lions hanno potuto constatare che c'è ancora tutto dell'Italia a Rodi, a partire dalla bellissima strada dei Cavalieri al grande Castello, riportato ai suoi splendori originali prima dello scoppio della guerra. Da quel Castello partirono i Cavalieri di San Giovanni per rifugiarsi a Malta, altra isola, dalla quale assunsero la nuova denominazione di "Cavalieri di Malta".

Oltre la commemorazione e la commozione per le cerimonie ufficiali, i nostri Lions, insieme a quelli Rodiotti che hanno continuato a prodigarsi per tutto il tempo del soggiorno, hanno visitato e gustato le bellezze di posti tanto rinomati e tanto conosciuti, dove il turismo è fonte di ricchezza oltre che di conoscenza e di cultura. Il distacco è stato pronunciato con un "Arrivederci" ed una Borsa di Studio, da destinare a scelta del Club locale ad uno studente che desideri studiare in Italia all'Università di Genova, come già era accaduto anni fa quando un Lion del Club di Rodi si era laureato a Genova in Medicina e Chirurgia. Non pochi dei partecipanti al viaggio si sono ripromessi di ritornare.

**A Moncalieri
confronto italo-francese
sulla situazione
del nuovo tunnel del
Frejus: essenziale per il
futuro delle due città
è rimasto tutt'ora
a livello di progetto
per colpa di burocrazia
trascuratezza e inerzia
del nostro governo**



ALL'ASSE DI SVILUPPO TORINO -

Certamente la delegazione giunta da Lione deve aver gradito il "Coup de Théâtre" finale dell'intervento del Presidente della Camera di Commercio di Torino, Giuseppe Pichetto, che ha dedicato solamente poche parole al problema delle comunicazioni dopo le tante udite prima di lui, ma così incisive da lasciare un'impronta caratterizzante nella memoria del Convegno che il Club di Moncalieri ha organizzato nella sede del Real Collegio Carlo Alberto.

Diventato Centro superiore di formazione economico finanziaria, il Collegio moncalierese ha ospitato nel pomeriggio di mercoledì 30 giugno, un Seminario con lo scopo di completare il quadro aperto nel novembre dello scorso anno, nello stesso luogo, per individuare le strategie più efficaci per il rilancio e lo sviluppo del territorio, impegnando nell'analisi il Sindaco di Moncalieri, Carlo Novarino, Andrea Pininfarina come Presidente dell'ITP, e Siro Lombardini, Presidente della Banca Popolare di Novara, e nel dibattito che è seguito personaggi come Pichetto, Polidori, Frignani, De Michelis, e il Presidente del Consiglio Regionale Piemontese De Orsola.

Ai partecipanti al nuovo Convegno di deciso sapore internazionale fin dal titolo "Collaborazione e competizione per lo sviluppo tra grandi aree europee: il caso di Lione e Torino", sono stati consegnati gli atti del precedente, a ulteriore dimostrazione che le manifestazioni volute e organizzate dal Presidente del Moncalieri Host, Sebastiano Zuccarello, non puntano solamente sull'immediato e sull'immagine ma hanno un preciso scopo pratico d'informazione e stimolo per le

attività industriali locali. Ed è proprio nuovamente toccato a Zuccarello, moderatore Romolo Tosetto, aprire il Convegno, ricordando quello precedente di cui l'attuale intendeva essere uno sviluppo.

Qui l'organizzazione ha ottenuto un altro punto a suo favore: la consegna a ciascuno degli intervenuti di schede, appunti o bozze, preventivamente raccolti, degli interventi dei principali oratori che si sono susseguiti al microfono, con una sola breve interruzione dalle 15,30 fino alle 19 passate: un "tour del force" insopportabile se i contenuti non fossero stati all'altezza dell'assunto, che era in definitiva quello di verificare la comune volontà di Lione e di Torino di appoggiare il progetto di Alta Velocità e di Alta Capacità ferroviaria fra le due città, con prolungamento a Trieste e quindi con i Paesi dell'Est, fino alla Russia.

Purtroppo non sono stati molti i Lions che se la sono sentita di rischiare una mezza giornata, e gli assenti avranno ogni ragione di rammaricarsi se il Club Moncalieri Host non compirà l'ulteriore sforzo di pubblicare anche gli atti di questo secondo convegno che ha avuto una forma di alternanza al podio e di presenza dei vari oratori che, per i loro im-



**Parla il Sindaco di Lione, il quale ha spiegato come, promuovendo le
Il Sindaco di Torino Castellani non ha potuto dire nulla al riguardo,**

pegni istituzionali, non avrebbero potuto partecipare altrimenti. E c'è stato perfino un assente, il sottosegretario all'Industria Morgando, che ha inviato una propria comunicazione, letta dal Presi-

dente Zuccarello proprio all'inizio dei lavori dopo il saluto del past Governatore Gabriel Rossetti, di discendenza biellese, che rappresentava il Distretto 103-Centre Sud nel cui territorio si trovano Chambéry, sua residenza, e Lione.

Il fuoco alle polveri è stato dato proprio dai rappresentanti delle due città direttamente chiamate in causa: assente Jacques Moulinier, da Michel Maury per la città di Lione e da Castellani per Torino. Maury ha ricordato con orgoglio che Lione è stata sede di un incontro del "G-7" e che la sua città, oltre a possedere un grande centro di ricerche, si sta sforzando

Un convegno ad alto livello con la partecipazione di sindaci, tecnici e promotori della grande opera è stato organizzato dal Club di Moncalieri per mettere a confronto i vari pareri e per fare chiarezza sugli inesplicabili ritardi e sui continui rinvii della Conferenza Nazionale che è chiamata a decidere



Protagonisti del confronto italo-francese sulla situazione della linea ad Alta Velocità fra Torino e Lione. In primo piano, il Presidente della Camera di Commercio di Torino, Picchetto e il francese Pangaud. Nella foto a sinistra, parla il PDG francese Gabriel Rossetti; in primopiano, il francese Rivoire e William Casoni, assessore ai trasporti della Regione Piemonte

LIONE MANCA SOLO IL TRAFORO



comunicazioni interne della sua città, abbia risolto i problemi dei trasporti. ed ha puntato sull'effetto ricaduta delle Olimpiadi del 2006

di richiamare con ogni mezzo gli investimenti stranieri, grazie soprattutto alla rivoluzione ormai compiuta delle comunicazioni urbane interne. E non ha nascosto i suoi dubbi sulla possibilità di un'intervento del suo Paese che coinvolga Lione nel processo di verticalizzazione delle comunicazioni in Francia. La città preferisce considerare essenziali le comunicazioni lungo i paralleli, e quindi con Torino e Milano, città apparentemente concorrenti, ma con le quali esistono continui, fruttuosi contatti per lo scambio di esperienze, conoscenze, dati, informazioni. Quindi fra Torino e Lione, più che una vera e propria

concorrenza, esiste una competizione, comunque fruttifera di risultati interessanti anche indipendentemente dai nuovi collegamenti che si spera possano trovare rapida attuazione.

Ben diverso il suo tono da quello trionfalistico del Sindaco di Torino che lo aveva preceduto ai microfoni. Castellani si è presentato come artefice dell'assegnazione delle Olimpiadi invernali grazie, ha detto, ad una somma di fortuna e di errori di altri, ostentando ottimismo per il futuro: "Nel '93 a Torino tutto sembrava in ginocchio. Ora non è più così anche se la strada è in salita. Ci sarà molto lavoro da fare, ma ne vale la pena. La nostra città non ha nulla di meno di altre per rinascere".

"Certo" si è sentito un commento in sala "Torino ha in più le piste ciclabili".

Concreta, precisa, esauriente la relazione dell'assessore regionale ai Trasporti William Casoni che ha subito posto la questione Olimpiadi nella giusta prospettiva: non ci interessa costruire delle strutture che abbiano come fine esclusivo i Giochi invernali, ma piuttosto è opportuno sfruttare l'occasione per sviluppare quelle di connessione fra Torino e Lione. In caso contrario, se non riusciremo a trasformare le parole in fatti, rischiamo che la direttrice orizzontale europea passi più a Nord, e già i francesi, a causa del nostro immobilismo, hanno compiuto opere importanti per i collegamenti di Strasburgo. Di conse-

guenza occorre subito quadruplicare le linee ferroviarie sull'asse Torino-Milano.

Casoni ha poi denunciato i continui rinvii della Conferenza dei servizi. Dovrebbe essere riaperta in luglio: chiederemo al ministro Ronchi di mantenere la parola. Per l'Alta Velocità italiana è già partita la Milano-Napoli: a questo punto non sono possibili ulteriori pretesti per rinviare le opere. Si tratta quindi, da parte di tutte le categorie in Piemonte, di compiere una forte azione per ottenere i finanziamenti già stanziati.

Il problema dell'urgenza della creazione della nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione e quindi della costruzione del tunnel sotto le Alpi è stato trattato dal francese Michel Rivoire del "Comité pour la Transalpine" con l'ausilio di cartine luminose che hanno evidenziato come la regione di Lione e della provincia di Torino, messe insieme, hanno una superficie inferiore a quella ricoperta dalla città di Los Angeles, eppure le comunicazioni sono estremamente più lente. Quanto sia fruttuoso perforare le montagne lo dimostrano i risultati ottenuti dagli svizzeri con i nuovi trafori.

Il prof. Bottiglieri, in rappresentanza di Sergio Pininfarina, ha portato una nota di realismo: dopo tanti anni che si discute sul nuovo traforo del Frejus non siamo neppure all'inizio delle prime realizzazioni. L'elemento nuovo è tuttavia quello delle Olimpiadi sul quale si possono innestare i processi per costruire quella linea che ci permetterebbe di raggiungere Milano in 45 minuti e Lione in un'ora e 15 minuti, incrementando così enormemente la possibilità di mobilità delle persone. Se ci sono i quattrini per iniziare i lavori, la Torino-Milano può essere

Potremmo ricorrere a Bruxelles, ma di Torino a Bruxelles come a Roma non importa nulla. A questo punto tocca a noi trovare i capitali ed iniziare subito i lavori: qualcosa accadrà. Per i Giochi spenderemo tre volte la cifra necessaria per il tunnel, ha detto Giuseppe Picchetto Presidente della Camera di Commercio.

compiuta in 5 anni. Più complicato invece il caso della Torino - Lione: è necessario quindi che quanto sarà realizzato da oggi al 2006 possa far parte del progetto della Torino-Lione, soprattutto per quanto riguarderà il potenziamento ferroviario nella bassa Valle di Susa.

I Lavori del Convegno, brevemente interrotti per un rinfresco, sono ripresi con la relazione di Bruno Rambaudi, Presidente della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte. Rambaudi ha spiegato le funzioni del "Forum per lo sviluppo delle imprese delle regioni europee", cui aderiscono oltre alla regione Rhône-Alpes, la Catalogna, la Svizzera Romanda e il Baden-Wurtemberg. Il Forum si riunirà in ottobre a Torino per esaminare la situazione dei trasporti in Europa, tema di grande attualità dopo l'incidente nel tunnel del Monte Bianco che ha messo in luce l'importanza ma anche la fragilità della rete dei trasporti.

Rambaudi ha sottolineato i grandi risultati economici degli Stati Uniti, opposti in base a quanto risulta dal confronto dei dati riguardanti l'Europa sull'occupazione e sul costo del lavoro. Per rimediare a questa situazione bisogna iniziare a ridurre il peso normativo e investire nei campi della ricerca e della formazione ad alto livello. "Per questo" ha detto Rambaudi "Mi fa molto piacere che il convegno sia stato organizzato nel Collegio Carlo Alberto trasformato in un importante centro di formazione superiore in collaborazione con l'Università, la Compagnia San Paolo e il mondo dell'economia".

Punti essenziali per assicurare un futuro a Torino sono il collegamento ferroviario ad alta capacità e velocità fra Torino e Lione, il rilancio dell'aeroporto di Caselle, la ricerca della maggior efficienza, le società finanziarie regionali per introdurre il "project financing", il tutto in collaborazione tra le aeree vicine, quali il Piemonte e il Rhône-Alpes. Siamo passando da un periodo caratterizzato dallo sviluppo della grande industria ad un periodo in cui si sta affermando, pur ancora in confusa gestazione, qualche cosa di nuovo ma non ancora ben determinato.

L'omologo lionese di Rambaudi, Maurice Pangaud, Presidente degli industriali del Rhône-Alpes, ha presentato dettagliate informazioni sulla regione e sulla sua capitale, Lione, che tuttavia non deve profittare della sua situazione per ingrandirsi eccessivamente ma deve, invece, come sicuramente lo farà, preoccuparsi degli altri. Molto dipenderà dalla disponibilità di nuovi e più efficienti mezzi di comunicazione che potranno permettere, in un quadro di intensi scambi fra il Piemonte e il Rhône-Alpes, una ricollocazione dei centri produttivi per migliorarne i prodotti e renderli mag-



"Qualche cosa di nuovo, ma per ora indistinto, si sta muovendo a Torino" ha detto il Presidente degli Industriali, Bruno Rambaudi



Il prof. Bottiglieri, in rappresentanza di Sergio Pininfarina, ha lamentato che, dopo tanti convegni, nulla ancora sia stato realizzato



Sebastiano Zuccarello Presidente del Lions Club Moncalieri Host, organizzatore del convegno, mentre presenta i partecipanti al dibattito

giormente competitivi.

Gli studi per cercare di individuare quale sarà lo sviluppo dei territori limitrofi e complementari dimostrerebbe, secondo Pangaud che Lione e Torino possono ope-

rare insieme e in concorrenza, con risultati che potrebbero essere ancora più rilevanti se tale concorrenza si estendesse a Grenoble e Milano. "Assolutamente normale" ha commentato Pangaud "

perché senza concorrenza non c'è progresso".

È toccato a Giuseppe Pichetto l'intervento conclusivo cui abbiamo già accennato all'inizio del nostro articolo. Il Presidente della Camera di Commercio di Torino si è evidentemente tolto un sassolino dalla scarpa quando si è chiesto quali possano essere le cause che impediscono il crearsi di una sinergia - come tutti auspicano - fra Lione e Torino e le loro regioni. Gli ostacoli sono, a suo parere le Alpi, la burocrazia e l'azione politica dei "Verdi" che ha definito come "finti ambientalisti".

Per quanto riguarda le Alpi non si capisce la disparità di trattamento rispetto all'impatto ambientale e all'impegno finanziario richiesti dalla creazione del porto di Gioia Tauro. Il nuovo Frejus costa 10 mila miliardi: sembra una cifra alta, cosa che in realtà non è se consideriamo i vantaggi economici che potrà portare. La verità è che a Roma non importa assolutamente nulla del futuro di Torino e del Piemonte. Eppure la nostra situazione geografica è tale che o noi foriamo le Alpi oppure siamo destinati a restare dove siamo, il che significa in realtà iniziare un lento declino. "Penso sia un dovere dell'area mettere a disposizione le somme necessarie per realizzare l'opera, e non dubito che 10 mila miliardi possano essere raccolti. Pensiamo a quanto è costata la ristrutturazione del Lingotto, a quanto costerà il restauro della reggia della Venaria, a quanto costeranno le opere indispensabili per le Olimpiadi Invernali del 2006".

Pichetto si è pienamente reso conto dell'impressione destata dalle sue parole perché ha aggiunto: "I verdi, la burocrazia, la concorrenza dei trasporti marittimi non agevoleranno certamente le nostre giuste aspirazioni: se non facciamo le cose necessarie per avviare i lavori in loco, temo che non accadrà nulla. Potremmo ricorrere a Bruxelles: ma di Torino, a Bruxelles come a Roma, non importa nulla. A questo punto diciamo pure che, per quanto riguarda il traforo delle Alpi siamo fermi. Se vogliamo sbloccare la situazione, dobbiamo trovare noi stessi i capitali necessari e iniziare subito i lavori. Poi qualcosa accadrà".

Per quanto riguarda le Olimpiadi invernali Pichetto ha così concluso: "Nessuno credeva che Torino riuscisse a conquistare i Giochi, tranne alcuni componenti della nostra Delegazione. Ora abbiamo una grossa responsabilità con la quale dobbiamo confrontarci. Per non doverci vergognare di fronte al mondo, dobbiamo costruire opere che costano tre volte il traforo delle Alpi".

Gli applausi finali, quasi liberatori, hanno concluso il Convegno che, lo abbiamo già scritto, avrebbe meritato una ben maggiore partecipazione di Lions.

b.l.

INSIGNITI DEL MELVIN JONES DUE ILLUSTRI PRELATI



Il Presidente del Tigullio Imperiale, Roberto Ivaldi consegna la targa del Melvin Jones al Vescovo di Chiavari, Monsignor Alberto Maria Careggio



Il Cardinale Dionigi Tettamanzi s'intrattiene con il Governatore Gianni Ponte appena dopo aver ricevuto dalle mani del Past Presidente del Boccadasse, Burlando, (foto in basso) la targa del Melvin Jones Fellowship, nel salone della Curia genovese

Quando fondarono il Club, i Soci del S. Michele di Pagana - Tigullio Imperiale si ripromisero di effettuare una programmazione di base al cui rispetto tutti i futuri Presidenti avrebbero dovuto uniformarsi. Sposando principalmente i services dedicati alla vista (Sight First - Banca degli occhi) ed ai disabili (Villa Gimelli dell'ANFFAS), l'applicazione nel tempo di questa iniziale volontà ha portato il Club a brillanti risultati.

Infatti, oltre alle due visite conviviali a Villa Gimelli che ogni anno vengono effettuate e concretizzate con service immediato, il programma rivolto alla LCIF per il Sight First (la vista prima di tutto) è arrivato quest'anno al quarto



"Anche se questa è un'occasione per me inaspettata e direi anche insolita, mi sento di esprimervi con voi nella maniera per me più abituale e, cioè, con un parlare che non è tanto con le labbra quanto con il cuore".

È così che ha esordito il Cardinale Arcivescovo di Genova, Mons. Dionigi Tettamanzi, dopo che il Cerimoniere del Lions Club Genova Boccadasse aveva letto il Codice dell'etica lionistica, il Socio più anziano del Club Schiaffino aveva illustrato gli scopi dell'Associazione ed ancora Frumento aveva enunciato la motivazione per la quale il Lions Club Genova Boccadasse insigniva l'illustre porporato con l'onorificenza Lionistica del Melvin Jones ed il Past President del Club appuntava sulla

(segue a pag. 42)

mantellina bordata di rosso il nostro distintivo del Leone bicolore.

La cerimonia si è svolta nel Salone di ricevimento dell'Arcivescovo.

Il Cardinale conosce bene i Lions della sua Città e della sua Diocesi; sa che cosa fanno, quali iniziative benefiche realizzano e sa anche della stima che nutrono nei suoi riguardi. Infatti, il suo non breve discorso di ringraziamento ha dimostrato che la conoscenza dei Lions non era dovuta ad un'informazione recente, ma di lunga data. "Vorrei esprimere qualche sentimento che la consegna di questa così alta onorificenza ha suscitato in me. Un sentimento di gioia perché, quando si riceve un'onorificenza, non si può essere che contenti; quindi con il mio grazie voglio manifestare questa gioia umana concreta, profonda che mi avete lasciato questa sera. Un certo imbarazzo, anche perché mi chiedo se davvero l'Arcivescovo di Genova - ora presente nella mia persona - doveva essere raggiunto da questa onorificenza. Un'occasione molto singolare perché ho ascoltato la rilettura del Codice dell'etica lionistica e le parole che l'hanno seguita. Una commozione vera, riflettendo parola per parola, perché ciascuna di esse rappresenta un programma e potrebbe essere sufficiente per realizzare in noi il rinnovamento morale che è davvero la sfida più grossa che la nostra società italiana, e non solo italiana, deve affrontare".

Il riconoscimento al Vescovo di Chiavari

segue da pag. 41

Melvin Jones Fellow. Preceduto negli anni trascorsi da quelli consegnati al Generale Gioacchino Greco, Comandante all'epoca dei Carabinieri su tutta la Liguria, al Presidente fondatore del Club, Vittorio Filiberto Rapelli, alla Presidente dell'Anffas Tigullio Ovest (ed oggi Presidente nazionale) Prof. Rosina Zandano, il riconoscimento è stato consegnato il 7 Maggio al Vescovo di Chiavari, Monsignor Alberto Maria Careggio. La cerimonia si è svolta presso la Sede del Club, il Palace Imperiale Hotel, nel corso di un meeting particolarmente brillante per la presenza di numerose personalità convenute per fare festa e testimonianza al Presule.

Il calore di tutto il Club (al gran completo) ma anche dei numerosi ospiti (tra i quali spiccavano le autorità militari locali e l'astronauta Malerba) ha provocato l'intervento oratorio del Vescovo, che ha voluto esaminare la realtà sociale del volontariato e delle sue implicazio-



Nel salone della Curia di Genova, il Presidente ed alcuni membri del Lions Club Genova Boccadasse, posano per una foto ricordo con il Cardinale Tettamanzi dopo la consegna del Melvin Jones al Prelato

"Vocazione al servizio - amicizia - simpatia per i sofferenti" sono sufficienti a stimolare un esempio morale che ritengo davvero privilegiaer. Nella motivazione ho sentito la frase «non fare agli altri quello che non vogliamo che gli altri facciano nei nostri confronti». Una frase di valore universale e la si trova nelle pagine del Vangelo; un aspetto umano etico che riguarda l'uomo, ma se Cristo l'ha voluto inserire nel Vangelo vuol

dire che ha un significato non solo umano, ma attinge anche ai rapporti tra l'uomo e Dio".

Il Cardinale ha continuato il suo indirizzo ai Lions presenti commentando l'etica nostra e i risvolti che ha con il cristianesimo, soffermandosi dettagliatamente su quanto al momento ed in altre occasioni aveva recepito; "La Vostra Associazione che ha un'ampiezza non solo numerica ed una diffusione capillare in tutte le parti del mondo, merita di essere stimata, appoggiata e favorita proprio perché punta in termini molto decisi su un'etica che fa riferimento all'uomo in quanto uomo".

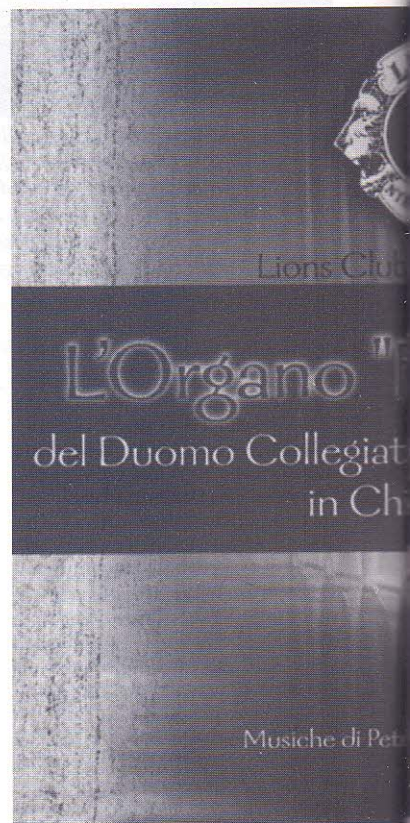
Tutti hanno pensato che l'Eminenza di Genova, oltre alla sua parola pastorale abbia impartito una vera e propria lezione di lionismo convinto. La conferma si è avuta dopo che il Governatore Eletto, Gianni Ponte, gli ha rivolto un saluto di benvenuto e di augurio a nome del Distretto, esprimendo quella stima che Egli merita con la soddisfazione di averLo a Genova quale Arcivescovo, soddisfazione dimostrata già a Roma quando il Papa impose a Mons. Tettamanzi il galero cardinalizio. "La città di San Giorgio La stima molto, Eminenza" ha testualmente affermato Ponte "e noi Lions non nascondiamo certo l'orgoglio di averLa come nostro Arcivescovo e come Cardinale".

Ancora una risposta di Tettamanzi: "Lei, Governatore ha anche parlato di simpatia, e davvero il Suo intervento mi ha riempito l'animo di fiducia. Confido che si possa ampliare questo feeling che già esiste. Se prima ho detto un grazie sincero, dopo le parole che ho ascoltato, devo raddoppiare questo grazie. Chiedo scusa se da ora se qualche volta do-

vrò saltare qualche atto di presenza, ma farò il possibile di accettare i vostri inviti."

Le fotografie scattate testimoniano l'atmosfera di grande soddisfazione e di grande intesa. Dionigi Tettamanzi, Cardinale Arcivescovo della diocesi di Genova non ha nascosto la Sua felicità.

t. l.



Grazie a questo "Compact Disc" registrato all'organo Bossi nel Duomo di Chivasso, salveranno un'antica chiesa e i suoi tesori artistici

UNITI PER UN RESTAURO I DUE CLUB DI CHIVASSO

Quali e quanti vantaggi può offrire, in una stessa città la presenza di due Club con caratteristiche complementari come può essere il caso di un Lions Club maschile ed uno femminile, è dimostrato da quanto sta avvenendo a Chivasso, dove mai come ora l'amministrazione pubblica ha potuto apprezzare l'opera della nostra associazione ed i cittadini percepirla con evidente soddisfazione l'attività.

Basterà un esempio per dimostrare questa realtà premiata anche per i Presidenti che lo scorso anno lionistico hanno saputo condurre i due club di Chivasso, l'Host e il Duomo, affrontando un problema che, come si suol dire, era sotto gli occhi di tutti ma che nessuno aveva il coraggio di affrontare per la sua complessità e per il pesante impegno finanziario che si prospettava.

Lungo la centrale via della città, a pochi passi dal Duomo che vi si affaccia con lo splendore della sua facciata medievale, una chiesa, antica sede della Confraternita della Misericordia benemerita nell'accompagnare le ore estreme dei condannati alla pena



Uno scorcio della Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Marta con i ponteggi di restauro. Il portale è ormai tornato all'antico splendore

capitale, appariva in stato di abbandono con evidenti segni di degrado. È la chiesa dei santi Giovanni Battista e Marta, d'impianto seicentesco non privo di pregi architettonici all'esterno, ma ricca di reperti d'importanza storica e artistica al suo interno, come una macchina processionale, varie tele fra le quali un capolavoro del pittore chivassese Barbero, altari lignei e opere marmoree, le cui condizioni di conservazione sono pessime.

Di fronte all'emergenza confermata dai rilievi effettuati e all'appello delle autorità ecclesiastiche, i Presidenti dei due Club, Roberto Viano e Marisa Pagetto, incontrandosi con altri esponenti della comunità chivassese, nello scorso ottobre avevano costituito un Comitato cittadino per il restauro della Chiesa stabilendo alcune priorità negli interventi e dividendosi i compiti, spinti in ciò anche dai propri consigli direttivi che assicuravano la continuità dell'impegno fino ad opere compiute.

È un'opera compiuta, la prima, c'è già stata. Grazie ai fondi raccolti con un concerto di jazz nell'autunno scorso, il Chivasso Duomo ha potuto affrontare la spesa di 13 milioni di lire, richieste per portare all'antico splendore il portale della chiesa, un'opera

che risale al 1729, in rovere scolpito, arricchita da una statua di San Giovanni Battista Decollato che compare nella parte superiore delle ante. Il portale è già stato riconsegnato il 19 giugno con una cerimonia, alle 11,30 del mattino, presenti il Governatore, e il Sindaco di Chivasso, Andrea Flutero, che ha ringraziato i Lions per il loro intervento a favore del recupero delle opere d'arte, prima che il parroco don Pietro benedisse il portale, aprendo subito dopo la chiesa al pubblico che si è potuto rendere conto della necessità degli interventi.

Nel suo breve indirizzo la Presidente Marisa Pagetto aveva riconfermato l'impegno dei Lions che, proprio la sera precedente, era stato evidenziato da un concerto pubblico promosso dal Chivasso Host.

Il Presidente Viano ha infatti voluto dare particolare spicco alla presentazione di un disco, un "compact", di musiche d'organo registrate nel Duomo ed eseguite dal musicista Mauro Faga sullo strumento costruito nel 1840 da Felice Bossi. Dopo un rinfresco presso il Teatro Civico di Chivasso nel corso del quale il Presidente ha spiegato gli scopi dell'iniziativa - la raccolta di fondi per i restauri della chiesa di San Giovan-

ni Battista e Santa Marta - alle 21,13 nel Duomo affollato di musiche sacre e profane, a dimostrazione delle grandi qualità dello strumento completamente revisionato vent'anni fa.

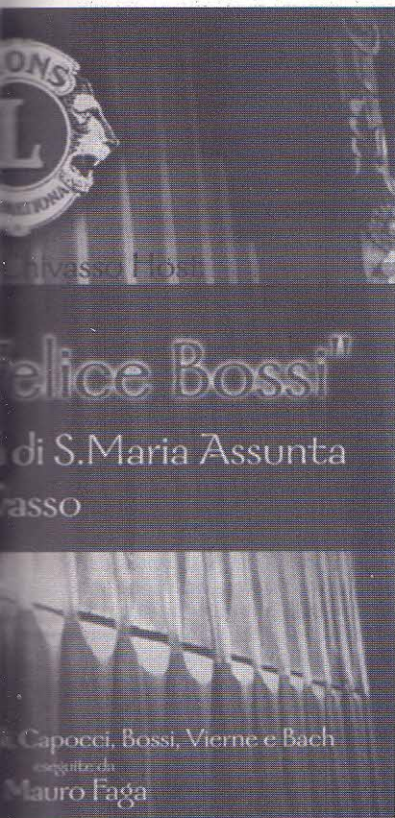
Il disco è una realizzazione di alto livello professionale e si presenta con un elegante progetto grafico ricco di informazioni sull'organo del Duomo chivassese che all'epoca della sua costruzione non aveva rivali in Piemonte per la quantità e la varietà di registri. Dal canto suo, il maestro Mario Faga, chivassese, diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Torino, si dimostra in questa sua importante prova esecutore attento e capace di far vibrare lo strumento con accenti di grande effetto soprattutto affrontando la "Toccata e fuga in mi maggiore" di Bach, ma anche trascinate degli ascoltatori quando propone brani interessanti come la "Berceuse n. 19" di Luis Victor Jules Vierne o una meno nota composizione di Marco Enrico Bossi, l'"Ave Maria".

L'insieme del disco costituisce un vero e proprio concerto che, registrato nel maggio di quest'anno con mezzi adeguati, costituisce oltre che una "prima" registrazione dell'organo del Duomo, un documento degno della più esigente raccolta di musica classica registrata.

Il Comitato, cui aderiscono la Pro Loco e l'Associazione culturale "Contatto", attraverso la vendita del disco, si ripromette di contribuire al completamento della ricostruzione del tetto della chiesa, condizione essenziale per il proseguimento dei lavori di restauro, con il rifacimento della facciata e gli interventi all'interno, cui contribuirà la Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino con una cifra vicino al miliardo di lire.

In questa ottica, a settembre verranno portati a termine i restauri delle porte lignee laterali all'altare con una spesa di 10 milioni di lire ripartita fra le quattro associazioni del Comitato cittadino. Le porte verranno riconsegnate in occasione di una particolare manifestazione cittadina intitolata Chivasso "Città d'arte a porte aperte". Inoltre, entro l'anno prossimo, dovrebbe essere condotta a termine una tesi di laurea sul restauro interno della chiesa di S. Giovanni Battista e S. Marta. Il Chivasso Duomo, come è noto, ha bandito presso la Facoltà di Architettura un concorso con un premio di 3 milioni di lire per uno studio che deve comprendere tutti gli elementi necessari per l'opera completa di restauro, fra i quali l'indagine storica, artistica e strutturale.

b.l.



Un'occasione irripetibile per gli appassionati di musica organistica: il disco edito dai due Club di Chivasso che, per la disponibilità del M° Faga riproduce un eccezionale evento musicale

Un'importante iniziativa del Genova EUR

Un artistico portale in bronzo donato alla chiesa di San Rocco

Nel quadro delle iniziative per il ventennale il Lions Club Genova-Eur, ha inteso promuovere un Service nell'interesse delle bellezze storico-artistiche del territorio in cui opera.

Interessandomi, una sera, con un caro amico, Angelo Manca di Villahermosa, noto scultore, pittore, designer, ai suoi progetti e opere in elaborazione, scoprii l'esistenza di un tesoro artistico, ricco di storia, della città di Genova. L'argomento era la Chiesa di San Rocco di Vernazza, nel rione di Sturla, che vide la posa della sua prima pietra il 29 giugno del 1468, un anno dopo l'insorgere della peste a Chiavari a scioglimento del voto fatto a S.Rocco di Montpellier, protettore della Repubblica di Genova, per aver esaudito di liberare dal pericolo di contagio Genova. Su tale opera, nei secoli a seguire, si intrecciano la maggior parte della storia della città e dei suoi personaggi, laici e religiosi, gli attriti tra Dogi e Governatori e le intromissioni del potere laico sulla sfera religiosa, tanto che in un epigrafe si leggeva "Cappella laicale sotto la protezione del Serenissimo Senato" o come, in una delibera del Doge, si manifesta l'ordine di demolizione del suo campanile in quanto "opera ardua".

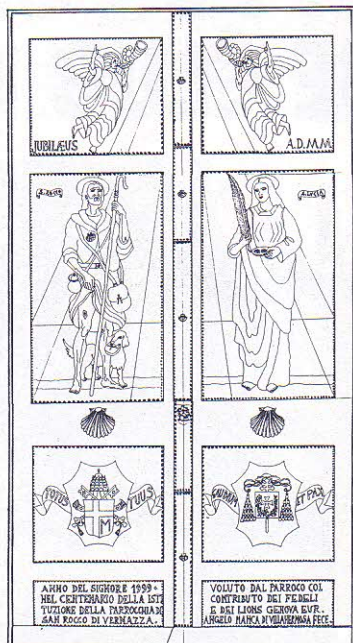
Storia e vicissitudini portarono nel febbraio del 1923 ad una parziale demolizione della Chiesa e alla ricostruzione in soli sette mesi, su progetto dell'Architetto Lorenzo Basso del nuovo tempio in stile gotico lombardo, ove trovò degna sistemazione il gruppo ligneo rappresentante San Rocco che prega il Redentore, attribuita ad Anton Maria Maragliano e datata 1703. L'attuale parroco Don Francesco Tomé in occasione di una visita conoscitiva espose un suo progetto, da realizzare in concomitanza del "Giubileo 2000", consistente nella costruzione del portale principale in bronzo e legno. Il Presidente, Amedeo Finocchietto ed i Soci tutti, appreso l'esigenza, deciderà un contributo economico e di promozione, in occasione del nostro ventennale di Club e delle celebrazioni per il "Giubileo 2000".

Ed ecco la descrizione del grande portale configurerà ad opera finita. Le culture, in bassorilievo, raffigureranno, due angeli che suonano il corno (corno in ebraico = Giubileo), San Rocco e Santa Lucia. I due pannelli in basso ospiteranno cartigli che conterranno scritte a testimonianza dell'epoca, e la documentazione circa i donatori e l'autore Angelo Manca di Villahermosa, che ha sa-

puto attrarre su tutta l'opera e nei particolari raffigurativi quelle "visioni" venute da lontano proprio perché sottratte ai livelli sommersi della storia. Sotto i bassorilievi dei due Santi, nel centro del Portale, fra le due conchiglie, sarà posizionato il guidoncino in bronzo del Genova-Eur.

Il parroco Don Francesco Tomé, che ha presenziato all'ultimo meeting del Club nell'anno lionistico appena concluso, ha rivolto l'invito ai Soci del Club ed tutti i Lions di Genova di partecipare, in settembre, all'inaugurazione del portale da parte dell'Arcivescovo di Genova, Cardinale Dionigi Tettamanzi.

Riccardo Milella



La chiesa di San Rocco e le sculture che ornano il portale

Uno studio approfondito della Soprintendente ed una visita dei Lions torinesi

Svelati i segreti del castello di Racconigi e del parco che si aprirà al pubblico

Tra le dimore sabaude, quella di Racconigi è stata senza dubbio una delle più gradite ed ha subito, attraverso i secoli, profonde trasformazioni. Ne ha fatto oggetto di una conversazione interessantissima la sera del 12 maggio la arch. Mirella Macera, Soprintendente ai Beni Ambientali ed Architettonici, ai Lions del Club Torino Host, presenti numerosissimi con i loro ospiti, come preparazione alla loro visita al castello prevista per il 22 maggio.

Le parole della Soprintendente hanno rivelato molte curiosità sul passato del castello ed anche qualche mistero, passando dalla descrizione di com'era a quella di come sarà, quando i restauri in atto saranno ultimati, rivelandone tutte le segrete bellezze.

Nato nel XII secolo quale ba-

luardo difensivo al confine delle terre dei Savoia Acaja con il Marchesato di Saluzzo, il castello venne trasformato in residenza e, a partire dai primi Ottocento e in epoca albertina, divenne meta delle villeggiature reali.

Il castello di Racconigi costituisce un insieme unico in cui le testimonianze d'arte e di cultura si confondono con quelle della vita di corte nelle sue manifestazioni pubbliche e nella sua dimensione familiare: l'architettura di Ernest Melano, gli appartamenti decorati ed arredati con la direzione di Pelagio Pelagi, il parco disegnato da Xavier Kurten, la cascina neogotica della Margaria pensata dalla azienda della Real Casa quale centro propulsore delle attività per la gestione del parco, delle serre, e per la conduzio-

ne agricola delle campagne circostanti. Espressione di diversi stili architettonici e di successive modifiche nel corso degli anni, il Castello di Racconigi ha nel parco, da cui prende il via quest'anno il restauro grazie ai finanziamenti della legge 662/1996, una delle più significative espressioni del concetto di giardino. Il progetto Parco delle Muse si propone la sua fruizione da parte del pubblico attraverso un programma domenicale di eventi.

Il 22 maggio i Lions del Torino Host, con i Lions del Torino Castello, del To/Due, del To/Principe Eugenio, del To/Superga ed i Leo Torino, favoriti da una bellissima giornata primaverile hanno potuto realizzare una distensiva opportunità di aggregazione e di arricchimento culturale. Le visite al Castello, al Parco ed alla Margaria sono state, anche per coloro che già conoscevano in parte Racconigi, una piacevole scoperta di nuovi interessi e di curiosità per visitare ancora altre parti del complesso. Dopo la colazione nei rustici della Margaria, gli amici del Leo Club Torino, hanno organizzato una simpatica gara di battute e barzellette con la partecipazione anche di nuove "leve umanistiche".

I Lions del Club di Vercelli hanno compiuto un viaggio nel sud della Spagna, dove esistono coltivazioni di riso introdotte dagli arabi. Particolarmente calorose le accoglienze dei riscoltori nella città di Siviglia



Tortona Castello

Concerto da Camera per i bimbi del Kosovo

Importante iniziativa culturale e benefica al contempo per il Lions Club Tortona Castello: il Concerto dell'Orchestra de Chambre de Paris - Alfred Loewenguth a favore dei bambini del Kosovo. Nel suo tour estivo, il Complesso formato da venti giovani maestri, diretti da Adrian McDonnel, ha fatto tappa domenica 4 luglio nell'Oratorio San Francesco di Pontecurone. Proposto dal Club Tortonese insieme all'A.GI.MUS. di Tortona, nell'ambito della programmazione culturale del Conservatorio Statale "A. Vivaldi" di Alessandria, l'Orchestra d'archi ha eseguito brani di Corelli, Grieg, Dvorak, Bonet, Evangelista, Sibelius e Bach.

Il pubblico ha apprezzato sia la direzione dell'Orchestra, sia la esecuzione del primo violino Marie-Christine Desmont, sia l'intervento eccezionale del violinista Pierre Hamet, prestigioso solista in importanti complessi francesi.

A far da cornice alla sensibilità interpretativa ed esecutiva dell'Orchestra francese di fama internazionale, la suggestiva atmosfera dell'Oratorio San Francesco che già ha accolto numerosi concerti proposti dal Lions Club Tortona Castello. Grazie a questo riuscito appuntamento musicale, la Presidente Paola Cappa potrà offrire il ricavato, come contributo per i programmi a favore dei bambini del Kosovo.

Lions tra gli sponsor

Una gara di danze a Savona fra ragazzi di 11 scuole

Coraggiosa iniziativa del Provveditorato agli studi della Provincia di Savona, dei Lions Club Savona Host, Savona Torretta, Val Bormida, Spotorno-Noli, Finale-Pietra Ligure e Loano Doria, e del Panathlon: il 14 maggio nella palestra di Via della Trincee a Savona, si è svolta la manifestazione scolastica "Danza la Scuola", gara di danze moderne, cui si erano iscritti 11 Istituti secondari superiori e due Scuole medie. Grandissimo il successo dell'iniziativa: circa 500 studenti, soprattutto provenienti dalle Medie superiori, si sono confrontati in esibizioni di danza afro, funky e moderna. Una appassita commissione ha valutato le varie esibizioni e dopo attento esame, ha classificato ai primi due posti l'Istituto Scientifico "Orazio Grassi" di Savona per le danze afro e funky e al terzo posto, l'Istituto Tecnico Commerciale G. Mazzini di Savona per la danza moderna.



Ancora un importante appuntamento del Lions Club Torino Sabauda nella Chiesa della Misericordia: una manifestazione per la raccolta di fondi destinati ad aiutare le popolazioni del Kosovo attraverso l'Associazione Alpini. La sera del 15 giugno l'"Anno Domini Gospel Choir", ha interpretato i canti religiosi americani, con efficace e moderna sensibilità. Un successo.

L'undicesima edizione del tradizionale riconoscimento del Club Valli Biellesi

Il "Premio Imago" 1999 conferito all'Ambasciatore Edgardo Sogno

La sera del 26 maggio nelle sale del Circolo Sociale di Biella, festosamente affollate da autorità, fra le quali il Sindaco Gianluca Susta e il Prefetto Troiano, il Presidente del Lions Club Biella Valli Biellesi, Pino Ceretti, ha consegnato il Battistero d'Argento, simbolo della città di Biella, all'Ambasciatore

Edgardo Sogno, undicesimo ad essere insignito del "Premio Imago", che viene annualmente assegnato ad una persona che in qualsiasi campo abbia particolarmente illustrato le virtù della gente biellese in Italia e nel mondo.

Edgardo Sogno, che è legato a Biella solamente per le sue origini, poiché i suoi avi materni erano di Quittengo e quelli paterni di Camandona, entra così nel ristretto numero di coloro che, fra il 1989 e questo 1999 hanno ricevuto l'ambito premio, trovandosi quindi in compagnia di Nino Ceruti, Oscar Botto, Gae Aulenti, Michelangelo Pistoletto, Alfonso Sella, Roberto Ruozi, Maurizio Semla, Mario Bona e Franco Mosca, oltre alla Fondazione Edo Tempia.

È superfluo tracciare una biografia di Edgardo Sogno, uno dei protagonisti della storia italiana dai giorni della guerra di liberazione, cui partecipò come comandante delle formazioni monarchiche, all'immediato dopoguerra, quando nella sua qualità di appassionato scrittore e giornalista, fondò il quotidiano "Corriere Lombardo" e diede vita ad una campagna nazionale diretta a denunciare i crimini dello stalinismo. Medaglia d'oro al valor militare, fu bersagliato di calunnie dai suoi avversari politici, senza che nulla a suo carico potesse mai essere preso in considerazione.

Il suo "peccato" fu quello di aver vagheggiato, in tempi non ancora maturi, la soluzione dei problemi italiani con la costituzione di una seconda Repubblica, oggi attesa dalla maggioranza degli ita-

liani. La motivazione dei Lions di Biella gli riconosce qualità pionieristiche. Essa afferma: "Eroe nazionale, profeta fin dagli anni '70 dei nuovi equilibri politici dell'Italia degli anni '90, con il suo eccezionale spirito umanitario ha onorato la terra biellese e quella dell'Italia democratica fondata sugli autentici valori occidentali".

Edgardo Sogno è nato a Torino nel 1915. È stato autore di diversi saggi, articoli e pubblicazioni a carattere politico e letterario e non ultimo, di alcuni volumi sulle sue esperienze di guerra e nelle file della Resistenza. Attualmente è impegnato nella stesura di un nuovo libro.

b.l.

Il Club di Ovada a Roma per il Giubileo

Nel corso della riunione del Consiglio Direttivo, il Presidente del Club di Ovada Giannantonio Anta, ha presentato il suo programma. La riunione che si è svolta il 15 luglio si è conclusa con l'approvazione di tutti i punti proposti, e particolarmente l'avvio della procedura per l'ammissione di due nuovi soci, le attività per la creazione del Leo Club Ovada e per il restauro del portale del tribunale del castello di Tagliolo Monferrato. È stato deliberato di consegnare la bandiera nazionale alla Protezione Civile e infine si è stabilito che la meta della gita sociale del Club nel 2000 sarà Roma per il Giubileo; i particolari dell'iniziativa verranno resi noti quanto prima possibile.

Nel Distretto Ia/2 Gli "omaggi al Governatore

Il Governatore Grazi aveva pregato di trasformare in contribuzioni di pari valore gli omaggi offerti tradizionalmente in occasione delle visite ufficiali. La raccolta permetterà di versare a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, sede di Genova, la somma di 6.850.000 lire. Infatti alla cifra pubblicata sul n° 91 di "Lions" vanno aggiunte le 500 mila lire donate da L.C. Genova S.Lorenzo.

A 30 anni dalla fondazione del Club Chivasso Host

Il Chivasso Host ha voluto celebrare contemporaneamente il trentesimo anniversario della fondazione del Club, nato il 6 maggio 1969, il decimo anniversario della costituzione del Leo Club e lo scambio delle consegne, in un'unica serata il 25 giugno, presenti due Past Governatori: Marcello Ottimo e Bartolomeo Lingua, al quale è poi spettato un breve intervento per ricordare come, dieci anni fa, ebbe i natali il Leo Club che del Chivasso porta il nome.

Il Presidente uscente, Roberto Viano, ha ricordato le numerose iniziative che il Club ha svolto durante la sua presidenza in campo sociale, umanitario e culturale. L'adesione del Club al Comitato per il restauro della chiesa dei santi Giovanni Battista e Marta ha fatto nascere, tra le altre iniziative la registrazione del Compact Disc di musica organistica eseguita da Mauro Paga all'organo "Felice Bossi" del Duomo. Un'iniziativa che sta avendo vivo successo.

Nella stessa serata sono stati ammessi due nuovi soci. A conclusione, dopo la celebrazione del decennale del Leo Club e lo scambio delle consegne fra la Presidente uscente Francesca Varetto e Ughetta Portalupi, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Presidente del Chivasso Host, Viano e il Presidente entrante, Antonio Baldacci.

La 17ª Charter del Bra dei Roeri

Sabato 12 giugno, con una raffinata cena al "Castello" di S.Vittoria d'Alba, il Lions Club Bra dei Roeri ha celebrato la diciassettesima della Charter. Ospiti il Governatore Gustavo Ottolenghi, il Cerimoniere distrettuale Palmero e il Presidente del Club di Bra, Fissore.

La serata è stata caratterizzata dall'ingresso di due nuove socie e dalla consegna del Melvin Jones alla socia Livia Botto per "la profonda passione per la ricerca che l'ha portata a condurre, per prima, studi sistematici sulla storia dell'arte a Bra".

Al termine della serata il Presidente, Elena Saglietti Morando, ha ringraziato tutti i presenti e ha brevemente ricordato le molte attività del Club, dal contributo al Libro Parlato, all'aiuto ai bimbi di Chernobyl e all'ospedale di Bra (con il dono di attrezzature sanitarie), al sostanzioso contributo per i Volontari della Protezione Civile di Bra fino all'adozione a distanza di un bimbo del Ruanda, senza dimenticare le molte serate

dedicate a temi culturali.

Ha quindi consegnato martello e campana alla nuova Presidente, Antonella Chiarlone Sartore che ha ringraziato per la fiducia accordatele.

Ha chiuso la serata il Governatore Ottolenghi complimentandosi con il Club, nato come Lioness Club nel 1981, per le sue attività.

Sei nuovi soci all'Aosta Mont Blanc

Nella serata del 18 giugno, in occasione della celebrazione del primo anniversario della Charter, la Presidente Simonetta Biondo ha tracciato sinteticamente un bilancio della attività del Club. In questa occasione sono stati ammessi sei nuovi Soci, che portano a 29 il numero degli effettivi su cui il Club può contare. Nuovo Presidente per l'anno 1999-2000 sarà Corrado Cometto.



I Governatori Ottolenghi e Squarciafichi con il Sindaco di Sanremo, Sappa, tagliano il nastro inaugurale della sala in cui sono esposti i reperti palombaristici donati dai Lions e dai Rotary

Bilancio di un anno nei due Club di Rivoli

Presente il Vice Governatore Luciano Daffara, la sera dell'8 luglio il Presidente del Lions Club Rivoli Valsusa, Sergio Ponzio, in occasione della cerimonia del passaggio delle cariche, ha tracciato il bilancio dell'anno lionistico 1998-99 in cui è stato celebrato il trentennale del Club. Durante la serata è stata distribuita la pubblicazione del trentennale, sono stati consegnati i "Chevron" a quattro Soci fondatori ed è stata offerta una targa ricordo ai Presidenti del Club negli ultimi dieci anni.

A chiusura della serata, il Presidente Ponzio ha passato simbolicamente le consegne al nuovo Presidente Parlani ed il Vice Governatore ha pronunciato un bre-

ve indirizzo di apprezzamento per l'attività svolta dal Club.

Anche in questa occasione sono stati ribaditi i legami di collaborazione fra il Rivoli Valsusa e il Rivoli Castello, che la sera dell'8 giugno ha celebrato il sesto anniversario della Charter. Una festosa serata in cui, presente il Governatore, sono state ammesse due nuove socie e la Presidente di Circo-scrizione, Anna Maria Baratta Rotti ha ricevuto l'"Appreciation" per la sua attività ed un particolare riconoscimento è stato consegnato al marito che ha certamente sopportato più di un indiretto sacrificio a favore della nostra associazione anche negli anni precedenti. Nel corso del meeting la Presidente Giuliana Grasso Gioia ha conse-

gnato al Presidente del Torino Superga, Paolo Caccamo, un assegno a favore della casa di accoglienza "Piccolo Cosmo".

Il bilancio delle attività del club nel 1998-99 è stato tracciato dalla Presidente Giuliana Grasso Gioia nel corso della riunione del Club il 6 luglio presso il Circolo del Golf di Pecetto per il passaggio delle consegne a Gabriella Bellato, che diventa Presidente per la seconda volta. La Presidente uscente ha ringraziato le socie per il lavoro da poco compiuto nell'anno trascorso insieme, por-gendo loro un omaggio ricordo, mentre Gabriella Bellato ha pronunciato brevi parole, commossa per l'accoglienza che le viene tributata.

Essere Lions: non

Perché siamo Lions: un argomento indubbiamente interessante in quanto riguarda motivazioni e stimoli che coinvolgono e sono (o dovrebbero essere) di sprone per ciascuno dei soci di ogni singolo club. Argomento che è stato diffusamente trattato nel corso di una serata conviviale promossa dal Lions Club Genova San Siro di Struppa.

Due gli oratori che hanno parlato davanti a un qualificato pubblico: PDG Emilio Piccardo e Giancarlo Bruno, entrambi con alle spalle una lunga militanza Lions e quindi in grado più di ogni altro di chiarire il "perché essere Lions".

Cosparso di venature polemiche



Il Governatore Ottolenghi e la Presidente del Bra dei Roeri, Elena Saglietti, consegnano il Melvin Jones alla socia Lidia Botto

Significativa cerimonia con i due Governatori a Sanremo

Lions e Rotary insieme per un dono al Museo Navale

Nell'anno 1998-1999, nei Distretti Lions 108-1a/3 e Rotary 2030, si è verificata per la prima volta la favorevole occasione per la quale i due rispettivi governatori (Gustavo Ottolenghi e Fiorenzo Squarciafichi) erano entrambi residenti all'estremo Ponente ligure (Sanremo e Ventimiglia) ed amici da molti anni. A ricordo di questa pressoché irripetibile circostanza, i due Governatori hanno deciso di effettuare un service comune fra i due Distretti, donando al Museo Navale Internazionale di Imperia alcuni reperti palombaristici di notevole valore storico.

Una targa è stata apposta nel locale ove tali reperti sono stati allocati, con la seguente dicitura: "Due governatori del Ponente ligure, un solo modo di intendere insieme l'amicizia ed il servizio".

Nella Villa Ormond

150 espositori alla Mostra di modellismo

Il 26-27-28 Marzo 1999 a Sanremo, nella prestigiosa sede di Villa Ormond si è svolto il VI° concorso internazionale di modellismo e figurini storici.

Centocinquanta partecipanti provenienti da tutte le Regioni d'Italia ed anche dalla vicina Francia hanno esposto le loro opere negli ampi saloni della villa: figurini storici, diorami, carri militari, aerei, treni e navi hanno fatto bella mostra di se documentati da ricerche storiche.

Per gli organizzatori, fra i quali il Club Sanremo Host, un grande successo.

Un poster per la Pace: le nuove scadenze

Alcuni cambiamenti sono stati apportati dalla Sede Centrale al Concorso del Lions International "Un Poster per la Pace". Li ricordiamo ai Club.

■ La data di scadenza per l'acquisto del materiale per il Concorso è stata portata al 1 dicembre 1999. Le nuove scadenze per il concorso sono le seguenti:

10 gennaio 2000	Data di scadenza per l'invio dell'opera vincente dai clubs al governatore distrettuale
25 gennaio 2000	Data di scadenza per l'invio dell'opera vincente dai governatori distrettuali al presidente di consiglio del distretto multiplo
10 febbraio 2000	Data di scadenza per l'invio dell'opera vincente dal distretto multiplo al Dipartimento Pubbliche Relazioni della Sede Centrale
27 marzo 2000	Finali

■ Il vincitore del Concorso "Un Poster per la Pace" del 1999-2000 riceverà un viaggio premio alla Convention Internazionale del 2000 che si terrà ad Honolulu, Hawaii, USA.

■ Il prezzo del materiale per il Concorso "Un Poster per la Pace" del 1999-2000 è stato ridotto a US\$7.95, spese di spedizione a parte.

Oltre al nuovo prezzo, cinque attraenti opuscoli promozionali sostituiranno i due posters rilasciati in precedenza. Il materiale per il concorso del 1999-2000 potrà essere ordinato tramite il Dipartimento Vendite Forniture per Club della Sede Centrale, telefono: (630) 571 - 5466, int.545.

Affollato intermeeting del Savona Host

Rilancio del Centro Ligure per la storia della ceramica

Presenti due Sindaci, Lino Ferrari di Albissola Mare e Giambattista Durante di Albissola Superiore, il Presidente della Provincia di Savona, Garassini ed il Presidente e il Direttore Generale della Camera di Commercio di Savona, rispettivamente Piero Picciocchi e Mariarosa Gambino, il 14 maggio si è svolto, organizzato dal Savona Host un importante intermeeting con i Club Savona Torretta e Albissola Mare per il rilancio del Centro Ligure di storia della ceramica.

Ne ha illustrato l'importanza ed i problemi il prof. Carlo Varaldo, che del Centro è il direttore, dopo che i Presidenti dei tre Club, Grossi Bianchi, Francesco Calamaro e Stefano Testa, avevano sollecitato le autorità presenti ad intervenire con un concreto aiuto a favore del Centro.

Il Centro Ligure per la Storia della Ceramica è stato fondato nel 1969 ad Albissola con lo scopo di promuovere e favorire gli studi e le ricerche che possano contribuire alla conoscenza della ceramica di tutti i tempi ed in ogni suo aspetto (archeologico, artistico,

storico, etnologico, tecnologico, ecc) come recita l'articolo primo dello Statuto.

Tale programma si è finora esplicato soprattutto attraverso l'organizzazione di "Convegni internazionali della ceramica", con periodicità annuale, giunti, nel 1988, alla trentunesima edizione ed editi in volumi di "Atti" che rappresentano, accanto alla rivista "Faenza", il più importante "corpus" di studi su temi ceramologici a livello europeo.

In concomitanza con alcuni di questi convegni, sono state allestite mostre documentarie e pubblicati i relativi cataloghi. Il Centro si è fatto promotore della realizzazione di un museo della ceramica affidando un primo nucleo di pregevoli pezzi di sua proprietà al Comune di Albissola Superiore ma la speranza è quella di predisporre, presumibilmente a Savona, una raccolta permanente che diventerebbe per importanza seconda solo a quella di Faenza.

I soci del Centro sono attualmente 300 di cui solo il 36% ligure e ben il 10% esteri fra i quali prestigiosi Musei ed Istituti.

Una delle iniziative compiute congiuntamente dai Lions Club di Rivoli si è conclusa il 20 marzo quando i Presidenti Sergio Ponzio e la Presidente Giuliana Grasso Gioia hanno consegnato al Parroco di S. Maria della Stella un automezzo per la parrocchia

è solo un elegante distintivo

l'intervento di Piccardo che senza mezzi termini ha scagliato i suoi strati contro coloro che, anziché interpretare l'appartenenza al Club come un servizio, credono di svolgere il loro compito e la loro funzione con il mettere in mostra il distintivo Lions sul bavero della giacca. E purtroppo - si è rammaricato Piccardo - costoro sono molti, troppi.

Ampia, documentata, ricca di aneddoti e curiosità la relazione del PDG Giancarlo Bruno, che ha svolto il tema partendo dalle origini dei primi gruppi Lions fino ai giorni nostri, dal loro nascere in terra statunitense, dal loro diffondersi in altri Paesi del continente americano, dalle loro

prime apparizioni in Europa e quindi, nel 1951 in Italia. E qui espandersi, trovando ovunque fattiva disponibilità. Perché la disponibilità - ha sottolineato l'oratore - è con l'amicizia, la tolleranza, l'abnegazione e sovente il sacrificio (di tempo e di denaro), componente indispensabile dello spirito che anima coloro che intendono svolgere la "vera" attività Lions, che è "servire". E il "servire", ad avviso di Bruno, non deve essere necessariamente di grande portata, ma anche fatto di piccole cose, di modesti contributi a disposizione della sofferenza e della povertà quotidiana.

Roberto Tafani

Successo della rappresentazione organizzata dal Moncalieri Host

Il capolavoro di Eduardo in scena per aiutare il Centro Piccolo Cosmo



Il Presidente della Fondazione "Piccolo Cosmo", Sergio Rosso, che ha al fianco il Presidente del Moncalieri Host, Sebastiano Zuccarello, spiega le finalità della rappresentazione. In alto, una scena

Questi Club francesi cercano gemelli in Italia

Il Presidente del Comitato gemellaggi, Aaron Bengio; ha comunicato che due Club del Distretto 103-CC (Costa Azzurra e Corsica) desidererebbero gemellarsi con Club dei nostri tre Distretti. La notizia è stata data personalmente dal Governatore del 103-CC, Jean Claude Baysang. I due Club sono i seguenti:

Lions Club LEVENS PAIS
 Charter 19.9.83 - Soci: 21 - Riunioni: 1° / 3° martedì - Levens
 Fra i soci: PDG 97-98 Chaerles WACHENHEIM
 Presidente: Claude PETIT-Tel. 0033.4.93.138834

Lions Club VESUBIE
 Charter 11.5.80 - Soci: 23 - Riunioni 1° venerdì del mese
 Presidente: Philippe CLERISSI
 Tel. 0033.4.93.257345/4.93.528785
 Fax 0033.4.93.150054

Per informazioni,
 Lions Gérard Melani (103 CC),
 Comitato R.I. e Gemellaggi
 1999-2000 - 134 Av de Rimiez
 06100 NICE
 Tel/Fax 04.93.816728

Superga e Cannes Croisette

Il trentennale del gemellaggio

I legami di particolare amicizia fra il Torino Superga e il Cannes Croisette sono stati ancora una volta rinsaldati dalla massiccia partecipazione dei soci dei due Clubs alla celebrazione del gemellaggio che ha occupato due intere giornate, sabato 5 e domenica 6 giugno. Guidati dai rispettivi Presidenti, Paolo Caccamo e Serge Massis, i Lions dei due Clubs hanno visitato la Mostra d'arte contemporanea allestita nel Castello di Rivoli, dove si è svolta anche la serata di gala. Il giorno successivo, visita al castello di Montiglio Monferato, dove esiste il più importante ciclo di affreschi trecenteschi del Piemonte. Successivamente gli ospiti sono stati intrattenuti a Portacomaro, tipica capitale del grignolino ed hanno consumato il pranzo a Refrancore.

Al teatro Piccolo Regio Puccini di Torino la Compagnia Filodrammatica di Avigliana ha messo in scena la rappresentazione della commedia di Eduardo De Filippo "Non ti pago".

Chiunque abbia provato ad organizzare, senza averne avuto esperienza prima, una rappresentazione teatrale per raccogliere fondi sa cosa significa vedere avvicinarsi la data fatidica ed essere assaliti dai dubbi più diversi. Tra questi uno che li raccoglie tutti: cosa ci siamo dimenticati? Sembra facile affrontare ENPALS, SIAE, "dribblare" la 626, ed andare dritti in porta senza essere atterati dalle "vernici ignifughe per i mobili di scena" piuttosto che da qualche altra pastoià burocratica. Così facendo si perde di vista l'obiettivo che è spendere meno di quanto si ricava per poter finanziare il service. Così tra un certificato di agibilità ed una autocertificazione che ti aiuta a venirne fuori - grazie Bassanini! - alla fine arriva la risposta: ci siamo dimenticati di verificare il numero dei biglietti venduti, atroce dubbio: riusciremo a coprire le spese? Ci si rende conto solo allora della forza che c'è in un Club attivo, dove ogni Lion si assume le proprie responsabilità e porta a termine i propri compiti, e spesso non solo quelli, per la soddisfazione che tutto funzioni.

E tutto ha funzionato visto che, con poche poltrone vuote, e quasi tutti i biglietti venduti, al teatro Piccolo Regio Puccini di Torino, venerdì 30 aprile 1999, si è tenuta la rappresentazione della commedia di Eduardo De Filippo "non ti pago" per la regia del Lion Renato D'Auria che ne è stato anche l'interprete principale. La manifestazione è stata organizzata dal Lions Club Moncalieri Host ed il ricavato è stato devoluto alla fondazione Piccolo Cosmo. Il contributo servirà al ripristino di un immobile da mettere a disposizione, a titolo gratuito, ai familiari dei piccoli pazienti ricoverati nelle strutture sanitarie della nostra città.

Il presidente del Lions Club Moncalieri Host, Sebastiano Zuccarello, ed il presidente della fondazione, Sergio Rosso, Lion del Torino Superga, hanno spiegato agli intervenuti gli scopi della serata. La Compagnia filodrammatica di Avigliana ha recitato con freschezza quella che è stata una delle commedie preferite da Eduardo. "Non ti pago", infatti, è ancora sotto la tutela della famiglia che permette la sua rappresentazione solo a poche compagnie. L'autorizzazione, in questo caso, è stata concessa in via eccezionale, perdi-



più su un capoluogo di regione, dati gli scopi dell'iniziativa.

Lo stesso Eduardo avrebbe condiviso la decisione presa dagli eredi, vedendo il pubblico applaudire, a scena aperta, la mimica di D'Auria nella parte, che fu sua, di Ferdinando Quagliuolo proprietario di un banco lotto.

Mentre gli attori venivano alla ribalta con gli occhi lucidi per la commozione, l'avv. Zuccarello si è sentito in dovere di ringraziare tutti coloro che avevano contribuito alla realizzazione, ma soprattutto ha voluto ricordare che tutto ciò che si era visto, quinte e scenografia compresi era frutto di dilettanti, alcuni per la prima volta sul palco: che non venisse a qualcuno il dubbio di avere a che fare con dei professionali; come esordio non c'è male!

Dino D'Aquilio

Il ricavato delle gare di Alla Mandria

Sul prestigioso percorso Blu, fresco dell'Open d'Italia, si è svolta sabato 3 luglio al golf Club Torino La Mandria la 4ª prova Lions Trophy 1999, valida per il Campionato Piemontese Unione Italiana Lions Golfisti. Cesare Rolando delegato regionale dell'U. I. L. G in collaborazione con il Lions Club Torino La Mole, ha offerto ai 150 partecipanti una organizzazione impeccabile in uno scenario di straordinaria bellezza assai apprezzato dai numerosissimi Lions provenienti da altre parti d'Italia.

La formula di gara 18 Buche Stableford a categoria unica aveva in serbo premi cumulabili e riservati anche alla categoria Familiari. Grazie alla sensibilità degli

Trionfale esito della tradizionale iniziativa del Club Genova S.Giorgio

Raccolti oltre 34 milioni con il VI Torneo Distrettuale di Tennis

Realizzare un torneo di tennis costa, costa parecchio. Se si desiderano risultati più che soddisfacenti occorre ricorrere ad ingredienti che non sono stati scoperti l'altro ieri: organizzazione, partecipazione e pubblicità. Forse, volutamente, ho tralasciato quello essenziale: mezzi economici per realizzarli.

Per il VI° Torneo Distrettuale di tennis del 108-Ia/2 e per la sua

riuscita si è fatto ricorso a tutte le possibilità citate. Infatti: l'organizzazione è stata capillare. Ciascuna Circostrazione, per diretto interessamento del Presidente di Circostrazione e dei Delegati di Zona, ha formato una commissione con l'intento di coinvolgere i Soci tennisti dei Club e dei loro famigliari, di reperire i campi da gioco, di stilare un calendario per le partite, di spendere se necessario e di raccogliere perché indispensabile.

Non sempre l'antico detto: "Chi può spende-meno" corrisponde a verità, ma nel caso di questo Torneo, abbiamo tutti constatato non solo che è vero, ma che chi - come noi - più ha

speso, molto di più raccoglie. Una pubblicazione, delle dimensioni della nostra Rivista Interdistrettuale di ben settantasei pagine, metà delle quali dedicate al Torneo e l'altra metà al service "Una Rosa per Genova", è stata inviata a tutti i Soci del Distretto. Qualcuno, poco pratico, ha pensato ad una spesa folle, senza però sapere che la pubblicità inserita sia a pagina intera come a mezza o ad un quarto di pagina, non solo ha coperto la spesa, ma ha permesso di poter realizzare, insieme alle iscrizioni dei tennisti, le cifre che sono state consegnate, in totale 34 milioni e 500 mila lire che sono state così suddivise:

- Banca degli Occhi Melvin Jones: £. 11.500.000
- Libro Parlato - Sezione Chiavari: £. 11.500.000
- Casa Protetta del Lions Valenza: £. 11.500.000

Soltanto per il Torneo di tennis ben ventisei pubblicità. I risultati li abbiamo apprezzati. Altrettanto si è verificato per la Rosa, con una cifra pari alle tre già destinate dal tennis, ma orientate all'Associazione San Marcellino.

Il Torneo ha avuto come madrina Donatella Di Paolo, capo-servizio di TG4, residente a Milano, ma genovese e - per di più - figlia del Lion Di Paolo del Genova-Sampierdarena, presente alla premiazione che si è svolta a Villa Spinola, dove, il 15 giugno sera, presente quasi tutto il Comitato presieduto dal Governatore Giorgio Grazi, Officers e Soci delle quattro Circostrazioni, parenti-amici e simpatizzanti.

Ed ecco la classifica finale delle coppie meglio piazzate

- 1° Negri - Negri (Prima Circostr.)
- 2° Manuelli - Manuelli (Seconda Circostr.)
- 3° Parodi - Pasquale (Terza Circostr.)
- 4° Oberti - Oberti (Quarta Circostr.)

Le finali e le semifinali si sono svolte a Genova sul prestigioso campo che poche settimane prima aveva accolto i tennisti internazionali per la disputa della Coppa Davis.

Il Presidente del Comitato e Vice Governatore, anima del Torneo, insieme al Suo Club Genova-San Giorgio, ideatore già della prima edizione, commosso ha ringraziato tutte le Circostrazioni per l'impegno, la dedizione, i sacrifici ed i risultati ottenuti. È proprio vero: "Bisogna credere in ciò che si fa quando lo si fa a fin di bene!"

Angelo Bagnara



Le due coppie finaliste del torneo di tennis fra i Lions del Distretto 108-Ia/2 posano per il fotografo prima di incontrarsi per la finale



Il momento della premiazione delle gare di golf. Silvana Cazzaniga riceve la coppa di campione piemontese dalle mani del PDG Ruggero Tacchini, Presidente nazionale dell'Unione Lions golfisti

golf valide per il Piemonte ai bimbi cardiopatici

i campionati Lions golfisti

Sponsors, e vorremo citarli tutti: SAI Torino, Caleffi Novara, Banca Popolare di Novara, Rubinetteria Quaranta Novara, I DIKA Volpiano, Rolando Assicurazioni Torino, il tavolo della premiazione scintillava a vista di coppe finemente cesellate. Il ricavato della manifestazione a scopo benefico è stato destinato ai bambini cardiopatici con un ricavato di circa 6 milioni di lire.

Al termine della premiazione presieduta dal P D G Ruggero Tacchini, Presidente nazionale dell'U. I. L. G., visibilmente soddisfatto della grande affluenza, si è svolta una cena a chiusura della manifestazione. Dietro le fila, il segretario nazionale Piero Spaini

in testa alla classifica dei Lions golfisti già coglieva consensi e adesioni per i prossimi incontri: il Campionato lombardo (29 Agosto Golf Club Bergamo), il Campionato Laziale (11 settembre al Golf Club Castelgandolfo) e il Campionato toscano (9 ottobre Golf Club Le Pavoniere).

Un nutrito programma che per tutti gli iscritti costituisce un'occasione per incontrarsi sportivamente e sempre con un obiettivo benefico. Segue la classifica dei vincitori che, come detto, hanno avuto la chance di premi cumulabili e non sono stati pochi coloro che hanno portato a casa un doppio bottino!

Sisi Copercini Cazzaniga

La classifica

1 ^a	Categoria HCP (riservato anni 12)		
1°	Netto	Andrea Ballarini	
2°	Netto	Gene Dezzani	
2 ^a	Categoria HCP (da 13 a 20 anni)		
1°	Netto	Laura Leone	
2°	Netto	Paolo Casadei	
3 ^a	Categoria HCP (da 21 a 34 anni)		
1°	Netto	Giorgio Joannes	
2°	Netto	Silvana Cazzaniga	
1°	Lordo	Armando Ballarini	
1°	Signore	Rosalba Travo	
1°	Seniores	Orlando Costantini	

Campione Piemontese Lordo
Tiziano Zucchelli
Campione Piemontese Netto
Silvana Cazzaniga

1°	Netto	Daniele Pirani	
1°	Lordo	Paolo Casadei	
2°	Netto	Orlando Costantini	
3°	Netto	Franco Schileo	
4°	Netto	Renato Vianelli	
1°	Familiare	Rosalba Travo	
2°	Familiare	Edoardo Vietti	
1°	HCP 34	(Lions o Familiare)	Paolo Lischetti

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda

Preparata dal Centro Studi del Distretto 108-Ta/3

Una bella vetrina per i Club del Nord-Est

Le iniziative semplici, se intelligenti, possono raggiungere risultati inaspettati. È il caso del volume, coordinato e pubblicato nel maggio scorso a cura del Centro Studi del Distretto 108-Ta/2 su dati e testi forniti dai Clubs stessi, che presenta con una pregevole veste i Clubs del Distretto, riportandone le notizie storiche, le principali attività ed i services più significativi.

Sino a questo punto il lavoro di coordinazione svolto dal Centro Studi del Ta/2 è stato il fondamento per la memoria storica del distretto stesso, considerato nella struttura dei singoli sodalizi e nel lavoro da essi svolto.

È probabilmente una sorpresa che il libro, oltre che memoria interna dell'Associazione Lions, sia anche una significativa illustrazione delle bellezze, dei monumenti più importanti, e delle vicende storiche riguardanti il territorio dei Clubs della regione. Questa seconda funzione non è riduttiva della prima, entrambe si completano a vicenda. È importante che l'interesse per il contenuto delle pagine non sia limitato alla curiosità e al desiderio d'informazione dei Lions, ma si estenda ad ambienti esterni. L'opera non ha obiettivi turistici, considerarla sotto questa luce sarebbe fare torto agli intendimenti del Centro Studi e al contenuto delle pagine. Le motivazioni e le finalità sono culturali. Dalle pagine del libro si snoda un percorso significativo fatto di arte, di solidarietà e di storia nazionale che comprende, per quanto riguarda il XX° secolo, vicende dolorose e ferite non rimarginate.

I cenni storici sul territorio dei Clubs di Trieste ritornano, fra l'altro, alle esperienze sofferte nella seconda guerra mondiale: "Anzi dopo 25 anni di un'artefatta potenza si verificarono i disastri della seconda guerra mondiale: l'8 settembre 1943 l'inva-

sione e l'annessione tedesca (Risiera di San Saba) e il 1° maggio 1945 l'occupazione e i 40 giorni dei Titini (foibe carsiche) e successivamente i 9 anni di amministrazione Anglo-Americana".

Andando a ritroso nel tempo vi

Il duello mancato: un romanzo che da vita a personaggi di alto valore umano

Vittime del dovere e dei pregiudizi sullo sfondo dell'Italia umbertina

Molti critici sostengono che il romanzo, come categoria letteraria, sia finito con il XIX secolo, nel senso che a quel periodo appartengono i migliori autori. Sono note le grandi opere della letteratura russa e francese, per limitarmi a due esempi, e secondo queste interpretazioni il XX secolo non ne avrebbe continuato le caratteristiche e il valore letterario. Mi auguro che i giudizi accennati non siano generalmente condivisi perché ogni periodo si distingue per una forma di cultura che, in omaggio al divenire, si è evoluta rispetto alla precedente. Il concetto di evoluzione non è assimilabile al miglioramento ma alla diversità, quindi ogni secolo esprime opere in rapporto alla sensibilità, ai costumi, alle credenze, alle forme d'espressione proprie del periodo di appartenenza.

Se vogliamo stabilire un rapporto fra i due secoli le considerazioni possono indugiare sulle dissimili dimensioni, sullo storicismo, sui costumi, ecc., ma non è possibile generalizzare il concetto che il romanzo sia finito con il XIX secolo.

Oggi sono portate al lettore sensazioni dipendenti dall'insicurezza e dai dubbi che caratterizzano i nostri giorni, ma a volte vi sono delle felici eccezioni. Mi riferisco ad Autori con lo sguardo rivolto ai valori che fu-



è l'ulteriore esempio di Monfalcone: "per un secolo è appartenuta all'impero austro-ungarico, per congiungersi all'Italia nel 1918, completamente distrutta per essersi trovata sulla prima linea dei combattimenti nella prima guerra mondiale". La pagina introduttiva riporta una nota del Direttore del Centro Studi, Vittorio Cugno, "Il perché di questa iniziativa", quella seguente la presentazione della pubblicazione del Governatore Gianni Scagnetti. I Clubs sono

presentati nella pagine successive secondo l'ordine dell'organigramma distrettuale che diventa anche la guida di consultazione.

L'elegante veste editoriale è una pregevole presentazione del Distretto conseguita attraverso l'opera del suo Centro Studi.

*Distretto 108-Ta/2
"I Lions Clubs
del Nord Est italiano"
a cura del Centro Studi
del Distretto 108-Ta/2*

rono. Essi custodi del tempo trascorso, superano la contingenza quotidiana per assumere validità metatemporale. Ciò non significa essere rivolti al passato ma trarre da questo il fondamento per proseguire con maggiore sicurezza. Aris d'Anelli, autore di "Il duello mancato" è una delle felici eccezioni.

La vicenda, ambientata nell'Italia umbertina che, appena superato il trauma dell'unificazione, aspirava con una politica colonialista al ruolo di grande potenza europea, racconta i dolori e i tormenti subiti a causa di pregiudizi tuttora non estinti.

I due personaggi centrali, Andrea e Maria Letizia, sono dotati di rettitudine non comune, di nobiltà e di profondi sentimenti, e in essi l'imperativo del dovere non viene mai sommerso dalla passione.

I genitori e il fratello di Maria Letizia sono vittime dei propri pregiudizi ma coerenti con un certo ordine morale abbastanza comune a quel tempo, e oggi non completamente desueti. Il marito di Maria Letizia è il personaggio ambiguo del libro e la sua tragica fine è sia liberatoria, sia l'inattesa conclusione di una vita errata. Il padre di Andrea, già militare nell'esercito dei re di Napoli, non ha tradito il suo giuramento ma ha dimostrato lealtà verso il re d'Italia.

Andrea e Maria Letizia sono anche le vittime del loro ambiente, il primo è comunque, nonostante l'eccellente casato, un meridionale con trascorsi giovanili molto liberi, la seconda è soffocata nell'angusto spazio provinciale, ha un'unica evasione nella quale ottiene la vera motivazione di vita.

Aris d'Anelli, ama profondamente l'Africa dove è nato, è un apprezzato Autore che delinea con prosa raffinata personaggi di alto valore umano, i quali entrano profondamente nell'emotività del lettore. Il libro ha più di una morale. E' un'opera degna che, collocandosi fra le narrazioni più valide del XX secolo, rinnova il significato di valori, quali lealtà, moralità, patria, castigo, dolore, e altri ancora, che possono sembrare desueti. Aris Anelli è Lion, medico, per ventitré anni primario della divisione di cardiologia dell'ospedale di Asti, Autore di pubblicazioni medico-scientifiche, di articoli di storia e dei volumi "L'uomo che parlava con i fili", "Il cuore dell'antico convento", "Un ospedale, una città", pubblicati per i tipi del "Platano" di Asti, nel 1995, 1996 e 1997, tutti recensiti in questa rubrica.

*Aris d'Anelli
IL DUELLO MANCATO
Quaderno de "Il Platano"
Asti - 1999
£ 25.000*

*I quaderni del Lionismo affrontano
un problema dal quale dipende il futuro dell'umanità*

Scienza: il bene e il male delle nuove scoperte

Il 18 ottobre dello scorso anno si è svolto in Roma, organizzato dal Distretto 108-L, un convegno sul tema "Le conquiste della scienza ed il loro uso distorto", e il n° 47 dei quaderni del lionismo ne riporta le relazioni.

Il problema trattato è assillante, le conoscenze dell'umanità aumentano ma gli istinti, le ambizioni, il desiderio di potenza continuano a condizionarne la condotta mentre le maggiori possibilità tecniche ne affinan la pericolosità. Aveva forse ragione Nietzsche le cui teorie hanno interpretato la morale come regola di utilitarismo sociale a vantaggio di alcuni e a danno di altri?

Nel contesto sono significative le parole d'introduzione del prof. Ferdinando Antoniotti, dell'Università La Sapienza di Roma, che ha svolto le funzioni di moderatore: "Invero è dal 1917 che i Lions, attraverso i loro principi etici e di applicazione morale, cercano di migliorare la convivenza sociale dell'umanità finché il vivere in società e la convivenza fra i popoli siano nitidi e possibilmente fondati sulla tolleranza, sul rispetto e sulla dignità". La scienza è al servizio dell'umanità, ma l'uso dei mezzi che la stessa ha fornito dovrebbe essere subordinato all'osservanza di regole preposte a salvaguardia sia della vita di oggi e sia delle possibilità future di vita.

La relazione introduttiva del Lion Aldo Grassi, Presidente della Circostrazione romana del Distretto, ha messo a fuoco diverse problematiche: l'attenzione particolare verso la genetica, compresa la necessità di conoscere i rischi delle relative manipolazioni, l'esigenza di controllare le manifestazioni ereditarie, il controllo della ricombinazione dei geni, la predeterminazione del sesso, la perplessità nei riguardi della clonazione, ecc. Questi problemi devono avere il limite invalicabile della salvaguardia dei diritti fondamentali, quali l'integrità fisica e morale delle persone.

L'avv. Francesco Greco, Vice Presidente della Corte Costituzionale, che ha svolto la relazione sulla "disciplina giuridica dei prodotti della bio-medicina e delle agrotecnologie", si è soffermato sulla normativa espressa da organismi quali l'Unesco, la Cee, il Parlamento europeo e il Consiglio d'Europa. Nell'Europa comunitaria di oggi assumono particolare rilevanza le risoluzioni prese dal Parlamento europeo sui problemi etici e giuridici delle manipolazioni genetiche, sulla fecondazione artificiale, fino ai diritti delle coppie omosessuali, ar-

gomento sul quale non nascondo la perplessità per le possibilità di adozione da parte di coppie omosessuali e per le conseguenze sui minori allevati in famiglie di questo tipo.

Il prof. Antonino Zichichi dell'Università di Bologna nella sua relazione "Scienza ed etica", toccando l'argomento spinoso delle mistificazioni culturali, degli errori commessi dalla scienza stessa e dei finti scienziati, ha evidenziato che il progresso scientifico non può essere oggetto di valutazione etica, dovendosi distinguere fra scienza e uso della scienza stessa.

I professori Colomba Calcagni

Due stili per celebrare gli anniversari della Charter

Eleganza del Torino Cittadella e contenuti del Rivoli Valsusa

Se esistono vari modi per intendere il Lionismo e per applicarne le regole, è lecito anche esprimerli in quelle circostanze, come sono gli anniversari "tondi" della Charter in cui si desidera fissare sulla carta un momento attraverso il ricordo del passato per riflettere sull'avvenire. Ed a caso abbiamo scelto due pubblicazioni che meglio di altre esprimono queste tendenze: l'elegante quaderno fustellato per i vent'anni del Torino Cittadella e il severo, utilitario libro da conservare in biblioteca apparso per il trentennale del Rivoli Valsusa.

Carte multicolori nel primo caso, fitta scrittura nel secondo per una cronaca accurata, forse con qualche refuso di troppo, di quanto il Club ha compiuto al servizio della comunità. Un esercizio in rima con il quale Andrea Zanon, alla festa di Natale nell'anno della presidenza dell'indimenticabile Bruno Macagno, passava in rassegna tutti

Antoniotti, Alessandro Ciammaichella, Massimiliano Prencipe, Renato Palumbo e Mario Mangano, hanno svolto le altre relazioni, che il Lion Bruzio Pirrongelli, Direttore del centro studi del Distretto 108-L, ha così felicemente sintetizzato: "Il Prof. Palumbo ci conduce per le vie dell'indagine nucleare, utile applicazione di scoperte, che non sempre sono state fonte di bene. Il Prof. Ciammaichella, i Professori Prencipe e Palumbo ci mostrano il bene e il male di scoperte scientifiche, che potrebbero beneficiare l'umanità o, se male usate, portare all'abiezione la razza umana".

Il Governatore Bruno Riitano ha

concluso il convegno affermando che i Lions hanno iniziato ad affrontare nuovi argomenti per loro stessi e per le generazioni future.

È doveroso aggiungere che i "Quaderni del Lionismo" sono produttori di cultura e costituiscono dei punti di riferimento nei dibattiti sui problemi non risolti della nostra società.

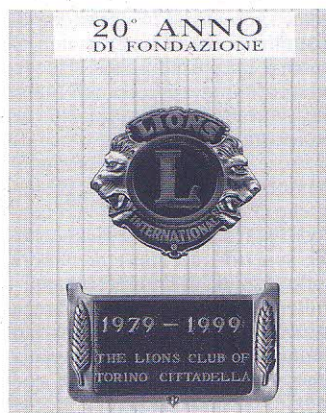
*The International Association
of Lions Clubs - Distretto 108-L
"Le conquiste della scienza
ed il loro uso distorto"
Quaderni del Lionismo, n° 47*

I quarant'anni del Biella Host

Il Biella Host aveva festeggiato i trent'anni della fondazione con una esaustiva pubblicazione opera di un indimenticabile Lion, Renzo Tommasini, che venne distribuita il 6 ottobre del 1989 agli intervenuti alla serata celebrativa durante la quale il Sindaco di Biella, Luigi Squillario aveva pronunciato una lusinghiera orazione di elogio al Club cittadino. Ora un altro Sindaco, Gianluca Susta, apre, dopo la breve introduzione del Governatore Ferrari, gli scritti di un'altra pubblicazione del Biella Host, quella per il quarantennale, ordinata da Roberto De Battistini che, nonostante gli impegni della docenza universitaria, continua a dare molto al suo Club ed al Distretto cui appartiene.

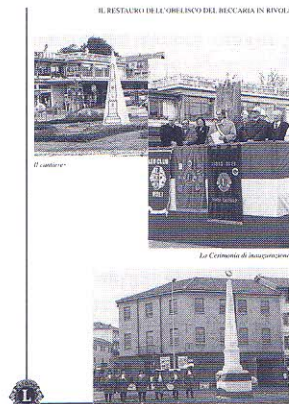
Il nuovo documento con il quale il Club ricorda a futura memoria quanto è stato fatto in passato e che reca in copertina una bella riproduzione dello stemma di Biella evita di essere un doppione di quello del trentennale, ma ricorda ugualmente in modo sintetico quel passato per dedicare maggior attenzione all'operatività del Club dal 1989 in avanti, correndo la traccia della cronaca con i documenti originali: quanto cioè ha pubblicato la stampa locale e nazionale per registrare opere che meritavano certamente l'attenzione della comunità.

Il tutto è coronato da un'attualità che diventerà storia: l'elenco dei soci in questo anno di grazia e il messaggio del Presidente Internazionale Habanananda in occasione della Convention in cui venne proclamato alla massima carica internazionale. Sono i mattoni sui quali si fonderanno le future pubblicazioni del Club allo scadere di ogni decennale in un'era in cui ormai non sarà più difficile ritrovare il passato, perché sarà conservato su quei dischetti che formano la memoria dei computer, quelle macchine di cui De Battistini, autore nascosto ma non troppo del bel volumetto, è maestro.



La copertina del volume edito dal Club Torino Cittadella

i soci del Club da una parte e dall'altra, quindici pagine di fotografie a colori che documentano altrettanti services compiuti. Da una parte la riproduzione in grande della Carta costitutiva, dall'altra il messaggio del primo Presidente del Club, Giuseppe Aceto, che spiega quali intendimenti avessero i fondatori del Rivoli Valsusa nel 1969. Da una parte una sinossi di quattro pagine per raccontare che cosa ha fatto ciascun Presidente, dall'altra per ogni anno una pagina intera, fitta di notazioni, che ciascun Presidente ha scritto su invito dell'attuale Segretario del Club, Piero Vironda, attento realizzatore di quest'opera che segue tante altre cui il Rivoli Valsusa ha dato vita arricchendo la biblioteca Lions di volumi importanti, come "La Pieve di San Pietro", come "Il Castello di Rivoli" di Luciano Tamburini.



Una delle pagine del volume edito dal Lions Rivoli Valsusa

Al castello di Mazzé presente la maggioranza dei Club

Un'affollata riunione di apertura per il Distretto Ia/1

Insieme nell'amicizia per servire: sarà questo il motto del Distretto Leo 108-Ia/1 per l'anno sociale 1999-2000 che si è aperto nel pomeriggio del 10 luglio al castello di Mazzé. Ed è giusto sottolineare questo aspetto fondamentale della nostra Associazione in generale e del Consiglio direttivo di quest'anno in particolare. Contando infatti su di un gruppo affiatato di amici e non solo di semplici sconosciuti provenienti dai quattro angoli del Distretto, il buon funzionamento di quest'ultimo dovrebbe in larga parte essere assicurato.

Le premesse lasciano ben sperare: un gran numero di attività di servizio sono già all'ordine del giorno e sono state illustrate ai numerosi rappresentanti dei Club convenuti alla riunione.

È da sottolineare sia la presenza della maggior parte dei Clubs e di un discreto numero di Advisor, citati uno per uno dal Chairman distrettuale.

Andiamo allora con ordine per la presentazione degli officers, (ai quali è stato fatto grazioso omaggio di una polo e di uno dei nuovissimi guidoncini griffati Rio), e delle attività.

Dopo i saluti del Presidente Distrettuale Roberta Rio, del suo vice, Marco Sassi e l'appello del Segretario Paolo Spainì, è stata data la parola ai vari incarichi. Elena Bona, Tesoriere, ha illustrato il preventivo di spesa per il prossimo anno sociale. Per quello che riguarda il T.O.D. a favore della Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale, con cui tiene i contatti Alessandra Fulginiti, sarà organizzato un mercatino alimentare che si svolgerà come "Giornata distrettuale" indicativamente la domenica delle Palme. Sarà inoltre inviato materiale informativo ai primari delle cliniche di ostetricia e ginecologia presenti sul nostro territorio.

Alla Conferenza di Lecce dello scorso aprile è stato scelto come Tema nazionale il service a favore dei Ragazzi di Bucarest con l'intento di fornire loro condizioni di vita meno disagiate. Una giornata nazionale Leo è in calendario per il 12 dicembre, durante la quale i Club di tutta Italia offriranno delle palline natalizie (per il 108-Ia/1 se ne occuperà Massimiliano Pietra) per raccogliere fondi. Michele Perelli sarà invece incaricato di seguire il T.O.N.O. vale a dire l'Associazione Donatori Midollo Ossei, per la quale il 21 marzo sarà condotta una campagna informativa.

Gli organi divulgativi Leo saranno Alberto Berrino ed Ezio Doriguzzi, rispettivamente Redattore T.I.L. e Addetto Stampa, cui spetta raccogliere e pubblicare articoli su tutto quanto avviene nel Distretto e nei Club (a proposito, non indugiate ad inviarmelo subito!). Sarà inoltre aperto un concorso di barzellette aperto a Leo e Lions (è sufficiente farle pervenire per iscritto all'addetto stampa), che verranno pubblicate sul T.I.L. ed i cui autori verranno chiamati a competere in un allegro pomeriggio la primavera prossima.

Due le novità assolute quest'anno: sarà istituito un archivio distrettuale con materiale proveniente da tutti i club che sarà curato da Manuel Mangolini, Paolo Frisa e Michela Cinquini; e verranno preparate delle bottiglie di vino con marchio D.L.C. (Denominazione Leo Controllata) fra cui due tipi di rosso ed uno di bianco, da usarsi in occasione di distrettuali, cene di area e da proporre a quei Club Lions che volessero unirsi a questa attività il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Procede come da programma il service relativo al Campo Giovani che ci espletterà tramite un concorso per classi delle scuole medie superiori nel mese di ottobre sotto la guida di Giorgia Baratta.

Per arrivare agli altri officers, avremo: Andrea Voltolini nei panni di cerimoniere, Giampaolo Marozz si disimpegnerà in non meglio definiti "incarichi speciali" come Delegati d'Area, Andrea Brusotto, Piergiuseppe Raviglione e Chiara Besostri.

Concludiamo ricordando l'intervento del neo Governatore, tutto imperniato sui futuri rapporti Leo-Lions dove accanto ad una sempre maggior collaborazione si profila un passaggio più diretto da ed ex-Leo a neo-Lions.

Prossimo appuntamento per tutti alla distrettuale del 25 e 26 settembre ad Alessandria.

Ezio Doriguzzi
Addetto Stampa 108-Ia/1

Nel Distretto 108-Ia/3 Una «Nomination» per l'Excellence

Sabato 19 giugno la Presidente Distrettuale Elisabetta Venezia, di concerto con il Chairman Franco Maria Zunino, hanno comunicato ai clubs, riuniti in occasione della cena di chiusura dell'anno sociale, che il Leo Club Savona Torretta ha ricevuto la nomination per l'Excellence.

Questo premio è molto ambito

fra i Leo, ogni anno ciascun Governatore Distrettuale può scegliere un Leo Club del proprio Distretto che si sia distinto per impegno e partecipazione, la nomination viene, quindi, inviata, con una breve presentazione di tutte le attività svolte in quell'anno dal club scelto, alla Sede Centrale dove il Comitato Programmi Giovanili dicet victorem.

Il Leo Club Savona Torretta, in questi otto anni di vita, ha sempre dimostrato impegno e dedizione al servizio, ma soprattutto in questi ultimi anni si è particolarmente sviluppato, raggiungendo la soglia dei 35 soci, ed ha trovato nello spirito di amicizia e

La neo Presidente Roberta Rio con il past Presidente distrettuale Tirelli. Sotto, il Governatore Serra con il neo Presidente dell'Ia/3, Carlo Sabbia



di coesione e nel desiderio di fare qualcosa di concreto per il prossimo, il vero motore delle sue attività.

Questo, poi, è stato sicuramente l'anno più faticoso, il più ricco di iniziative e di soddisfazioni. Guidati da un valente presidente, i soci hanno trovato l'energia giusta per superare le difficoltà e portare a termine con successo tutte le attività.

Significative le parole del presidente, Fabrizio Garbarino: "Questo premio è il risultato sia dell'impegno profuso da tutti i soci del Club sia del lavoro svolto dai presidenti che mi hanno preceduto"

m.m

Una mostra un giovane

Uno dei temi ricorrenti delle attività del Leo Club Chivasso è l'aiuto dei giovani artisti. Quest'anno l'interessamento del Club si è volto a favore del torinese Marco Zucchelli, a favore del quale la Presidente Francesca Varetto ha proposto gli fosse data la possibilità di esporre le sue opere. L'attività artistica di Zucchelli spazia dalla creazione di manifesti alla fotografia. Le sue fotografie, di paesaggi particolarmente interessanti e i suoi ritratti sono stati esposti in una sala di

Intitolato alla memoria di due ragazzi scomparsi

Realizzato un Parco Giochi per bimbi dai Leos a Cairo Montenotte

Il Leo Club Valbormida il mattino di domenica 1° marzo ha consegnato alla cittadinanza il "Parco Giochi" costruito in località San Donato, presso il Santuario della Madonna delle Grazie, a Cairo Montenotte. L'iniziativa era stata ideata tre anni fa sotto la Presidenza di Fabrizio Carle ma, in seguito al ritrovamento di alcuni resti archeologici nel terreno sul quale avrebbe dovuto sorgere l'area, i lavori sono stati interrotti per l'intervento delle autorità che hanno dovuto effettuare gli opportuni accertamenti. Fortunatamente i Leos hanno individuato un'altra area sulla quale poter realizzare il "parco giochi", installando uno scivolo con torretta, due giochi a molla e una palestra quadrata. Tale area è stata intitolata alla memoria di due ragazzi del quartiere San Donato prematuramente scomparsi e in loro ricordo è stata realizzata una scultura, opera del maestro Giovanni Pascoli, che è stata collocata all'



I Leos del Club Valbormida posano per la foto ricordo il giorno dell'inaugurazione del Parco Giochi a San Donato, Cairo Montenotte

l'interno del parco giochi.

I Leo hanno partecipato numerosi all'inaugurazione alla quale erano presenti, oltre agli abitanti del quartiere, il Sindaco di Cairo Montenotte, prof. Franca Belfiore, il Presidente dell'Associazione "Don Pierino", il Rettore del Santuario, il Lion Advisor Felice Rota e Lions del Club Valbormida.

Un corso sui vini per aiutare i profughi

Il Leo Club Torino Cittadella ha raccolto una somma di oltre un milione di lire che è stata devoluta

all'Associazione A.I.B.I. che opera nell'ambito della missione "Arcobaleno" a favore dei profughi del Kosovo. Sarà così possibile acquistare alcuni mini-Kit scolastici, oggetti sanitari o capi di abbigliamento da donare ai bambini di famiglie che hanno perduto tutto.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie ad un Corso di degustazione vini, tenuto da un esperto, Mauro Pedron, giornalista della nota rivista "Gambero Rosso", presso l'enoteca "Degustrandum" di Via Bligny 17, Torino. Grazie al notevole numero di partecipanti, 28, il ricavo totale è stato di 1 milione e 50 mila lire.

Leolimpiadi: cronaca semiseria della vittoria degli Epicurei

Il buon giorno si vede dal mattino. Lo avrete sentito, fra i tanti altri luoghi comuni, dalla nonna o dalla zia, vostre ospiti graditissime alle otto di mattina della domenica.

Lo stesso devono aver pensato i Leo organizzatori (Torino Collina, Torino Solferino, Torino Valentino). Quel 12 giugno, sabato mattina, prima dell'inizio delle Leolimpiadi, Pecetto offriva agli occhi assonnati degli organizzatori le sue dolci e verdi colline, baciata da un sole tardo primaverile: nemmeno una bava di nubi sporcava l'azzurro. Incetta di ombrelloni, dunque, allo Sporting Club 77, e crema solare per i più fotosensibili.

Via alle gare, allora, in un'orgia di agonismo davvero degno di Olimpia: entravano immediatamente nel vivo tennis, calcetto, ping pong e, per i più temerari, il calciabalilla. La competizione scatenava languori insostenibili mitigati solo da un'accorta dispo-

sizione di mostruosi barattoli di Nutella che provocano, però, una sete sahariana. Qualcuno lassù interpretava la richiesta d'acqua con troppo zelo, e la brillante previsione mattutina annegava nel giro di pochi istanti, e con essa la saggezza di nonne e zie.

Intanto, nelle segrete del Lion Luigi Morello, il maestro dirigeva la sua squadra verso la realizzazione della pista più ambita: la sottile linea che unisce l'inizio del piacere con la fine della sofferenza, conosciuta dai più come buffet. Ovviamente la suddetta linea si sarebbe dovuta svolgere sotto gli odorosi pini del circolo fra dame succinte e signori in aperti calzari. Data la previsione porta rognna di cui sopra, però, cena programmata sotto le arcate della club-house con tanto di golfini e calzini.

Nel frattempo, gare condizionate dal maltempo: ping-pong e

(segue a pag. 54)



A favore della Missione di Adua

Raccolti 18 milioni per donare una macchina per la stampa

L'iniziativa dei Leos di Valenza per riuscire a donare una macchina stampatrice alla Missione delle suore salesiane di Adua, dono che comporterà una spesa totale di 50 milioni di lire, ha ottenuto un notevole successo di partecipazione fra i Leos del Distretto 108-Ia/2. Infatti, a conclusione dell'anno lionistico 1998-99, è stata raccolta la cifra di 18 milioni di lire, frutto di svariate iniziative dei Leo Club del Distretto, ma soprattutto del concorso fra le scuole per sei disegni adatti ai biglietti di augurio

natalizio. I biglietti con i sei diversi disegni sono poi stati venduti dai Leos.

Era questo il "Progetto Adua" che, ovviamente proseguirà nel nuovo anno lionistico per raggiungere la cifra necessaria all'acquisto della macchina stampatrice richiesta dalle suore che vogliono effettuare pubblicazioni sul posto per documentare usi e costumi locali.

La notizia del felice esito della raccolta di fondi è stata data dalla Presidente del Leo Club Valenza in occasione della festa, cui hanno partecipato numerosi Lions con il Leo Advisor, per il quinto anniversario della fondazione del Club. La serata si è svolta a Vignale Monferrato, presso l'Agriturismo Cà S. Lorenzo.

Chiara Baccigaluppi

ATTENZIONE!

La disparità di spazio concessa ai Leo Clubs dei tre Distretti Ia 1-2-3 è esclusivamente dovuta al grado della diligenza nell'informare

incoraggerà di talento

proprietà del Comune. All'inaugurazione, avvenuta nei primi giorni di maggio erano presenti il Sindaco di Chivasso e la Presidente del Leo Club oltre a un numeroso pubblico. La mostra rimarrà aperta fino al 1° settembre.

Tra le altre attività di quest'anno, il Club è riuscito a raccogliere grazie a varie iniziative la somma di un milione che è stato consegnato al Presidente della "SAMCO", l'associazione ammalati terminale di cancro, prof. Giuffreda.

Celebrato il 25 giugno col Club padrino

Il decennale del Chivasso

Il Leo Club di Chivasso ha avuto modo di celebrare in modo particolarmente solenne il proprio decennale della fondazione, insieme al Club padrino, il Chivasso Host che, a sua volta festeggiava il trentennale della fondazione. Il Leo Club Chivasso infatti ha ottenuto la Charter il 9 giugno 1989 dal Governatore Alberto Bertelli, purtroppo scomparso, il quale consegnò la carta costitutiva al Presidente Leo, Roberto Riva Cambrino. Presidente del Chivasso era quell'anno Bruno Varetto, che si era particolarmente impegnato affinché il suo Club offrissi la possibilità a tanti giovani della città di avvicinarsi al lionismo. Trasmettendo ai Leo un poco della sua passione per il servizio Varetto divenne poi quel Chairman distrettuale addetto ai Leo, che nel Distretto ha contribuito alla fondazione di altri 18 Leo Club e un Lions Club, i cui componenti provenivano in gran parte dai ranghi Leo.

Particolarmente attivo il primo anno del Club, coinvolto nella campagna di sensibilizzazione per il Telefono Azzurro, riuscendo con un'iniziativa locale a raccogliere fondi, consegnati alla carovana che attraversava l'Italia.

Questi ed altri eventi caratterizzanti il Club sono stati ricordati la sera della Charter al ristorante Villa Sassi, presenti l'immediato Past Governatore Marcello Ottimo ed il Past Governatore Bartolomeo Lingua, che come Direttore della rivista Distrettuale era stato presente alla consegna della Charter dieci anni prima.

In occasione della ricorrenza il Club ha pubblicato, con un economico ciclostilato a colori, una storia dei propri dieci anni di attività, ricca di particolari e ampiamente illustrata con immagini. Ne esce chiara l'immagine di un gruppo di giovani che hanno operato in letizia ma senza mai perdere di vista i fondamentali obiettivi del lionismo. "Noi abbiamo servito crescendo. In questo caso è lecito invertire i termini perché allo stesso modo corrisponde a verità che siamo cresciuti servendo. Il che non vuol dire che siamo meglio di altri" ha scritto uno dei fondatori del Club ancora nei suoi ranghi, Gianni Pettiti, il quale ha vissuto anche l'avventura di dirigere il "Til", il bollettino distrettuale dei Leo, per due anni "Con il nostro impegno abbiamo contribuito al bene nostro prima di tutto, perché abbiamo conosciuto ed imparato".

Francesca Varetto, Presidente del Club nel 1998-1999 ha saputo dal canto suo preparerai e preparare i propri Leo all'evento,

contribuendo ad occupare la parte della serata che le era riservata con grande disinvoltura, culminando poi il proprio intervento con l'annuncio dell'attribuzione di un Melvin Jones ad una delle socie del Club, per l'opera da lei svolta come Presidente nel 1991-92 e successivamente come Delegata di Area e come Segretaria distrettuale. Il Melvin Jones è stato consegnato a Stefania Birocco, emozionata per l'inaspettato riconoscimento, dal PDG Lingua.



Il past Governatore Bartolomeo Lingua consegna il Melvin Jones a Stefania Birocco. A sinistra, il Presidente del LC Chivasso Host

Una bella foto per ringraziamento ai Leos

Per i "ninos" di Bragança anche il Savona Torretta



La fotografia inviata ai Leos del Torretta dai "ninos" di Bragança

Sulle rive del Rio delle Amazzoni, nella lussureggiante Foresta Amazzonica, sorge la cittadina di Bragança non molto diversa da tante altre sparse per il Brasile: strade non asfaltate, tranne quelle principali, squallide baracche senza pavimenti spoglie di mobili all'interno, accanto alle case in muratura dei più fortunati, norme igienico-sanitarie inesistenti. Al centro di questa cittadina si erge l'ospedale, creato da un missionario barnabita italiano, che si occupa di dare un supporto medico a tutta la povera gente che altrimenti non potrebbe curarsi. All'interno di questa struttura opera un'associazione di medici di Parma specializzati nella cura di bambini affetti da cheiloschi, una malformazione del labbro superiore che appare intaccato da una o due solcature, più o meno profonde, derivanti dalla mancata saldatura degli abbozzi laterali del labbro con quello mediale. Questa malformazione, che colpisce in quella zona del Brasile, un bambino su seicento, provoca, oltre alla deturpazione del viso, gravi problemi alimentari, fonetici, e di inserimento sociale. Attraverso

uno di questi medici, il dottor Zorzan, il Leo Club Savona Torretta e il Leo Club Valbormida sono venuti a conoscenza di questa situazione e, ricordando che un dovere Leo è "essere solidali col prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti", hanno destinato una parte dei fondi raccolti durante l'anno a questa Associazione.

Il 15 aprile scorso il Dottor Zorzan, di ritorno dalla missione, è venuto a ringraziarci per la sensibilità dimostrata e, in modo preciso, a raccontarci la sua esperienza. Ha mostrato immagini di bimbi prima e dopo l'intervento, diapositive eloquenti che ci hanno fatto capire meglio di qualsiasi parola quanto questi poveri bambini avessero veramente bisogno di aiuto. Tra tutte le immagini ne ho scelto due che, più delle altre, esprimono il sentimento di affetto e di riconoscenza che questi ragazzini, abituati alla desolazione dei quartieri in cui vivono e a ben pochi gesti d'amore, nutrono per i medici del gruppo. Mi auguro che queste righe siano lette non come una semplice relazione su una delle numerose attività Leo, ma come invito ad aiutare tutti insieme questi bambini sfortunati.

Michela Moretti
Addetto stampa Leo
Club Savona Torretta

Le Leolimpiadi

(segue da pag. 53)

calciballista sospesi per impraticabilità del campo, ma tennis e calcetto portavano alla fine i loro programmi grazie ad un'accorta tattica disegnata per schivare le gocce più bagnate e per annusare l'aria satura di aromi amatriciani.

Nonostante i monsoni equatoriali, per la cena si raccoglievano amorevolmente più di un centinaio fra Leo e amici tutti tesi a vincere la gara più ambita: l'assalto al buffet. Medaglia d'oro a chiunque abbia preso il primo giro di pasta all'amatriciana e menzione speciale della giuria al salmone marinato di Luigi. Final-

mente cessava di piovere, i morsi della fame erano ormai placati (parzialmente, visto l'ultimo arrembaggio verso il gelato), ricomparivano spalle abbronzate e caviglie tornite e tutti, premiati o non, festeggiavano il successo.

Tutto sommato la saggezza di zie e nonne aveva la rivincita: Leolimpiadi riuscite e, soprattutto, un buon gruzzolo per l'ADISCO (circa £ 1.700.000). Loro avevano, e hanno, il compito ben più impegnativo di rendere la sera splendente per chi vive una mattina di tempesta.

Andrea Zanino

ANNO LIONISTICO 1999 - 2000

Le cariche internazionali

Presidente Internazionale (USA)

James E. "Jim" Ervin

164 Lovers Lane Road Albany, Georgia 31701

Immediato Past Presidente (Tailandia)

Kajit "KJ" Habanannanda

New Petchburi Road
Bangkok 10310

Primo Vice Presidente (Francia)

Jean Behar

20 Av. Désirè Dehors
Sainte Adresse 76310

Secondo Vice Presidente (USA)

Frank Moore

P. O. Box 482
Daleville, Alabama

Direttori internazionali dell'area europea

Portogallo

Josè Maria Ribeiro Gorgulho
S/N - 2° DT Rua Dr. Manuel Pinto
Aguenda 3750

Olanda

Peter A. Vuurens
154 Maasboulevard
Rotterdam TX 3011

Islanda

John Bjarni Thorsteinsson
Liösumyri
210 Garoabaer

Italia

Massimo Fabio
V.le Trieste 25 - 53100 Siena
Tel. 0577.282268

England

Philip Nathan
"Rookwood" 27 the Bight
South Woodham Ferrers - Essex CM3 5GJ

Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108-Italy

Presidente del Consiglio

Benvenuto Brambilla

(L.C. Milano Host)

C.so Venezia 39 - 20121 Milano - Tel. - Fax 02.794589 - Cell. 0335.241733

Governatori

108 Ia-1

Achille Judica Cordiglia
(L.C. Torino Host)
Via F.lli Kennedy 12/A
10073 Ciriè
Tel.-Fax 011.9208976

108 Ia-2

Giovanni Battista Ponte
(L.C. Genova S. Giorgio)
C.so Carbonara 5/6
16125 Genova
Tel. 010.2512762

108 Ia-3

Augusto Serra
(L.C. Pinerolese)
Via Cesare Battisti 3
10064 Pinerolo T.se
Tel. 0121.75375

108 Ib-1

Luigi Colombo
V.le Italia 23
21018 Sesto Calende
Tel. 0331.924145

108 Ib -2

Claudio Arria
Via Poma 15
54100 Mantova
Tel. 0376.366658

108 Ib-3

Arturo Mapelli
(L.C. Pavia Host)
27100 Pavia
Tel. 0382.27933

108 Ib-4

Anna Coccia Visco
(L.C. Milano Montenapoleone)
Via Triulziana 52/A
20097 S. Donato Milanese
Tel. 02.514612

108 Ta-1

Federico Steinhaus
(L.C. Merano Maiense)
Via S. Francesco 28
39012 Merano
Tel. 0473.446354

108 Ta-2

Enzo Viola
(L.C. Belluno Host)
V.le Europa 71 - Cond. Mizar
32100 Belluno
Tel. 0437.948183

108 Ta-3

Gianantonio Ena
(L.C. Mogliano Veneto)
Via Roma 14
31021 Mogliano Veneto
Tel. 041.5901361

108 - Tb

Cesare Diazzi
(L.C. Castelfranco Emilia Nonantola)
Via Vercelli 23
41100 Modena
Tel. 059.374461

108 - A

Agostino Felicetti
(L.C. Fermo Porto S. Giorgio)
V.le Vittoria 2
63017 Porto San Giorgio
Tel. 0734.676458

108 Ab

Gioacchino Massarelli
(L.C. Bitonto Palo del Colle)
V.le M. D'Azeglio 25
70032 Bitonto
Tel. 080.3751426

108 L

Pietro Pegoraro
(L.C. Terni Host)
Via Cavour 3
05100 Terni
Tel. 0744.722460

108 La

Ivano Baldacci
(L.C. Montecatini Terme)
Via Villa del Vescovo 45
51010 Uzzano
Tel. 0572.477078

108 Ya

Pasquale Cristani
(L.C. Melfi)
Via Grosseto 9
85025 Melfi
Tel. 0972.23419

108 Yb

Michele Capra Pantò
(L.C. Caltanissetta)
Vai Petronilla 3
93100 Caltanissetta
Tel. 0934.595111

Segreteria e Archivio Storico Nazionale

Vito Cilmi - Via Piave 49 - 00187 Roma
Tel. 06.42870778 - Fax 06.42870786

Distretto 108-la/1

GOVERNATORE

Achille Judica Cordiglia
(L.C. Torino Host)
Via F.lli Kennedy 12 A - 10073 Ciriè (TO)
Tel. e fax 011. 9208976
E-mail www.judica@esanet.it

IMMEDIATO PAST GOVERNATORE

Giampaolo Ferrari
(L.C. Novara Ticino)
Corso Garibaldi 12 - 28100 Novara
Tel. 0321.4401 - fax 0321.468820

VICE GOVERNATORE

Luciano Daffara
(L.C. Moncalieri Host)
Str. Della Vetta 37 - 10020 Pecetto (TO)
Tel. 011.8610317

SEGRETARIO

Pier Luigi Foglia
(L.C. Torino Superga)
Via Cosseria 14 - 10131 Torino
Tel. 011.6604086 - 011.6600214
Fax 011.6600218

TESORIERE

Dario Gremmo
(L.C. Torino Crocetta)
Piazza Statuto 4 - 10138 Torino
Tel. 011.5214262 - U. 011.5141916
Fax 011.542103

CERIMONIERE

Dario Tarozzi
(L.C. Torino Augusta Taurinorum)
C.so Galileo Ferraris 134 - 10129 Torino
Tel. 011.501333 - U. 011.6624479
Fax 011.6623148

Presidenti di Circoscrizione

CIRCOSCRIZIONE A

Marco Laudi
(L.C. Torino Host)
Via Lamarmora 60 - 10129 Torino
Tel. 011.596396 - U. 011.5080288

CIRCOSCRIZIONE B

Cecilia Serini Martinengo
(L.C. Torino Monviso)
Via Costa 25 - 10040 Rivalta di Torino
Tel. 011.9091886 - U. 011.4076311

CIRCOSCRIZIONE C

Roberto De Battistini
(L.C. Biella Host)
C.so Risorgimento 48 - 13900 Biella
Tel. 015.4030045 - U. 011.6706075

Delegati di Zona

- CIRCOSCRIZIONE A** - Zona 1 **Stefania Guerrini** (L.C. To-Principe Eugenio) Str. Del Balzetto 9 - 10090 Castiglione T.se (TO) Tel. 011.9609805 - Fax 011.8225501
(L.C. Torino Host, L.C. Torino Superga, L.C. Torino Due, L.C. Torino Reale, L.C. Torino Taurasia, L.C. Torino Principe Eugenio, L.C. Torino Europa)
- Zona 2 **Cesare Pierbattisti** (L.C. Torino Cittadella) Via XXV Aprile 51 - 10133 Torino - Tel. 011.6612829 - U. 011.320488
(L.C. Torino Castello, L.C. Torino Cittadella, L.C. Torino Stupinigi, L.C. Torino Augusta Taurinorum, L.C. Torino Cittadella Ducale, L.C. Torino Sabauda, L.C. Torino Po)
- Zona 3 **Gianni Dughera** (L.C. Torino Crimea) Via Frola 10 - 10040 Leini (TO) - Tel. 011.9988350 - Fax 011.505577
(L.C. Torino Valentino, L.C. Moncalieri Host, L.C. Torino Collina, L.C. Torino Valentino Futura, L.C. Torino Crimea, L.C. Moncalieri Castello)
- CIRCOSCRIZIONE B** - Zona 4 **Antonio Saccia** (L.C. Torino Solferino) C.so Moncalieri 62 bis - Tel. 011.6601815 - U. 011.835856
(L.C. Torino Crocetta, L.C. Torino La Mole, L.C. Torino San Carlo, L.C. Torino Solferino, L.C. Torino Crocetta Duca D'Aosta, L.C. Torino Monviso, L.C. Torino Pietro Micca)
- Zona 5 **Edo Mattei** (L.C. Giaveno Val Sangone) Via Ruata Sangone 20 - 10094 Giaveno (TO) - Tel. 011.9376673
(L.C. Rivoli Valsusa, L.C. Susa Rocciamelone, L.C. Giaveno Val Sangone, L.C. Rivoli Castello, L.C. Cumiana Val Noce)
- Zona 6 **Roberto Viano** (L.C. Chivasso Host) Via Novara 6 - 10090 Castagneto Po (TO) Tel. 011.912920 - U. 011.8977535
(L.C. Chivasso Host, L.C. Valli di Lanzo Torinese, L.C. Venaria Reale, L.C. Settimo Torinese, L.C. Ciriè D'Oria, L.C. Chivasso Duomo)
- CIRCOSCRIZIONE C** - Zona 7 **Pier Giorgio Perelli** (L.C. Alto Canavese) Via Le Maire 33 10086 Rivarolo (TO) Tel. 0124.27620 - U. 011.5549904
(L.C. Ivrea, L.C. Aosta Host, L.C. Alto Canavese, L.C. Cervino, L.C. Caluso Canavese Sud Est, L.C. Aosta Mont Blanc)
- Zona 8 **Lucina Loro Piana Gremmo** (L.C. Biella Bugella Civitas) Piazza Adua 6 - 13051 Biella - Tel. 015.8492031-015.8494967
(L.C. Vercelli, L.C. Biella Host, L.C. Valsesia, L.C. Santhià, L.C. Biella Valli Biellesi, L.C. Biella Bugella Civitas, L.C. Biella La Serra)
- Zona 9 **Giovanni Battista Paglino** (L.C. Novara Ticino) Via XXIV Maggio 26 - 28068 Romentino - Tel. 0321.860442-0321.860254
(L.C. Novara Host, L.C. Arona Stresa, L.C. Borgomanero, L.C. Omegna, L.C. Verbania, L.C. Domodossola, L.C. Novara Ticino)

SEGRETERIA DISTRETTUALE:

10131 Via Cosseria 6 - Tel. 011.6600806 - Fax 011.6309028
Orario: dal Lunedì al Venerdì 9.00 - 12.00 15.00 - 18.00

Distretto 108-la/2

GOVERNATORE

Giovanni Battista Ponte

"Lions Club Genova - San Giorgio
Uff.: Via Roma, 4/2 - 16121 Genova
Tel.: 010/540416 - Fax: 010/586203
Ab.: C.so Carbonara, 5/6 - 16125 Genova

IMMEDIATO PAST GOVERNATORE

Giorgio Grazi

(Lions Club Sestri Levante)
Ab.: Via Novara, 2
16039 Sestri Levante (GE)
Tel.: 0185/41194

VICE GOVERNATORE

Piero Alberto Manuelli

(Lions Club Ge-Albaro)
Uff.: Via Pedullà, 59 - 16165 Genova
Tel.: 010/8301222-3
Fax: 010/8301278

SEGRETARIO

Tonino Lauro

(Lions Club Ge-I Dogi)
Uff. e Ab.: Piazzetta S. Camillo, 1
16121 Genova
Tel. e Fax: 010/580754

TESORIERE

Ernesto Mezzino

(Lions Club Ge-I Dogi)
Uff.: Via XXV Aprile, 5/1 16121 Genova
Tel.: 010/5487394
Ab.: Corso Europa, 1720/13 - 16166 Genova
Tel.: 010/3725555

CERIMONIERE

Angelo Bagnara

(Lions Club "Ge-I S. Giorgio")
Uff.: Via Sestri, 48/2 - 16154 Genova Sestri P.
Tel.: 010/6514393
Ab.: Via Sforza, 1/7 - 16100 Genova
Tel.: 010/316669

Presidenti di Circostrizione

CIRCOSCRIZIONE I^a

Gian Ercole Rollero

(L.C. Ge - Aeroporto Sextum)
Uff. e Ab.: Via Negroponte, 35
16154 Genova
Uff. Tel.: 010/6046745 - 6046607
Ab.: Tel.: 010/6046254
Fax: 010/6046617

II^a CIRCOSCRIZIONE

Michele Cipriani

(L. C. Ge - Alta)
Uff.: Piazza della Vittoria, 12/19
16121 Genova - Tel.: 010/562910
Ab.: Corso Europa, 1064/10
16148 Genova - Tel.: 010/3990482

III^a CIRCOSCRIZIONE

Pietro Bagnasco

(L. C. Novi Ligure)
Uff.: Bia Berthoud, 161
15069 Serravalle Scrivia (AL)
Tel.: 0143/65349

IV^a CIRCOSCRIZIONE

Antonio Cocina

(L. C. Colli Spezzini)
Uff.: Via D. Chiodo, 161
19100 La Spezia
Tel.: 0187/732620
Ab.: Viale Fieschi, 202
19100 La Spezia

Delegati di Zona

- I^a Circostrizione**
- Zona A **Paolo Lanfranconi** (L. C. Ge - San Lorenzo) Uff.: Via G. Opisso 113 - 16155 Genova. Tel.: 010/6981344 - Fax: 010/6981005 - Ab.: Via Sabotino 11 - 16155 Genova Tel.: 010/6981344 - Fax: 010/6981005
(L. C. Ge - Aeroporto Sextum, L. C. Ge - Lanterna, L. C. Ge - San Giorgio, L. C. Ge - San Lorenzo, L. C. Ge - Sturla La Maona, L. C. Pegli, L. C. Valle Scrivia)
- Zona B **Pier Luigi Levreto** (L. C. Ge - Sampierdarena) Uff.: Via Cadamosto 1 - 16159 Genova. Tel. 010/6456559-562 - Fax: 010/6456537
Ab.: Via Ristori 24/2 - 16151 Genova Tel.: 010/415066
(L. C. Ge - Alta Val Polcevera, L. C. Ge - A. Doria, L. C. Ge - Eur, L. C. Ge - I Dogi, L. C. Ge - La Superba, L. C. Ge - Sampierdarena, L. C. Ge - Porto Antico)
- II^a Circostrizione**
- Zona A **Araldo Boggia** (L. C. Ge - Albaro) Uff.: Via Porta degli Archi 3/19 - 16121 Genova. Tel.: 010/5705540 - Fax: 010/541973 - Ab.: Via Mura del Prato 2/22 - 16128 Genova Tel.: 010/584563
(L. C. Ge - Albaro, L. C. Ge - I Forti, L. C. Ge - Host, L. C. Ge - Le Caravelle, L. C. Ge - Portoria, L. C. Ge - S. Siro di Struppa)
- Zona B **Roberto Linke** (L. C. Ge - Boccadasse) Uff.: Via Roma 28/r. - 16121 Genova. Tel.: 010/562073 - Fax: 010/543237 - Ab.: C.so Firenze 26/1 - 16136 Genova
(L. C. Ge - Alta, L. C. Ge - Boccadasse, L. C. Ge - Capo Santa Chiara, L. C. Ge - Ducale, L. C. Ge - Santa Caterina, L. C. Ge - Nervi)
- III^a Circostrizione**
- Zona A **Gianmario Bolloli** (L. C. - Alessandria Host) Uff.: Via Piacenza 3 - Casinagrossa (Al). Tel.: 0131/618218 - Fax: 0131/216181
Ab.: C.so Lamarmora 21 - 15100 Alessandria Tel.: 0131/43668
(L.C. Casale dei Marchesi di Monferrato, L.C. Casale Monferrato Host, L.C. Alessandria Host, L.C. Alessandria Marengo, L.C. Valcerrina, L.C. Valenza)
- Zona B **Enrico Cavanna** (L. C. - Ovada) Uff. Via Roccagrimalda 18 - 15076 Ovada (Al). Tel.: 0143/838200 - Ab.: Via della Camminata 1 15076 Ovada (Al) Tel.: 0143/822027
(L.C. Borghetto-Valli Borbera e Spinti, L.C. Gavi e Colline del Gavi, L.C. Novi Ligure, L.C. Ovada, L.C. Tortona Host, L.C. Tortona-Castello)
- IV^a Circostrizione**
- Zona A **Gianni Oberti** (L.C. - Golfo Paradiso) Uff.: Via Mazzini 121 - 16031 Bogliasco (Ge) Tel.: 010/3470666 - Ab.: Via Pontiroli 8 16031 Bogliasco (Ge) Tel.: 010/3470555
(L.C. Chiavari Host, L.C. Chiavari-Castello, L.C. Golfo Paradiso, L.C. Rapallo, L.C. Santa Margherita Ligure Portofino, L.C. Sestri Levante, L.C. San Miche di Pagana-Tigullio Imperiale)
- Zona B **Luciano Maggi** (L.C. - Alta Vara-Val D'Aveto) Uff.: Via Chiesa S. Stefano 18/1 - 16039 Sestri Levante (Ge) Tel.: 0185/481425
(L.C. Alta Vara-Val D'Aveto, L.C. Borghetto-Brugnato-Rocchetta-Zignago (Val del Vara), L.C. Cinque Terre, L.C. Colli Spezzini, L.C. Vara Sud)

SEGRETERIA E TESORERIA DISTRETTUALE:

Via Roma, 4-2/c - 16121 Genova - Tel./Fax: 010. 5957742 - 010. 5957662 - Cell. 0335/243361 - Codice Fiscale 95040880106

Distretto 108-Ia/3

GOVERNATORE

Augusto Serra
Via Cesare Battisti 3 - 10064 Pinerolo (TO)
Tel. e Fax Ab. 0121/75.375 - Cell. 0349/6698426

IMMEDIATO PAST GOVERNATORE

Gustavo Ottolenghi
Viale Carducci 15 - 18038 Sanremo (IM)
Tel. e Fax Ab. 0184/535269
Tel. 0184/223801

VICE GOVERNATORE

Roberto Fresia
Via Poggio dell'Orizzonte 3
17012 Albissola Marina (SV)
Tel. Ab. 019/484616 - U. 019/853701 - Fax 019/853703

SEGRETARIO

Vittorio Leo
Via Martiri del XXI 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/74.928
Fax 0121/75.375

TESORIERE

Mauro Bainotti
Via Beckwith 11 - 10066 T. Pellice (TO)
Tel. 0121/932247
Fax 0121/75.375

CERIMONIERE

Bernardo Perlo
Vic. Teatro 14 - Fraz. S. Bernardo
10022 Carmagnola (TO)
Tel. Ab. 011/971.22.65
Tel. e Fax U. 011/547.673

Presidenti di Circoscrizione

I CIRCOSCRIZIONE

Franca Fé Sales
Via Oscar Milano 3 - 12040 Sanfré (CN)
Tel. 0172/58130

II CIRCOSCRIZIONE

Amilcare Tedoldi
Via Roaschia 2 - 10023 Chieri (TO)
Tel. Ab. 011/94.70.372 U. 011/94.25.143

III CIRCOSCRIZIONE

Milena Romagnoli
Via Agave 1/2 B - 17019 Varazze (SV)
Tel. Ab. 019/90537 - U. 019/934631

IV CIRCOSCRIZIONE

Giulio Viale
Via Romana 51 - 18012 Bordighera (IM)
Tel. 0184/264409 - Fax 0184/262559

Delegati di Zona

- I CIRCOSCRIZIONE** - Zona A **Giovanni Gula** - Via Braia 6 - 12073 Ceva-Mararabut (CN) - Tel. Ab. 0174/701064 - Cell. 0335/6699179
(Cuneo, Busca e Valli, Mondovì Monregalese, Fossano e Prov. Granda, Saluzzo Savigliano)
- Zona B **Ugo Bertello** - Via Rossini 5 - 10067 Vigone (TO) - Tel. Ab. 011/9809274 - Uff. 011/5613264
(Bra, Bra dei Roeri, Carmagnola, Pinerolese, Luserna S. Giovanni e Torre Pellice)
- II CIRCOSCRIZIONE** - Zona A **Alfredo Poli** - Via Roma 15 - 14031 Calliano (AT) - Tel. Ab. 0141/928136
(Acqui Terme, Asti, Nizza Monferrato Canelli, Santo Stefano Belbo - Valle Belbo, Moncalvo Aleramica)
- Zona B **Rosanna Valle** - Str. Zabert 8 - 14019 Villanova d'Asti (AT) - Tel. Ab. 0141/348048 - U. 011/337433
(Alba Langhe, Canale Roero, Chieri, Villanova d'Asti, Poirino Santena)
- III CIRCOSCRIZIONE** Zona A **Giuseppe Molinari** - Via Cantagalletto 37 - 17100 Savona - Tel. Ab. 019/852627 - U. 019/802001
(Savona Host, Savona Torretta, Valbormida, Varazze - Celle Ligure, Rossiglione Valle Stura, Arenzano Cogoleto, Albisola Superiore e Marina)
- Zona B **Bartolomeo Pizzo** - Via Marinaverde 8/A - 17038 Villanova d'Albenga (SV) - Tel. 0182/582111
(Spotorno Noli Bergeggi Vezzi Portio, Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure Host, Albenga Host, Albenga Valle Lerrone Garlanda, Alassio Baia del Sole, Loano Doria)
- IV CIRCOSCRIZIONE** Zona A **Walter Berruti** - Via Dell'Asilo 22 - 18011 Arma di Taggia (IM) - Tel. Ab. 0184/448588 - U. 0184/42418
(Imperia Host, Imperia la Torre, Diano Marina, Nava Alpi Marittime, Arma e Taggia)
- Zona B **Carlo Tonelli** - Via Solaro 137/B - 18038 Sanremo (IM) - Tel. 0184/661462
(Sanremo Host, Sanremo Matutia, Bordighera Capo Nero Host, Bordighera Otto Luoghi, Ventimiglia)

SEGRETERIA DISTRETTUALE:

Via Martiri del XXI 18 - 10064 Pinerolo (TO)
Orario: dal martedì al venerdì ore 15/18 - Tel. 0121/74928 - Fax 0121/75375
Sito Internet: www.lions108ia3.it

LIONS CLUB INTERNATIONAL MULTIPLE DISTRICT 118

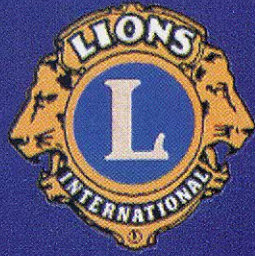
TURKEY



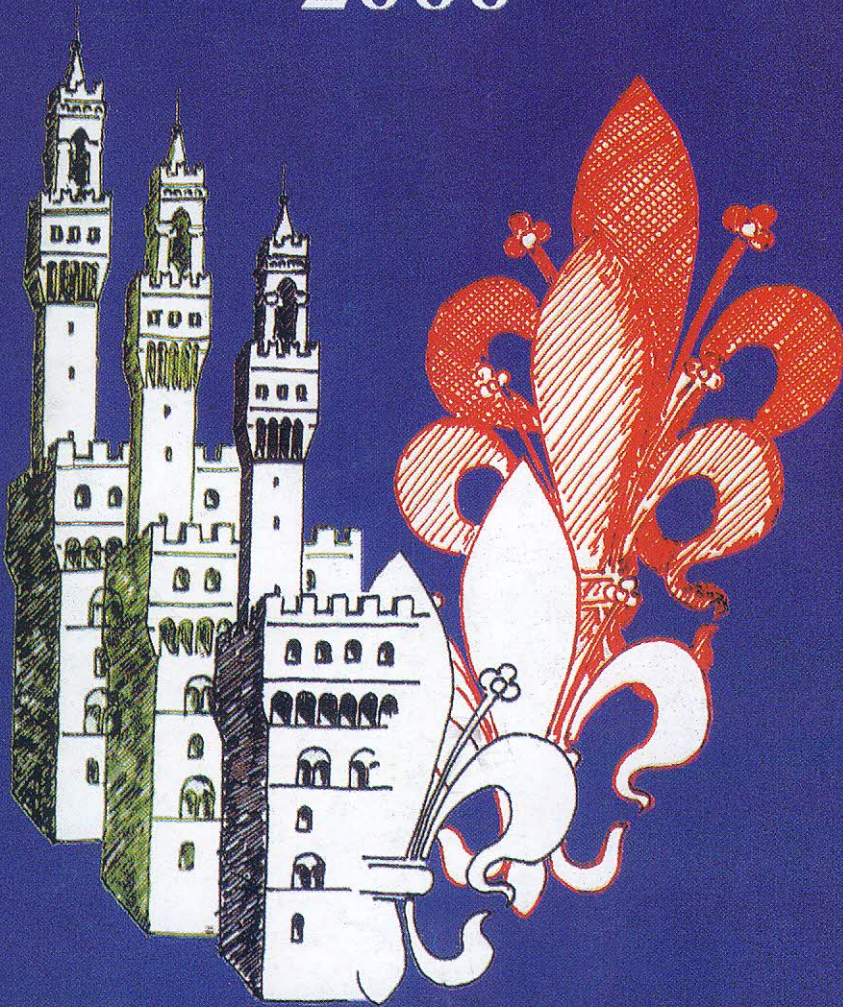
45th EUROPA LIONS FORUM / ANTALYA

23/25 SEPTEMBER 1999

CLUB SIRENE CITY



EUROPA FORUM 2000



MULTIDISTRETTO 108 ITALY
FIRENZE